ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 67.

*24 marzo 1921.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Allo scopo di stimolare sempre più le buone Direttrici e Suore tutte non solo a lavorare con zelo per la salvezza delle anime, ma a moltiplicare eziandio la loro opera di bene facendosi anche aiutare, come esortò nella Circolare precedente, ritorna più particolarmente sull'argomento.

Il Ven. Don Bosco, sin dai primordî dell'Oratorio, invitò e trasse a sè alcuni giovani di civile condizione, di buona condotta e già istruiti, i quali da Lui addestrati, incominciarono ad aiutarlo nell'assistere i suoi ragazzi, nel conservare l'ordine tra questi, a far lettura ed anche a cantare sacre laudi; cose che rendevano ognor più proficua e dilettevole la festiva adunanza.

Quante delle nostre Case potrebbero fornirsi, più o meno, della stessa cooperazione! Certo ci vuole costanza e perseveranza, specie negli inizî. Nè si deve abbandonare l'impresa per delusioni, inevitabili a chi si dedica all'Apostolato di azione per la salvezza della gioventù. Se il nostro Ven. Fondatore si fosse perduto di coraggio, allorchè quei primi suoi beneficati lo ringraziarono dell'ospitalità portando via lenzuola e coperte, noi non avremmo oggi la bella sorte di chiamarlo Padre! Ma Egli non si smarrì e continuò l'opera sua con maggior alacrità; anzi si diè attorno per cercare altresì dei buoni Cooperatori che potessero non solo condividere le sue fatiche, ma supplirlo nella sua assenza, coadiuvarlo per i catechismi, per insegnare il canto, per accompagnare in Chiesa, per preparare bozzetti e commediole, per fare la questua a vantaggio dell'Oratorio e provvedere doni per le lotterie periodiche e speciali.

Cercò e trovò pure chi lo mettesse in relazione con persone sulle quali poter contare per difesa, protezione e aiuti materiali.

Venendo ora a noi, anche in parecchie delle nostre Case più importanti si praticano, grazie a Dio, già alcune di queste industrie caratteristiche del Ven. Fondatore. Infatti abbiamo

delle buone ex-Allieve che si prestano cordialmente, chi per l'insegnamento della lettura, scrittura, aritmetica ecc.; chi per cucito, ricamo, sartoria; chi ancora per insegnare pittura, musica, ginnastica nelle scuole serali, diurne, e festive, ciascuna a capo del proprio gruppo, pei quali tutti è sufficiente la vigilanza di una o due Suore, moltiplicandosi così il bene senza sopraffare il personale della Casa, il più delle volte assai ridotto. Abbiamo altre zelanti ex-Allieve che, in mancanza di Suore, aprono Oratori festivi e li sostengono mirabilmente, prestandosi per i Catechismi parrocchiali e per tutto quello che può formare alla pietá le fanciulle dei paesi o delle borgate, ove esse dimorano. Abbiamo eziandio alunne che si fanno promotrici di giuochi, sia negli obbligati intervalli fra una lezione e l'altra della scuola, sia nelle ore della ricreazione libera tra le compagne esterne ed oratoriane, impegnando nella ricerca dei giuochi, sempre sottoposti al giudizio dell'Assistente, perfino il nonno, il padre e i fratelli, i quali si compiacciono di fare spiegazioni e anche spesuccie per contentare le figliuole, elette mensilmente dalle proprie compagne a sostenere le ricreazioni. E anche qui una sola Suora per cortile, senza inutile spreco di forze, assiste centinaia di fanciulle, tutte in movimento nel loro innocente passatempo.

All'opera, dunque, Direttrici e Suore; mettiamo a disposizione del buon Dio tutta la buona volontà di cui siamo capaci, per fare il bene, come ci ha insegnato il Ven. Fondatore; industriamoci per formarci delle buone e generose Collaboratrici, insegnando loro come si fa a guadagnare la gioventù, e a mantenerla sul buon sentiero; indirizziamole a sostituire la Suora nei luoghi ove l'opera diretta della medesima non è arrivata, e forse non arriverà. Così sarà sempre più vero che lo spirito di Don Bosco crea gli Apostoli.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Mentre notifica che, uniti alla presente, si spediscono alle buone Direttrici delle Case all'Estero gli stampati sull'insegnamento della lingua italiana, con preghiera di ritornarli debitamente compilati, ringrazia di quelli relativi al p.p. anno scolastico 1919-20, già pervenuti a questo archivio. Notano essi il buon risultato ottenuto da quante hanno fatto il loro possibile per assecondare, anche in ciò, il desiderio del Ven. nostro Padre D. Bosco, l'indimenticabile D. Rua, e il Rev. Sig. D. Albera, e sono una consolazione per la veneratissima Madre; perchè, l'uso di questo mezzo, moltiplica il bene tra gl'Italiani all'Estero, mostra il diligente desiderio di voler sempre piú entrare nello spirito dell'Istituto, che ha l'*italiano* per sua lingua ufficiale, ed è quindi fondamento a particolare merito dinanzi al Signore.

2. Prega rileggere quanto la nostra amatissima Madre Elisa, di venerata memoria, scrisse nella Circolare del 24 aprile 1916, per invitarci a commemorare filialmente, nel giorno 14 maggio, la nostra prima Superiora Generale. Ognuna risponda con fervore all'invito, e le buone Direttrici procurino non soltanto che anche le Alunne, le Oratoriane, le ex-Allieve e le Cooperatrici si uniscano alle Suore per rendere filiale omaggio alla Serva di Dio, ma facciano pure tutto ciò che loro è possibile, affinchè la commemorazione di Lei sia fatta nel modo più degno e profittevole. Una maggior conoscenza delle sue virtù spronerà più vivamente ad imitarla, farà ricorrere con più fiducia alla sua protezione, e solleciterà l'ora de' suoi trionfi anche sulla terra.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Prega le molte Direttrici che le scrivono per avere uno schema di statuto o regolamento per l'unione ex-Allieve, e quelle che le mandano statuti da rivedere o desiderano schiarimenti circa la formazione di Comitati locali ecc. a voler rileggere quanto, a tale proposito, è scritto nella Circolare N. 61 e nel Bollettino Salesiano giugno-luglio 1920; dove precisamente si trova uno schema di statuto, discusso nel Congresso dello scorso maggio 1920.

Dalle Rev.de Ispettrici, poi, aspetta per il prossimo aprile, e cioè per l'onomastico della Ven.ma Madre, quanto Essa stessa maternamente caldeggiò con la Circolare di novembre e dicembre u. s., circa la formazione dei Comitati regionali e i possibili progetti per il prossimo Cinquantenario.

L'**Economa Generale:**

Fa notare che certi bei gruppi fotografici, che man mano vengono a mostrare lo svolgimento consolante delle Opere del nostro caro Istituto, non sempre rispondono allo scopo per il quale se ne fece richiesta, nella Circolare N. 60; e perciò, agl'inconvenienti di ordine morale educativo, unirebbe quello di non indifferente spesa inutile. Rinnova, pertanto, le raccomandazioni già fatte al riguardo nella stessa Circolare N. 60; ed aggiunge: È *bene evitare* che in un gruppo, p. es. di cento giovanette, compaiano tutte le Suore della Casa; e che le rappresentate dalla fotografia siano così tutte allineate da ledere il buon gusto e la naturale semplicità del quadro; è *conveniente* che nei gruppi di alunne, oratoriane, ex-allieve, ecc. dei centri civili, non vengano a figurare bimbe, signorine ecc. sedute a terra o quasi, all'uso proprio dei centri di missione incipiente; è *necessario* che le pose, il vestire, ecc. di chi entra nel gruppo,

rispondano ai nostri principi di educazione cristiana e salesiana, e non fissino, invece, la poca serietà, la vanità e peggio delle *moderne libertà* e dottrine.

**La sottoscritta:**

Fa due confidenze: a) la nostra Venerata Madre ha bisogno di grazie speciali, e le attende, entro aprile e maggio, dalle preghiere di tutte le sue figlie, e specialmente dalle più regolari, generose e pie; b) la nostra Venerata Madre desidera vivamente che nelle nostre Case regni la santa allegria, lasciataci in eredità dal nostro Venerabile Fondatore; e chi non le vorrà fare, per *S. Caterina*, i due bei presenti ch'Ella tanto desidera? E allora, coraggio! tutte e subito, a pregare sempre *meglio* e proprio di *cuore*; ad essere il più possibile, religiose osservanti, e a darsi alla vera pratica dell'articolo 57 delle Costituzioni.

*Affezionatissima*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 68.

*24 aprile 1921.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Compie il caro dovere di richiamare sè e le Suore tutte ad un nuovo risveglio di devozione e di fervore all'approssimarsi del mese sacro alla Vergine benedetta, la tenerissima Madre nostra, la nostra Sovrana Benefattrice, Colei che ha titoli innumerevoli alla nostra gratitudine. A ciò ne induce altresì la necessità somma che abbiamo del suo aiuto, per poterci sostenere e continuare indistrurbate l'opera nostra, in questi tempi tanto calamitosi.

Cerchiamo, pertanto, di preparare alla nostra Celeste Madre un omaggio che Le dica tutto l'affetto delle Figlie sue; e La obblighi, in certa maniera, a tenerci più strette ancora sotto il suo manto. Quest'omaggio consista nell'impegno di ognuna per fare sia pure un piccolo passo, ogni giorno verso la perfezione, mediante la tradizionale usanza del fioretto giornaliero, esattamente praticato.

La *strenna,* così eloquente nella sua brevità, regalataci dal Rev.mo nostro Superiore, il Sig. Don Albera, si presta efficacemente per formare i fioretti quotidiani, prendendo la medesima per fioretto generale: *Con fervorosa preghiera e con una regolare condotta, mostrerò al Signore la mia viva gratitudine per i benefizi ricevuti*: e si potrebbe aggiungere: *specialmente per avermi chiamata fra le Figlie di Maria Ausiliatrice.*

Le buone Direttrici avranno in essa la traccia della piccola pratica di ogni giorno del mese di Maggio, per es: dalla *fervorosa preghiera* potranno ricavare il fioretto, altrettanto semplice quanto subblime, di fare bene il segno della S. Croce. Dalla maniera di farlo, si conosce lo spirito di fede da cui si è animate e preparate a fare orazione. Il nostro Ven. Padre insisteva sovente, perchè i Suoi fossero esatti nel fare il segno della Croce e la genuflessione. Si legge nelle Memorie biografiche che, essendo Egli infermo, fu visto sovente fare questo segno rivolgendosi verso la Chiesa, in atto di adorazione.

Potranno ricavare, inoltre, il fioretto della preghiera propriamente detta. A quante di noi il Ven. Padre avrebbe, forse, da ripetere quello che nel 1861 scriveva ai suoi giovani: « Avvi una cosa di grande importanza da rimediare, ed è il modo troppo accelerato con cui, tra di voi, si recitano le comuni preghiere. Se volete fare a me cosa graditissima e, nel tempo stesso, piacevole al Signore ed utile alle anime vostre, studiate di essere regolati nel pregare, distaccando una dall'altra le parole e pronunciando compiute le consonanti e le sillabe che le parole compongono ».

Ancora si può ricavare la pratica relativa al contegno da tenersi durante la preghiera; contegno che caratterizza la religiosa, veramente pia. Qui fa pure al caso nostro ciò che sta scritto nel Vol. IV delle Memorie del Venerabile Padre: «Non ci ricordiamo d'averlo mai visto seduto in chiesa, eccettuato in tempo di predica. Nulla vedevasi di affettato nel suo atteggiamento. Genuflesso, immobile in tutte le parti del corpo, ritto sempre sulla persona, le mani congiunte, appoggiate all'inginocchiatoio od al petto, la testa leggermente inclinata, lo sguardo fisso, il volto sorridente. Niun rumore che si facesse all'intorno bastava a distornarnelo. Chi gli stava vicino, non poteva fare a meno di pregar bene anche lui ».

Come sarebbe contenta la Madonna, se tutte le sue figlie risolvessero d'imitare un così edificante esempio del loro Ven. Padre.

La *regolare condotta* dá argomento per altri non meno importanti fioretti sull'osservanza esatta e puntuale delle Costituzioni, anche nelle cose più minute; ad esempio: la prontezza al primo tocco della campana della levata; il trovarsi in Cappella per incominciare le preghiere con la Comunità, in refettorio per la benedizione della mensa, in iscuola, sul lavoro, all'assistenza con puntualità; il parlare sommessamente e troncare tosto che è cessato il bisogno; l'interrompere il lavoro, lo studio, la ricreazione al primo segnale della campana; ecc.

Lo studio giornaliero per avanzare nella perfezione mediante la pratica del fioretto proposto, sarà il tributo della viva gratitudine che offriremo al Signore per i benefizi che la sua bontà ci ha elargiti, massime per averci poste sotto la speciale tutela della sua Madre SS.ma; e impegneremo così questa buona Madre a continuarci la sua amabile protezione, sotto l'egida della quale si cammina sicuri, anche in mezzo alle più spaventose bufere.

La Consigliera **Madre Marina:**

A nome della Reverendissima Madre Generale, e a comune soddisfazione ed incoraggiamento nel promuovere ed esercitare l'*Apostolato dell'Innocenza*, fa conoscere quanto Sua Eccel-

lenza Monsignor Luigi Versiglia, Vicario Apostolico di Shiu Chew nella Cina, scrive alla Madre Generale, alle Suore e giovanette dell'Istituto. E aggiunge nulla alle parole dello zelantissimo Vescovo Salesiano chè sarebbe davvero un guastarle, essendo esse così vive e chiare da mostrarci tutto il conforto e l'efficacia dell'aiuto che, con le preghiere e le buone opere, noi possiamo dare ai generosi Missionari, nel loro grave e difficile apostolato.

6 febbraio 1921

Reverendissima Madre Superiora, Reverendissime Suore, ottime alunne del collegio di Nizza Monferrato,

Ogni qualvolta mi viene tra le mani il Bollettino sento un rimorso per non aver ancor compito un dovere, non dico di gratitudine, ma di giustizia verso di voi e di cotesta Casa Benedetta.

Io non vi conosco, ma sento che ci fate del bene ed i miei confratelli esperimentano sensibilmente l'aiuto che loro prestate.

Quanto è bella la comunione dei Santi nella Chiesa Cattolica!... Sentite: I nostri bravi missionari lavorano, si affaticano e soffrono; qualcuno di essi, sopraffatto dalle difficoltà, avrebbe motivo per disanimarsi ed abbandonare l'impresa. Ma deve constatare che, quanto più gravi sono le difficoltà, tanto più opportuno giunge loro il soccorso: molto sovente nei momenti in cui, umanamente parlando, meno lo si potrebbe aspettare; come se qualche buon angelo si prendesse cura speciale di loro. E chi sarà questo buon angelo?... Oh Esso è nel vostro istituto, forse addetto al più umile impiego, occupato nel lavoro più nascosto. Esso è tra di voi che prega, soffre e si sacrifica per le anime redente da Gesù.

Qualche altro dei nostri confratelli ha tentato tante volte di condurre alla fede un'anima, che, in apparenza, ha tutte le disposizioni per esservi chiamata. L'ha istruita, l'ha già quasi persuasa, ma la grazia della fede non è ancora discesa su di lei. È persuasa sì, ma tentenna ancora, vorrebbe, ma non ha la forza per fare il passo. Il Missionario insiste, lavora ed ha già quasi esaurite tutte le sue risorse, ma senza risultato. Dovrá egli disperare? No. Nella vostra cappella, forse nell'ora in cui Gesù se ne sta solitario, un'anima offre a Lui volenterosa le sue pene, i suoi travagli, le sue amarezze e non Gli chiede altro compenso se non la conversione di qualche infedele. Ebbene la sua offerta è accettata; una luce improvvisa brilla a quell'animo titubante, un ardore insolito rinvigorisce la sua volontá, essa si arrende, ed il cuore del Missionario ne esulta di gioia.

Vi sono delle famiglie intiere che, ancor non temprate nella fede, incontrata qualche contrarietà han quasi del tutto abbandonato le pratiche della religione. Quale spina pel povero Missionario! Egli non lascia passare occasione per avvicinarle e

adopera, ma inutilmente ogni mezzo per richiamarle sul buon sentiero. Ormai non sa più qual via tentare, e si accontenta di soffrire e pregare. Ma un bel giorno le parti si invertono, una di quelle famiglie, la più potente, va in corpo a gettarsi ai piedi del Missionario ed umilmente confessa la sua colpa: «Ah, dice, qualche anima buona deve certamente aver pregato per noi. Noi eravamo accecati dall'amor proprio e dalla passione, ma ora riconosciamo il nostro torto, non possiamo più resistere e ti scongiuriamo di dirci la parola del perdono...» Gli occhi del Missionario si riempiono di lacrime, la mano si alza a benedire quei cari figliuoli, ed il suo cuore innondato dalla gioia corre, corre lontano, lontano; sente che altri dovrebbe partecipare di quella esultanza. E non si sbaglia: in mezzo a voi, o mie Sorelle, egli lo troverebbe facilmente. Forse si incontrebbe con quella buona figliola che, dinnanzi ad un dovere difficile e rincrescioso non ha voluto rifiutarsi; lo troverebbe in quell'altra che, trovandosi nell'occasione di commettere qualche mancanza, non ha voluto cedere; ed anche in quella che, conoscendo i propri difetti e pur essendovi caduta, si è sempre sforzata di rialzarsi, ed ha legato il suo proposito di emenda con i sentimenti della più viva carità verso le anime bisognose. Il Cuore di Dio fu tocco da questi atti generosi e la grazia del ravvedimento è piovuta, sui poveri traviati. (Continua)

**La sottoscritta:**

Ricorda a sè e alle sue buone Sorelle che l'amore, ben radicato in ogni Figlia di Maria Ausiliatrice alla Celeste Madre, deve esplicarsi sopratutto nel Mese a Lei consacrato, in una soda pietà e in un grande impegno a diffonderne la divozione, il più che sia possibile.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 69.

*24 maggio 1921.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Asseconda il vivo desiderio di rivolgere una parola di ringraziamento a tutte le Superiore e Suore, che, nella ricorrenza del suo Onomastico, vollero tributarle filiali dimostrazioni di riconoscente affetto non solo, ma con una bella somma di preghiere e un bell'elenco di nomi e di cifre, procurarle gradita e confortante soddisfazione.

Vero e grande sollievo sperimentò, poi, l'animo suo, scoprendo nelle compitissime lettere individuali e collettive, che le pervennero, in tale occasione, come una fioritura di promesse veramente consolanti, quasi tutte fondate sul proposito d'intensificare l'opera di bene, a cui ognuna è addetta, lavorando con zelo crescente a misura del bisogno, ma in guisa tale che lo sforzo della volontà rispecchi sempre, *nel fatto*, lo spirito del Ven. Padre.

Quest'ultimo sentimento è quello che la colpì più fortemente e gradevolmente. Se siamo ció che siamo e se qualche cosa di bene il mondo dice di noi, è perchè, grazie a Dio, cerchiamo di camminare sulle orme del Ven. Fondatore. Il giorno in cui noi facessimo diversamente, segnerebbe il principio della nostra decadenza. Ciò però, non succederà se, fedeli agli aurei consigli e suggerimenti dei Rev.di Superiori, ci richiameremo sovente alla memoria quanto diceva e faceva il Ven. Padre, per modellare su di ciò la nostra condotta. Ed è pure da Essi che ci viene la preziosa lettera di D. Bosco, spedita da Roma nel 1884, in prossimità della Festa di M. Ausiliatrice, e della quale la Ven. Madre manda copia ad ogni Casa. Ognuna di noi vi troverà, certo, un opportuno indirizzo per trattare sempre più convenientemente ed anche salutarmente con la gioventú, affidataci man mano, dalla divina provvidenza.

La Venerata nostra Madre vuole ancora aggiungere una parola di ringraziamento a tutte per la spontanea e cordiale

cooperazione che sono riuscite ad ottenere dalle allieve e dalle ex Allieve. Buon numero di Signore presidenti vollero rappresentare la rispettiva Sezione con prove di devozione singolarmente affettuosa, con il contributo di preghiere, sante Comunioni ed offerte speciali; e questo movimento di cuori e di anime è dovuto, in massima, allo zelo delle buone Ispettrici, Direttrici e Suore. Se ne rallegra perciò e ricambia, raccomandando la nostra grande Famiglia a M. Ausiliatrice, affinchè abbiamo a mantenerci strettamente unite nella carità reciproca, oggetto della protezione di Lei che con umile vanto noi chiamiamo *la Madonna di D. Bosco*, la nostra Madonna!

Il mese di giugno è prossimo, e la Ven. Madre non sa tralasciare dal dire una parola in merito al S. Cuore di Gesù, a cui il mese è dedicato. È anche questo il mese del fervore e il divin Cuore ha fatto delle magnifiche promesse per chi si appresta ad onorarlo, e fra esse noi leggiamo: — *Le anime tiepide diventeranno ferventi; e le ferventi faranno rapidi progressi nelle vie della perfezione.*

Ora, chi di noi non vorrà mettere a prova la fedeltá del S. Cuore nel mantenere le sue promesse, con fare dal canto proprio quanto è in suo potere per onorarlo, amarlo e farlo amare da quanti le si avvicinano? Per riuscire a ciò non occorre sopraccaricarsi di nuove pratiche; basterà fare l'ora di Guardia con un sentimento più vivo dell'amore di Gesù per noi; coltivare durante il giorno il pensiero della presenza di Dio, recitando, con la frequenza possibile, orazioni giaculatorie; assistere soprattutto alla S. Messa ed accostarsi alla S. Comunione con più ardore di fede, con più grande umiltà e con rinnovato proposito di riparare le profanazioni e gli oltraggi che l'amabilissimo Gesù riceve nel Sacramento del suo amore.

Sono le nostre pratiche di ogni giorno; ma se questi atti doverosi noi li rivestiamo di sempre più santi ideali, di rette intenzioni, di zelo, di entusiasmo, quale raccolta di virtù e di preziosi meriti non avremo guadagnati al termine del mese?!

La Consigliera **Madre Marina:**

Come lo indicò nella precedente Circolare, continua e termina, la bellissima lettera di S. Eccellenza Monsignor Luigi Versiglia, nella sua prima parte, letta con gioia e vera edificazione:

— Vi è una regione importante della Missione in cui la fede non era ancor penetrata. Molte volte i confratelli avevan tentato darvi l'assalto, ma sempre indarno. Alcune volte vi furono accolti con indifferenza, altre con ischerno, altre persino con minaccie. Sarà un anno, e una deputazione, con a capo alcuni notabili del luogo, viene dal Missionario e: «Padre, gli dice, vieni o manda

qualcuno ad istruirci nella religione di Dio. Diverse famiglie intendono farsi cristiane; già abbiamo convertita in cappella una delle nostre sale, prima, tempio degli antenati; si è incominciato a pregare, ma abbiamo bisogno della tua guida.» Un simile mutamento era per noi inesplicabile, quando nel Bollettino di gennaio 1920 ci venne sott'occhio questa nota: *Suor Ferraris Maria, nata a Montacuto (Alessandria), morta a Nizza Monferrato, in età di anni 21. Diplomata Maestra, desiderava tanto andare Missionaria in Cina. Il Signore la chiamò a Sè, ed essa fece il sacrifizio della sua vita a vantaggio delle missioni.* Cara Suor Maria, il tuo sacrifizio fu accettato. Dalla tua morte data il movimento cristiano nella regione di Fu Hang. Ora tu dal Cielo veglia su questi volontari, che sono frutto della tua offerta; custodiscili, affinchè arrivino alla desiderata maturità.

Reverenda Madre Superiora, Reverende Suore e mie buone figliuole, non sono queste invenzioni di fantasia, sono invece semplice esposizione di alcune opere del vostro zelo, che benchè nascoste, il Signore si è degnato di lasciarci intravedere.

Mentre dal profondo del cuore ve ne ringrazio, anche a nome dei miei confratelli, e in aspettativa di un altro aiuto più diretto che presto ci darete, vi preghiamo, per amor del Signore, che non ci teniate troppo nascosti i doni del Re, ma che di frequente ci siano manifesti, affinchè noi ne possiamo trarre motivo di maggior incoraggiamento, ed altri, stimolo all'emulazione.

Con la più sincera stima e più profonda venerazione, dal fondo del cuore, vi mando una delle prime Benedizioni che vi ho riserbato nel giorno della mia Consacrazione Episcopale.

Obbligatissimo in C. J.

✠ LUIGI VESCOVO.

Dopo la lettura di così incoraggianti parole, certo, ciascuna si sentirà animata da un più vivo desiderio e da un più forte proposito di dar sempre maggiore incremento all'*Apostolato dell'Innocenza*. È qui dolce il richiamarci quanto fu detto il 24 dicembre 1915, nella breve relazione sul modo tenuto dalle Educande di Casa Madre, per esercitare l'Apostolato dell'Innocenza: *I biglietti sui quali sono scritti i fiori di virtù, vengono tutti conservati, per farne una bella fiammata, all'aperto, tra il canto di qualche lode, nella chiusura del mese di maggio o di giugno.*

Non è questa come la prima, gradita idea di una festa che le nostre giovanette, missionarie mediante le loro preghiere e buone opere, verranno fra breve a considerare come loro propria; festa che gli Angeli Custodi chiameranno *dell'Apostolato dell'Innocenza;* festa che sarà certamente uno dei mezzi più efficaci per suscitare e nutrire lo zelo delle nostre alunne, oratoriane, ecc?

La Consigliera **M. Eulalia:**

Sicurissima che in ogni nostra Casa le singole Direttrici avranno già spiegato tutta la loro opera solerte, per infervorare le carissime nostre ex-allieve a passare degnamente la gran Festa della *nostra Madonna,* si permette di dare in proposito un suggerimento, che le pare possa tornare di sempre maggior gloria alla nostra tenerissima Madre, Maria Ausiliatrice, e risponda allo spirito dell'*art.* 2, *lettera d* dello Statuto per le Sezioni dell'Unione Internazionale ex-allieve (Bollettino giugno-luglio 1920).

Nell'esortare, tanto in privato quanto in apposita adunanza, le ex allieve a celebrare fervorosamente la dolcissima festa della nostra divina Madre, ogni Direttrice consigli di rinnovare non solo esse personalmente, in tale solennità, quella soave consacrazione che, alla Madonna di D. Bosco, solevano fare ogni anno ne' nosrri Collegi, Oratori, ecc.. ma di associare altresì, a questo efficacissimo atto, i fratellini, le sorelline, i proprii figlioletti..... possibilmente tutta la loro famiglia. Così le carissime ex-allieve saranno sempre più nostre Cooperatrici nel diffondere la divozione a quella Madonna che fu l'incanto e la letizia della loro prima giovinezza; e, fatte *apostole* del soavissimo culto, attireranno più copiose le materne, celesti benedizioni su loro, sulle loro famiglie e sulla società che tanto sente il bisogno di speciale protezione e conforto.

**La sottoscritta:**

Di ritorno dalla Spagna, visitando la benedetta tomba di D. Rua e volendo raccogliere per sè e per le sorelle tutte il voto di lui, che godeva tanto allorchè, nelle nostre più liete adunanze, poteva paternamente esclamare: Evviva le mie buone figlie! le è sembrato di sentirsi ripetere la bella espressione di una della sue circolari del 1890: «Don Bosco asseriva continuamente che la devozione alla Madonna sarebbe stata la nostra maggior gloria in vita e la nostra maggiore consolazione in morte. »

Sulla tomba, poi, del nostro Ven. Padre e soprattutto nella Basilica di M. Ausiliatrice, in questi giorni di festa particolarmente uostra, oh! come ha sentito e sente la felicitá e la grazia di essere figlia di D. Bosco! e quante volte ha giá ripetuto: Maria Ausiliatrice, accrescete il numero delle sante vocazioni! fate che nessuna di noi vi abbandoni!

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**

NIZZA MONFERRATO

N. 70.

*24 giugno 1921.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Riflette ed esorta a riflettere sulla fugacità del tempo, prendendo come punto di partenza il giorno in cui ognuna di noi chiudeva i suoi Esercizi spirituali l'anno testè decorso, con le migliori risoluzioni, con i piú confortanti propositi di avanzare nella perfezione, mediante i provvedimenti presi alla viva luce della meditazione e della preghiera, fatta nel silenzio e nel raccoglimento dell'anima in Dio.

Poco manca ora al termine di quest'anno scolastico, e nuovamente, per grazia di Dio, ci troviamo alla vigilia dei santi Esercizi. Riandando il passato, può ciascuna verificare se il guadagno fatto è in relazione alle disposizioni prese l'anno precedente; ma poichè questo esame fa parte delle occupazioni del santo ritiro, e il buon esito di esso è relativo alla preparazione fattane, la Ven. Madre raccomanda caldamente di ben disporvisi, e, per non ripetersi, esorta tutte a rileggere nelle Circolari N. 41 e 51 i punti a ciò riguardanti.

Esorta, eziandio, a passare lietamente e santamente le prossime vacanze: sono il mezzo che il buon Dio ci offre per ristaurare le forze intellettuali e morali e per rinvigorire le forze fisiche. E affinchè esse raggiungano lo scopo è necessario che si segua egualmenle un orario determinato per la distribuzione del tempo fra le pratiche di pietà, le occupazioni e le ricreazioni. Se nel citato orario si lascierà uno spazio affinchè ogni Suora possa da sè o in compagnia di altre, leggere i due volumi della vita del Venerabile Padre e quello della nostra Ven. Madre Mazzarello, sarà un guadagno individuale e collettivo in merito alla vita pratica in contatto con la gioventù.

Se, inoltre, si facesse anche posto per qualche visita di più a Gesù Sacramentato, i cuori si manterrebbero in buone condizioni di salute spirituale e, si sa, il cuore sano dà vita al corpo e allegria allo spirito. Le vacanze così trascorse apporterebbero

un benefizio su tutta la linea e si ritornerebbe alle ordinarie occupazioni con la soddisfazione di averle passate *alla salesiana,* cambiando lavoro più che Casa e ritemprandosi nella pietà.

Acclude, per le Ispettrici, una bellissima lettera del Rev.mo Sig. D. Albera, nostro Ven. Superiore. È una miniera di aurei insegnamenti e di consigli pratici sul modo di coltivare le vocazioni. A coltivare le vocazioni ci deve stimolare l'amore verso la Madre Congregazione, alla quale ogni buona figliuola è tenuta a donare non solo tutte le sue energie, ma a procurare altresì, con tutte le sue forze di accrescere il numero de' suoi membri, affinchè possa dilatarsi sempre più e fare opere che glorifichino il Padre che è nei Cieli.

L'affare delle Vocazioni interessa tutte, Suore e Superiore; nè vi può essere chi dica di non aver modo di lavorare a questo scopo, perchè sono in potere di tutte, anche di quelle Suore che si occupano indirettamente delle fanciulle, la pratica della scambievole carità, il buon esempio, l'orazione e il sacrifizio; mezzi talora nascosti, ma potentissimi a suscitare e a conservare le religiose vocazioni.

Pertanto, nei vari corsi di Esercizi, dopo le Costituzioni, si potrebbe leggere la su citata lettera, che può anche eccellentemente servire per dividere in punti, cui far tema di speciale conferenza, così durante gli Esercizi come nella visita alle case durante l'anno.

La Consigliera **Madre Marina:**

All'avvicinarsi delle vacanze autunnali, per il maggior numero delle nostre Scuole, riporta il seguente tratto che le sembra particolarmente persuasivo: *Don Cafasso, vedendo Don Bosco abbattuto di forze, lo mandò a respirare l'aria nativa. I pochi giorni passati a Castelnuovo furono tutti occupati in servizio de' suoi conterranei, catechizzando i fanciulletti dei Becchi, di Morialdo e di Castelnuovo, e preparando il materiale per la pubblicazione della Storia Sacra ed Ecclesiastica o di altri librettini adatti all'intelligenza dei giovani, libretti che fecero poi un bene immenso in mezzo al popolo.* (Memorie biografiche del Ven. G. Bosco, V. 2. - p. 125).

Le stesse *Memorie* in altre pagine e in altri volumi raccontano che il nostro Venerabile Padre non interruppe mai le sue fatiche scolastiche, se non per darsi ad un lavoro anche più intenso, a Sant'Ignazio e a Giaveno, ove recavasi ogni anno per confessare, predicare e far tutto il bene possibile a quelli che, come Lui, vi si raccoglievano per gli Esercizi Spirituali.

Sappiamo ancora che, fin da quando il nostro Ven.le accolse i primi giovani interni, per ottenere che essi trascorressero le vacanze all'Oratorio, ben volentieri, e senza badare nè a spese

nè a fatiche, procurò loro ogni sorta di sollievi e divertimenti, tra cui le famose *passeggiate autunnali* che furono feconde di grandissimo bene e di preziose vocazioni. E quando non gli fu possibile impedire il ritorno di una parte de' suoi alunni alle proprie famiglie, con la più amorevole previdenza, stabilì che fosse assai breve la loro assenza dall'Oratorio e, con opportunissimi consigli, ricordi ed avvisi, preparó i suoi giovani ad essere nei loro paesi così pii, raccolti e virtuosi, come lo erano stati presso di Lui, durante l'anno scolastico; e per meglio ottenerlo, li sosteneva anche con i suoi scritti.

Figlie del Venerabile Don Bosco, come potremmo non sentire in questi paterni ricordi che neppure per noi vi sono tempi e circostanze, che ci dispensino dal lavorare per le anime? Come potremmo non sentirci animate dal più vivo desiderio di valerci d'ogni santa industria, affinchè nulla possa interrompere o diminuire la benefica influenza dell'opera nostra, a profitto delle numerose fanciulle che, nei prossimi mesi estivi, tralascieranno di frequentare le nostre Case e Scuole?

Oh di quanto bene può essere seme; di quanto male, efficace preventivo o rimedio: il trattenere, possibilmente, in Collegio le Educande e le Convittrici; il prevenire quelle che ritornano in famiglia, sui pericoli che potrebbero incontrare; il sostituire, per le alunne esterne, le classi di lavoro a quelle di studio, le ripetizioni alla scuola regolare; per le une e le altre, l'assegnare compiti, l'indicare letture sane e dilettevoli, lavorucci utili e graditi; lo stabilire alcuni giorni di ritrovo e di unione spirituale, quali il 1. venerdì e il 24 d'ogni mese, e il giorno fissato per l'Apostolato dell'Innocenza; il rispondere opportunamente ai loro scritti, l'inviar loro un foglio, un opuscolo, un saluto!

E quale aiuto potrebbero darsi vicendevolmente e ovunque Superiore, Maestre e Assistenti, se le Direttrici e le Suore dei vari paesi, in cui le nostre alunne han la famiglia, si prendessero il più affettuoso interesse di quelle che vi ritornano per le vacanze, e le invitassero a frequentare l'Oratorio e il Laboratorio, per sostenerle nei loro propositi di mantenersi buone davvero!

La Consigliera **M. Eulalia:**

Giorni sono ebbe la fortuna di recarsi con la Ven. Madre e con l'ottima M. Marina al Camposanto, a pregare sulla tomba delle nostre care Sorelle, specie della carissima M. Elisa. E le pareva che questa le ripetesse quelle sue Circolari sullo *spirito di famiglia*, le quali tanto bene hanno fatto a ciascuna di noi e che ad essa medesima, allora Ispettrice a Roma, prestarono va-

lido aiuto per ottenere il buono spirito nelle Case di quella Ispettoria. Gli argomenti le si accumulavano dinanzi al pensiero e le sollevavano il cuore di gioia.

Di ritorno dal mesto pellegrinaggio, disse alla Ven. nostra Madre quanto aveva ricordato sulla tomba della indimenticabile M. Elisa, e, siccome alla sua domanda: «Madre, non gioverebbe a tutte le Suore il riandare sullo spirito di famiglia?» ne ebbe per risposta un bel *sì*, così ora prega tutte le nostre buone Direttrici a voler far, in un qualche giorno, la lettura spirituale prescritta, sulle parole di M. Elisa, nelle Circolari N. 20 - 22 - 24 - 25 - 26 - 27 - 29.

Sono gli ultimi desideri di una Superiora che ci ha tanto amato: si potrebbero chiamare il suo testamento; ed è certa che, ritornandoceli ancora alla memoria, saremo tutte premurose di prenderli a norma della nostra condotta.

Termina ora con un pensiero del nostro Ven. Padre D. Bosco sullo stesso argomento: *Fra di voi amatevi, aiutatevi, sostenetevi; il bene e le sofferenze di una siano il bene e le sofferenze di tutte*; e con l'augurio che i nostri cari Santi abbiano sempre a benedirci dal Cielo.

**L'Economa Generale:**

Notifica che trovansi ancora giacenti parecchie copie del IX Volume «Memorie biografiche del Ven. Don Bosco» a disposizione di chi avendo già i numeri precedenti, desiderasse la continuazione dell'opera. Attenderà volentieri alla domanda di chi gliela dirige.

**La sottoscritta:**

Propone un pensiero di Madre Mazzarello: *Preghiamo spesso il Signore che ci faccia sentire molto la voce della coscienza, anche per le piccole cose, chè così non commetteremo peccati, saremo più osservanti delle Costituzioni, e più di buon esempio a tutti.*

Che il sacro Cuore di Gesù ci faccia degne di ricevere questa bella grazia; e sarà una delle consolazioni più grandi per la nostra carissima e Venerata Madre.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 71.

*24 Luglio 1921.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Dà uno sguardo attorno e vedendo un mondo insensato che, specialmente in questa stagione, sembra preoccuparsi unicamente di passatempi e di svago, pensa alla gioventù nostra, fino a ieri frequentante le nostre Scuole e i nostri Oratori, oggi in vacanza. Pensa, ripeto, ai pericoli che questa cara gioventù potrebbe incontrare per la salute dell'anima, mentre cerca di ritemprare le forze fisiche, e, ricordando il detto del Ven. Padre che le *vacanze*, non informate allo spirito cristiano, sono la *fucina di ogni male*, vorrebbe evitarne, per quanto è possibile, l'avveramento, almeno per riguardo alle nostre alunne.

Raccomanda, perciò, a tutte, specie alle buone Direttrici, di accudire ancora più del solito, se è loro possibile, l'Oratorio e di adoperarsi con sante industrie per avvicinare il maggior numero di giovanette durante queste vacanze per trattenerle piacevolmente lontane dai divertimenti pericolosi. Anche nei giorni feriali vedere se viene fatto di radunarle e di tenerle occupate con un po' di studio o di lavoro concedendo, in ore opportune, di espandersi e di ricrearsi a loro bell'agio, alla sola condizione di non fare peccati, come soleva ripetere ai suoi giovani il nostro Ven. Padre.

Uno dei principali scogli alla moralità della nostra cara gioventù lo costituisce, in questo momento, l'indecorosa maniera di vestire che, sotto il pretesto della moda, ha varcato i limiti di ogni più elementare discrezione. Genitori buoni e all'apparenza timorati di Dio, accecati dall'accettazione generale di questa moda invereconda, permettono oggidì alle loro figliuole di presentarsi in pubblico in una foggia di vestire che le nostre mamme non avrebbero tollerato neppure nell'interno della casa, perchè l'Angelo Custode se ne sarebbe adontato grandemente.

Purtroppo, non saremo noi le fortunate che potremo mettere un argine a questa sconvenientissima usanza. Tuttavia la

Venerata Madre esorta ogni Figlia di Maria Ausiliatrice a valersi di ogni occasione per ricordare alle fanciulle che il loro più bell'ornamento consiste nella semplicità e modestia cristiana del vestire, come del trattare e del conversare. Nelle adunanze delle Figlie di Maria, delle giovanette dei nostri circoli, trovare modo di dire sempre una parola circa la moderazione nella scollatura, nell'uso degli abiti quasi senza maniche, o con maniche troppo trasparenti, ecc. Ed affinchè le nostre esortazioni sortano il loro buon effetto, procurare di farle senza asprezza, con prudenza e serenità di spirito, animate da materno compatimento, insistendo sopratutto sul rispetto e sulla riverenza dovute alla Casa di Dio, e nell'accostarsi ai SS. Sacramenti per ottenere che niuna vi si presenti senza essere decentemente vestita.

A questo proposito, si compiace riportare qui quanto le scriveva lo scorso mese, da Buenos Aires una delle nostre ex-Allieve di Nizza appena giunta colà ed invitata a una Comunione generale in una delle nostre Case: ... *al vedere stamane tutte le Signore deporre il cappello nel parlatorio e mettersi il velo per entrare in Chiesa, e la Presidente con spillini chiudere le scollature che erano limitatissime, mi sentiva stringere il cuore dalla commozione!*»

È un detto antico: *Calunniate, calunniate qualche cosa rimarrà sempre.* Facciamo noi altrettanto in senso contrario. Non stanchiamoci di animare le nostre giovinette a seguire le massime della vita cristiana, rendendogliele facili quanto più sia possibile; non otterremo sempre, non otterremo tutto, ma la buona parola farà ognora breccia sull'anima delle nostre uditrici; se non si arrivasse che a persuaderne una sola, sarebbe sempre un'anima di più messa sul sentiero del dovere, sulla via del Cielo.

La Consigliera **Madre Marina:**

Tanto volentieri accenna a qualche lavoro, che potrà esser fatto, durante le vacanze, a vero profitto di quello che il buon Dio ci prepara per il prossimo anno scolastico.

Sovente la principale causa dell'insufficienza dei vantaggi morali arrecati alle fanciulle e alle giovanette, dalle nostre biblioteche circolanti, è l'impossibilità in cui ci si trova, durante l'anno, di occuparci per provvedere opportunamente libri nuovi, educativi ed interessanti. Quanto sarebbe, quindi, necessario approfittare delle vacanze, per dedicarci alle nostre bibliotechine e riordinarle ed arricchirle, secondo il bisogno, a norma di quanto fu detto e richiamato nelle circolari del 24 giugno 1915 e del 24 luglio 1920!

La preparazione del programma didattico particolareggiato dell'insegnamento affidatoci, quanto più accurata e completa riuscirebbe, se fosse fatta in questo tempo di minor lavoro e

che ci trova ancor sì fresche delle esperienze, più o meno consolanti, fatte durante il p. p. anno scolastico, e ancor meglio riconosciute al termine di esso! Sopratutto, è del programma dell'insegnamento religioso che dovremmo occuparci in questi mesi, particolarmente per aver tempo e modo di studiare, così nella vita del Ven.le D. Bosco e dei suoi Figli che meglio l'imitarono, come in quella della Ven.ta Madre Mazzarello, quei fatti ed esempi, che soli possono dare al nostro insegnamento religioso quel carattere salesiano, che non gli deve mancare per riuscire proficuo alle nostre alunne. Chissà quante, durante l'anno, desiderarono invano un po' di tempo per questo!

Anche le feste, i trattenimenti accademici o ricreativi riuscirebbero assai meglio al loro scopo di educare divertendo se, fin d'ora, interrogando, chiedendo consiglio a chi di dovere, si stabilisse preventivamente quali drammi, commedie, farse, bozzetti, ecc. potrebbero recitarsi nelle varie circostanze del prossimo anno scolastico.

Tutto ciò che ha scopo educativo non può e non deve essere fatto senza almeno un po' di preparazione, senza un qualche coordinamento con gli altri mezzi, che debbono condurre allo stesso fine.

Ecco il *Sistema Preventivo*, al cui studio ogni Figlia di Maria Ausiliatrice deve applicarsi con maggior diligenza durante i santi Esercizi, tempo di speciale riflessione ed esame, di istruzioni più frequenti e di migliori occasioni di consigliarsi con i RR.di Superiori e le Superiore. Ecco il *Sistema Preventivo*, che dobbiamo studiare, non nei santi Esercizi soltanto, ma sempre, e specie durante le vacanze, leggendo: le poche pagine che di esso scrisse il Ven.le Don Bosco, e, più ancora, la vita di Lui, la quale è lo svolgimento più completo e l'applicazione più giusta e più meravigliosa di quelle poche pagine; il nostro Manuale che, per ogni nostro menomo dovere, ci dà una norma sicura e piena dello spirito del Padre; la vita della Ven.ta Madre Mazzarello, tanto capace d'imitare il Ven.le D. Bosco da meritare d'esser chiamata ad insegnarci a praticare per le fanciulle quello che Egli fece per i giovanetti.

Da questo studio usciremo più salde e più vive nella nostra vocazione. Così affermava anche qualche buona Suora, al terminare delle p. p. vacanze autunnali: *Mi pare d'aver capito bene come si esercita lo zelo, secondo lo spirito di Don Bosco, e come si diffonde il regno di Gesù Cristo nelle anime: noi dobbiamo mortificare la natura con le sue voci, e lasciar trionfare la grazia con una carità generosa e una rettitudine non rigida e austera, ma dolce, affabile, quale la praticò il Ven.le nostro Padre. Con l'aiuto della Vergine Ausiliatriace e delle Venerate Superiore, io spero di saper anche, qualche volta, tradurre in pratica tanto convincimento*

un benefizio su tutta la linea e si ritornerebbe alle ordinarie occupazioni con la soddisfazione di averle passate *alla salesiana*, cambiando lavoro più che Casa e ritemprandosi nella pietà.

Acclude, per le Ispettrici, una bellissima lettera del Rev.mo Sig. D. Albera, nostro Ven. Superiore. È una miniera di aurei insegnamenti e di consigli pratici sul modo di coltivare le vocazioni. A coltivare le vocazioni ci deve stimolare l'amore verso la Madre Congregazione, alla quale ogni buona figliuola è tenuta a donare non solo tutte le sue energie, ma a procurare altresì, con tutte le sue forze di accrescere il numero de' suoi membri, affinchè possa dilatarsi sempre più e fare opere che glorifichino il Padre che è nei Cieli.

L'affare delle Vocazioni interessa tutte, Suore e Superiore; nè vi può essere chi dica di non aver modo di lavorare a questo scopo, perchè sono in potere di tutte, anche di quelle Suore che si occupano indirettamente delle fanciulle, la pratica della scambievole carità, il buon esempio, l'orazione e il sacrifizio; mezzi talora nascosti, ma potentissimi a suscitare e a conservare le religiose vocazioni.

Pertanto, nei vari corsi di Esercizi, dopo le Costituzioni, si potrebbe leggere la su citata lettera, che può anche eccellentemente servire per dividere in punti, cui far tema di speciale conferenza, così durante gli Esercizi come nella visita alle case durante l'anno.

La Consigliera **Madre Marina:**

All'avvicinarsi delle vacanze autunnali, per il maggior numero delle nostre Scuole, riporta il seguente tratto che le sembra particolarmente persuasivo: *Don Cafasso, vedendo Don Bosco abbattuto di forze, lo mandò a respirare l'aria nativa. I pochi giorni passati a Castelnuovo furono tutti occupati in servizio de' suoi conterranei, catechizzando i fanciulletti dei Becchi, di Morialdo e di Castelnuovo, e preparando il materiale per la pubblicazione della Storia Sacra ed Ecclesiastica o di altri librettini adatti all'intelligenza dei giovani, libretti che fecero poi un bene immenso in mezzo al popolo.* (Memorie biografiche del Ven. G. Bosco, V. 2. - p. 125).

Le stesse *Memorie* in altre pagine e in altri volumi raccontano che il nostro Venerabile Padre non interruppe mai le sue fatiche scolastiche, se non per darsi ad un lavoro anche più intenso, a Sant'Ignazio e a Giaveno, ove recavasi ogni anno per confessare, predicare e far tutto il bene possibile a quelli che, come Lui, vi si raccoglievano per gli Esercizi Spirituali.

Sappiamo ancora che, fin da quando il nostro Ven.le accolse i primi giovani interni, per ottenere che essi trascorressero le vacanze all'Oratorio, ben volentieri, e senza badare nè a spese

nè a fatiche, procurò loro ogni sorta di sollievi e divertimenti, tra cui le famose *passeggiate autunnali* che furono feconde di grandissimo bene e di preziose vocazioni. E quando non gli fu possibile impedire il ritorno di una parte de' suoi alunni alle proprie famiglie, con la più amorevole previdenza, stabilì che fosse assai breve la loro assenza dall'Oratorio e, con opportunissimi consigli, ricordi ed avvisi, preparó i suoi giovani ad essere nei loro paesi così pii, raccolti e virtuosi, come lo erano stati presso di Lui, durante l'anno scolastico; e per meglio ottenerlo, li sosteneva anche con i suoi scritti.

Figlie del Venerabile Don Bosco, come potremmo non sentire in questi paterni ricordi che neppure per noi vi sono tempi e circostanze, che ci dispensino dal lavorare per le anime? Come potremmo non sentirci animate dal più vivo desiderio di valerci d'ogni santa industria, affinchè nulla possa interrompere o diminuire la benefica influenza dell'opera nostra, a profitto delle numerose fanciulle che, nei prossimi mesi estivi, tralascieranno di frequentare le nostre Case e Scuole?

Oh di quanto bene può essere seme; di quanto male, efficace preventivo o rimedio: il trattenere, possibilmente, in Collegio le Educande e le Convittrici; il prevenire quelle che ritornano in famiglia, sui pericoli che potrebbero incontrare; il sostituire, per le alunne esterne, le classi di lavoro a quelle di studio, le ripetizioni alla scuola regolare; per le une e le altre, l'assegnare compiti, l'indicare letture sane e dilettevoli, lavorucci utili e graditi; lo stabilire alcuni giorni di ritrovo e di unione spirituale, quali il 1. venerdì e il 24 d'ogni mese, e il giorno fissato per l'Apostolato dell'Innocenza; il rispondere opportunamente ai loro scritti, l'inviar loro un foglio, un opuscolo, un saluto!

E quale aiuto potrebbero darsi vicendevolmente e ovunque Superiore, Maestre e Assistenti, se le Direttrici e le Suore dei vari paesi, in cui le nostre alunne han la famiglia, si prendessero il più affettuoso interesse di quelle che vi ritornano per le vacanze, e le invitassero a frequentare l'Oratorio e il Laboratorio, per sostenerle nei loro propositi di mantenersi buone davvero!

La Consigliera **M. Eulalia:**

Giorni sono ebbe la fortuna di recarsi con la Ven. Madre e con l'ottima M. Marina al Camposanto, a pregare sulla tomba delle nostre care Sorelle, specie della carissima M. Elisa. E le pareva che questa le ripetesse quelle sue Circolari sullo *spirito di famiglia*, le quali tanto bene hanno fatto a ciascuna di noi e che ad essa medesima, allora Ispettrice a Roma, prestarono va-

*in una condotta che si adatta, fin dove è permesso dalla Regola, al pensiero altrui, che compatisce e dimentica e non si sente offesa di nulla; che corregge, ove occorra con quella calma e quella forza che non irrita mai e non umilia troppo, bensì dona il proposito dell'emendazione.* E un'altra: *Ho capito che non possiamo educare gli altri, se noi stesse non ci mettiamo sotto la guida della Verità Suprema. Più studio la vita nostra, e più mi persuado che è possibile unire all'azione l'unione con Dio, come c'insegna Don Bosco, poichè unirci a Dio è un mezzo potente per aumentare le nostre attività a prò del prossimo.*

**La sottoscritta:**

Prega di cuore e fa voti perchè i frutti dei prossimi santi Esercizi siano copiosi, costanti e tutti secondo il desiderio del Cuore di Gesù e del nostro Ven.le Padre D. Bosco. Esorta poi ognuna a farli oggetto di esame quotidiano e d'imporsi una piccola penitenza ad ogni mancanza loro contraria.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 72.
*24 Settembre 1921.*

## Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

I. Ancora sotto la dolorosa impressione provata nel leggere, sul *Momento* del 10 corr., la repentina scomparsa di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Costamagna, da questa valle di esilio, si fa dovere di partecipare il luttuoso annuncio alle Case dell'Antico e Nuovo Continente, alle quali tuttavia non fosse pervenuta la triste notizia.

Sua Eccellenza ha ben meritato dal nostro Istituto, prima in Mornese, poi nelle Americhe e segnatamente nell'Argentina, dove, in modo particolarissimo, esplicò tutto il suo zelo ardente e attivo per procurarne il massimo sviluppo, e dove era sempre poco quello che faceva e insegnava a fare, per attirare quanta gioventù era possibile alle nostre Case. Scegliere e coltivare le vocazioni per le Figlie di Maria Ausiliatrice, era per Lui una sollecitudine tale, che solo può comprendere chi ha sete di anime e non cerca che gl'interessi del buon Dio.

È quindi sacro dovere il rendere manifesta la nostra più viva riconoscenza a questo amato e più che insigne Benefattore, soccorrendo largamente l'anima Sua benedetta con quei mezzi che ognuna ha in suo potere e che la pietà filiale e la gratitudine suggeriscono. E siccome Egli amò tanto l'Istituto in vita, pregando per Lui, raccomandiamoci, affinchè ci ottenga di zelare anche noi, come Lui, la salvezza delle anime; di amare tanto, come Lui, la nostra Celeste Madre Maria Ausiliatrice; e, come Lui, di considerarla ognora quale ragione di tutta la nostra speranza.

II. Accenna all'avvenimento a cui ci stiamo preparando; al *Cinquantenario*, cioè, della fondazione del nostro Istituto. Il 5 agosto del prossimo 1922 ricorderà a tutte come cinquant'anni innanzi, nella povera ma devota Cappella di Mornese, il Ven.le Padre Don Bosco dava l'abito religioso e riceveva i Voti delle prime Figlie di Maria Ausiliatrice; e prima tra esse, Madre Mazzarello.

Simile avvenimento ci deve riuscire di grande consolazione; deve ispirarci grande fiducia, e invogliarci ad entrare in quelle disposizioni d'animo che assicurano i maggiori frutti di bene. Le feste, solite a celebrarsi in tali circostanze, producono sempre il loro buon effetto; ma questo potrebbe anche ridursi a sole impressioni superficiali, quando lo spirito non sostenesse e fortificasse le interne disposizione del cuore.

Perchè ciò non abbia ad avvenire tra noi, la Venerata Madre desidererebbe che, durante tutto quest'anno Cinquantenario, uno fosse l'impegno di tutte: *migliorare sè stessa in relazione alla santa Carità.*

Mai si dirà abbastanza in merito a questa virtù teologale e salesiana; e, forse, nessuna di noi potrà credere di esercitarla già nella maniera che la praticarono il nostro Ven.le Padre, la nostra Ven.ta Madre Mazzarello. Facciamo pertanto ritornare i cari tempi di Mornese, e cerchiamo di stabilire nelle relazioni fra di noi sorelle quella semplicità, quella cordialità, quella generositá e larghezza di cuore, che formavano l'incanto della vita di allora, nonostante la ricca povertà che regnava nella Casa-Madre, Culla dell'Istituto.

È dunque alla Carità che si direbbe *domestica* quella cui intende riferirsi la Ven.ta Madre Generale; e, difatti, entrando un po' nei particolari, la stessa amatissima nostra Madre aggiunge: Che bella cosa sarebbe se ogni Figlia di Maria Ausiliatrice lavorasse intorno a sè per addivenire un angelo di carità, specialmente nella propria Casa; sapesse evitare ogni sorta di critiche; stesse attenta alle sue parole, per non seminare mai la minima discordia; si mostrasse affabile e piena di riguardi verso di tutte, comprese, e, quasi si vorrebbe dire, massime verso le Sorelle di passaggio; sapesse riconoscere il merito delle altre, specie delle anziane, e godesse nel darlo a conoscere; si mantenesse sempre uguale a se stessa, buona e gioviale così da contribuire a fare della Casa ove ella si trova un vero paradiso in terra!

La preghiera umile e fidente, la vigilanza sulla propria condotta, l'esame particolare sulla *Carità domestica*, a seconda delle attribuzioni di ciascuna, assicureranno l'esito della indubitata, generale adesione al vivissimo desiderio della Madre nostra; e sarà questa la più efficace preparazione alla solenne celebrazione del nostro *Cinquantesimo*.

III. Esorta, inoltre, a pregare anche per l'amatissimo nostro Superiore, il Signor Don Albera, il cui sensibilissimo e tenerissimo cuore sente immensamente il vuoto che gli si va facendo con la perdita dei primi Figli dell'Oratorio, a Lui stretti in sì intime relazioni. Sì, chiediamo per Lui i divini conforti; e per la Pia Società, cui presiede, numerose vocazioni di tempra

veramente salesiana, le quali vengano ad occupare il posto di quei valorosi che, già carichi di virtù e di meriti, furono chiamati al premio eterno, a fare corona al Ven.le Fondatore e, con Lui, cantare perpetuamente le glorie di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera **Madre Marina:**

Con il più vivo desiderio che la conferenza di cui all'art. 566 del Manuale, riesca sempre più efficace, si permette far risaltare qualche norma che, pur essendo fra le più importanti e neccessarie, è forse anche fra le meno comprese e praticate.

L'art. 622, sebbene direttamente rivolto alle Maestre, pure è norma tale che deve servire per ogni Suora - qualunque occupazione ella abbia - che si trovi nelle Case dove sianvi infanzia e giovinezza da educare.

La veritá è molto chiara e forte: *alla buona riuscita dell'opera educatrice è indispensabile unità di metodo come di giudizio e di azione.* Infatti, per ben compiere il lavoro di formazione della mente e del cuore delle nostre fanciulle, noi dobbiamo proprio e solo lavorare secondo lo spirito del nostro Istituto, con la guida delle nostre Costituzioni e dei nostri Regolamenti. Se nell'educare non terremo tutte conto di ciò, noi non coglieremo i buoni frutti voluti, come non riusciremmo mai ad eseguire bene un lavoro qualsiasi, quando parecchie di noi dovessimo farlo insieme e volessimo farlo con criteri e gusti diversi, se non addirittura opposti. Sarà pur accaduto qualche volta! E forse allora, trattandosi di conseguenti malanni visibili e materiali, abbiamo provato maggior disgusto e sofferenza di quello che dovremmo sentire ogni volta che v'è disaccordo fra di noi nel giudicare la stessa azione di una giovanetta e in ogni caso in cui una opera diversamente e fors'anche contrariamente all'altra, davanti a uno stesso dovere da compiere, nelle stesse circostanze, in relazione alle stesse alunne.

Eppure, disaccordi del genere quali danni producono, e talora quanto gravi, intorno a noi! Parecchie delle nostre Alunne si dovranno abituare a cambiar contegno ad ogni scambio di Maestre e di Assistenti, e non si formeranno, perciò, mai un sodo carattere: altre, perdendo la conveniente stima per l'opera delle loro Educatrici, vi si sottometteranno solo per forza e si appiglieranno all'ipocrisia, e, allorchè potranno sottrarsene, si abbandoneranno al capriccio, e avranno solo per loro guida una falsa coscienza.

È dunque della massima ed urgente importanza che le Direttrici aiutino le Suore a formarsi un solo criterio nel giudicare i fatti, le cose e le persone; a seguire costantemente e serenamente, per sè e per altri, le stesse norme, e a mantenersi nello stesso spirito, mediante la ricerca d'un solo fine, con gli stessi mezzi.

E come raggiungere questo? Il citato art. 622 ce lo dice pur molto chiaramente: con la conoscenza e l'osservanza delle Costituzioni, del Manuale, dei nostri Regolamenti, con la pratica degli ordini, avvisi e consigli delle Superiore e Direttrici; osservanza e pratica che, d'altronde, sono ancora e soprattutto indispensabili per l'individuale nostra santificazione, come Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'**Economa Generale:**

Richiama l'attenzione delle ottime Direttrici, sulla seconda raccomandazione fatta nella Circolare N. 66, poichè, non essendo stata presentata nessuna domanda in proposito, pensa che tale punto non sia stato considerato abbastanza, mentre chissà quale vantaggio ne ritrarrebbero le Sorelle Professe che si trovano prive del nostro prezioso Manuale, e le Sig.ne e Signore Maestre, nostre ex-Allieve.

Rifacendosi altresì sulla raccomandazione già fatta nella Circolare N. 63, e appoggiandosi all'autorevolissima lettera Circolare della Ven.ma Madre, in data 24 maggio 1920, esorta a diffondere, fra le persone di nostra conoscenza e tra le più opportune aderenze delle stesse nostre Suore, l'opuscolo: «Le Organizzazioni Femminili Salesiane e l'Educazione della Gioventù» della Sig.na Prof. Miraglia, nonchè l'opuscoletto: «Le Figlie di Maria Ausiliatrice», entrambi in deposito presso la Rev.da Ispettrice M. Rosina Gilardi.

Non è raro il caso in cui, RR. Parroci o persone benemerite, dimoranti in Città o paesi ove si trovano le Figlie di Maria Ausiliatrice, si rivolgano e Nizza per avere libri ed opuscoli che trattino dell'Istituto e delle sue Opere.

**La sottoscritta:**

In prossimità del mese del S. Rosario e dei santi Angeli Custodi, suppone che in tutte le nostre case si rileggerà quanto è scritto in proposito nelle circolari mensili N. 10 - 42 - 53 e a pag. 47 e 48, 179 e 180 del nostro « Libro di preghiere ». Tuttavia sente il bisogno di aggiungere: Quest'anno, nel recitare il S. Rosario, specie se d'innanzi al SS.mo esposto, uniamoci agli Angeli Custodi e ai Santi del nostro Istituto; e tra le altre nostre pie intenzioni abbiamo anche questa, di ottenere che si sveglino e si formino molte e vere vocazioni *Missionarie*; perchè è una gran pena averne tanto bisogno e non poterne trovare secondo la più stretta urgenza!

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

*Nizza Monferrato, 24 Ottobre 1921.*

**Carissime Sorelle,**

*A mezzo della Circolare mensile N° 65 siete state informate come il Rev.mo nostro Superiore Signor Don Albera, ci abbia ottenuto dalla S. Sede di rimandare il Capitolo Generale, che doveva radunarsi nel 1919, al 1922; e ciò per motivi manifesti, anche di ordine economico.*

*Ora, a norma degli articoli 114 - 117 delle nostre Costituzioni, e d'intelligenza con il Consiglio Generalizio, mi fo' dovere di annunziarvi che l'8° Capitolo Generale, a Dio piacendo, si terrà in questa Casa Madre l'8 Settembre del 1922, preceduto dai Ss. Spirituali Esercizi. Le Costituzioni dicono di convocarlo sei mesi prima; noi ci anticipiamo anche, per comodità di quelle Case di America che chiudono il loro anno scolastico in dicembre, alle quali il radunarsi delle Suore in occasione dei loro prossimi Esercizi Spirituali, non solo rende facile l'elezione delle Delegate, ma dà grande risparmio di tempo e di spesa, data la distanza delle Case filiali dal rispettivo Centro.*

*Chi possa e debba intervenire al Capitolo Generale lo dicono le Costituzioni articolo 119 e le Deliberazioni del 7° Capitolo Generale* Disposizioni ingiuntive *N° 6. Per l'elezione della Delegata delle Ispettorie minori valgono le stesse norme delle Ispettorie regolari.*

*Non è il caso di ripetere qui le esortazioni fatte altre volte sulla serietà delle elezioni. Mi affido alle Ottime Ispettrici che, conscie della somma importanza dell'atto, sapranno infondere gli stessi loro sentimenti nelle rispettive Direttrici e Suore, ricordando che ogni elettrice è responsabile del proprio voto dinanzi a Dio e all'Istituto e che, perciò, ad ognuna incombe l'obbligo di agire coscienziosamente.*

*Le buone Ispettrici vorranno pertanto commentare opportunamente gli avvisi contenuti nella preziosa lettera del Ven.le Fondatore in data 24 marzo 1886, inserita nel nostro Manuale, nonchè la Circolare 14 novembre 1912.*

*Se tutte le Suore sapranno accogliere filialmente e docilmente queste raccomandazioni, sono persuasa che non avremo a lamentare l'intrusione di motivi umani in un affare di tanto rilievo, ed avremo così assicurate le benedizioni del Cielo sulle future nostre adunanze.*

*Fra poco vi saranno spediti i temi da trattarsi nel Capitolo annunziato; ma ognuna può fin d'ora inviare quelle osservazioni o proposte che giudicasse della maggior gloria di Dio e incremento dell'Istituto. Mi preme però, esortarvi ad impegnare tosto tutte le vostre preghiere, tutto il vostro lavoro e specialmente le vostre rinunzie ed i vostri sacrifici allo scopo di ottenere che il prossimo Capitolo Generale, il quale avrà stavolta carattere di speciale solennità radunandosi nell'anno Giubilare delle Nozze d'oro del nostro caro Istituto, riesca una splendida protesta di rinnovata fedeltà e di più tenero amore verso la nostra Celeste Patrona, verso il nostro Ven. Fondatore, e verso Madre Mazzarello, nostra prima Superiora Generale e, speriamo, anche nostra prima Santa: amore e fedeltà che riflettano sulla nostra vita di preghiera e di azione, quel senso di spirituale giovinezza, quel carattere puramente salesiano, che dev'essere tutto il nostro programma.*

*Ed affinchè le nostre intenzioni siano quotidianamente richiamate alla memoria, prima della preghiera a Maria SS. che si recita ogni giorno facendo la visita a Gesù Sacramentato, quella che guida le preghiere dirà:* A Maria SS. per il felice esito del Capitolo Generale, *ed aggiungerà in fine un'Ave Maria, con la giaculatoria: Maria Auxilium ecc.*

*Mi raccomando alla carità delle vostre preghiere e vi saluto affettuosamente nel Signore*

*Aff.ma Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

ISTITUTO
Figlie
MARIA AUSILIATRICE

*Nizza Monferrato, 24 ottobre 1921.*

*Carissima Direttrice,*

*Fra le molte proposte pervenute dalle varie Ispettorie per le feste Cinquantenarie dell'Istituto, una particolarmente domina, come espressione di molte, ed espressione cara, meritevole di encomio, perchè dettata dalla gratitudine: quella di erigere un monumento vivente alla memoria della Serva di Dio, Madre Mazzarello, col fondare una Casa, in una sede principale, intitolata al nome della nostra prima, Veneratissima Madre, dove si abbiano a svolgere tutte le opere nostre.*

*L'idea bellissima incontrò il gradimento delle amatissime Superiore, che desiderano attuarla, il più presto possibile, mercè il contributo di tutto il piccolo, grande mondo, che nelle Case di Maria Ausiliatrice riceve od ha ricevuto, nel nome del Ven.le Don Bosco, educazione, istruzione consiglio, il pane per la vita, il nutrimento per lo spirito: contributo umile o grandioso, minuscolo granellino d'arena o pietra marmorea, tutto offerto dal cuore che apprezza il benefizio e vuole che altri ne goda, vuole che si diffonda la luce, vuole che si irradi il calore; luce e calore troppo scarsi ormai in questo povero mondo, dove sempre più s'infittiscono le tenebre dell'errore, e sempre più si dilata il gelo dell'egoismo.*

*E poichè nella Casa-Monumento da erigersi, si dovrebbero svolgere tutte le nostre opere, così,*

*il contributo avrebbe diverse fonti e diverse finalità: l'obolo dei biubi dell'asilo contribuirebbe ad edificare le aule per l'Asilo modello; quello delle alnnne interne ed esterne, le aule per le scuole e per i dopo scuola; quello delle Oratoriane, per il teatrino e i sollievi più propizi all'Oratorio: altalene, giostre. ecc; quello delle Ex-allieve, per l'impianto delle Scuole Professionali; quello delle loro buone e care Mamme, per la Cappella. Ne sorgerebbe in tal modo un edificio completo, dal giardino ridente dei fiori più cari a Gesù, perchè innocenti nel candore dell'anima, al Tabernacolo che Gesù accoglie e custodisce, a conforto, a sostegno, a gioia di tutte le anime.*

*Si stanno preparando le schede. ove ogni offerente anche solo di 5 cent., potrà scrivere il suo nome (per i bimbi dell'asilo lo protranno scrivere le loro mamme o le loro Maestre); schede che saranno conservate nella Casa* Maria Mazzarello, *come ghirlanda gentile di fiori sbocciati dal cuore. Le Direttrici sapranno opportunamente suggerire piccole, preziose industrie, perchè, senza imporre sacrifizi ai genitori, i bimbi e le giovanette possano offrire il loro piccolo tesoro: privarsi di una serata al cinema, di un gingillo, di un nastro, di una chicca..... oh, quante privazioni che non fanno male, e danno il modo di far tanto bene!*

*La Casa sorgerà a Torino, nel «Borgo S. Paolo» sotto il manto della dolce nostra Madonna, Maria Ausiliatrice, come pegno di benedizione specialissima, che fin d'ora v'invoca di cuore la vostra,*

*Per la Ven. Madre Generale*
*Affma. Sorella*
Suor Eulalia Bosco.

# NORME PER LE ELEZIONI

DA FARSI IN PREPARAZIONE

# AL CAPITOLO GENERALE VIII

**Tocca all'Ispettrice convocare a tempo il Capitolo Ispettoriale e aver cura che siano esattamente osservate le formalità prescritte. L'omissione di alcuna di esse potrebbe esporre l'elezione al pericolo di essere irregolare e come tale, annullata. Ad evitarlo, valgano pertanto, le seguenti norme come schiarimento agli articoli delle Costituzioni, dal 121 al 126 inclusivo:**

I.

1. Giunto il tempo opportuno per le elezioni delle Delegate al Capitolo Ispettoriale, l'Ispettrice col suo Consiglio, stabilisca quali sono nella propria Ispettoria le Case minori le cui Suore, per detta elezione, debbano unirsi in gruppi a parte, per formare, almeno, un numero di 12; quali debbano unirsi alla Casa regolare più vicina; quali, per la distanza da ogni altra Casa dell'Ispettoria, possano partecipare all'elezione per lettera, come se ne ebbe autorizzazione dalla S. Sede con Rescritto 24 novembre 1906.

2. Determini, di ciascun gruppo formato, la Casa che deve ricevere le Suore del relativo gruppo; quella o quelle a cui debbono unirsi le Suore della Casa o delle Case minori vicine; e, a tempo utile, lo comunichi alle Case interessate, accordandosi con esse per la data della rispettiva adunanza. A quelle Case, poi, le cui Suore non possono partecipare alle elezioni se non per iscritto, mandi la lista delle eleggibili, cioè, delle Professe perpetue della Casa Ispettoriale, alla quale verranno incorporate per le elezioni.

II.

1. Nelle Case ove hanno luogo le elezioni, chi presiede dà lettura alla lista delle eleggibili presenti (V. art. 121 Costituzioni) distribuendo, in seguito, le schede perfettamente uguali, sulle quali, ognuna delle presenti scriverà nel modo più segreto, il nome di chi intende eleggere, senza apporre la propria firma.

2. Raccolte le schede nell'urna, seduta stante, due scrutatrici aprono le schede per assicurarsi delle avvenute elezioni; ripetendo l'operazione quando non si fosse ottenuta la maggioranza assoluta di voti ( V. art. 122 ). Steso, infine, il verbale, in doppio orginale, lo si invia, in doppia busta e in lettera raccomandata, all'Ispettrice, avvertendo di scrivere sulla busta interna, chiusa, il nome della Casa di provenienza e la dichiarazione: *Contiene Verbale adunanza.*

3. Le stesse norme si seguiranno in ogni altro Centro di consimile adunanza, notando però:

*a*) che nelle Case aggruppate, che potranno essere presiedute dalla Direttrice della Casa in cui avviene l'adunanza, si farà, per primo atto, l'elezione di una fra le Direttrici presenti, la quale dovrà partecipare al Capitolo Ispettoriale, poscia della Suora delegata e della supplente;

*b*) che le Suore delle Case che hanno solo la possibilità di votare per iscritto, invieranno le loro schede, raccolte in doppia busta, alla Direttrice della Casa Ispettoriale, e, sulla busta interna, vi sarà scritto la Casa di provenienza, il nome delle votanti e delle schede contenutevi;

c) che la Direttrice della Casa Ispettoriale non aprirà la busta delle schede ricevute dalle Case che le hanno mandato la loro votazione scritta, se non presenti le elettrici della sua Casa, per unirne le schede a quelle della sua Casa.

Per modello di verbale da inviarsi all'Ispettrice, potrà servire il seguente:

*ISPETTORIA* .....

*CASA DI* .....

Il giorno ..... 192 convenute in adunanza sotto la presidenza della Direttrice Sr. N. N. si procedette, secondo le debite norme, all'elezione della Delegata al Capitolo Ispettoriale.

Votanti: N.....; risultato: Sr. N. N. voti.....; Sr N. N. voti.....; Sr. N. N. voti.....

Nessuna avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si procedette al secondo scrutinio, nel quale si ebbero:

Sr. N. N. voti.....; Sr. N. N. voti.....; Sr. N. N. voti.....

Non avendo ancora ottenuto la maggioranza assoluta, si procedette al terzo scrutinio, nel quale si ebbero:

Sr. N. N. voti.....; Sr. N. N. voti.....; Sr. N. N. voti.....

Risultò quindi eletta Delegata al Capitolo Ispettoriale, Sr. N. N. con voti..... (oppure proclamata per anzianità di professione o di età).

Si procedette quindi all'elezione della Supplente, e nel primo scrutinio si ebbero:

Sr. N. N. voti.....; (Vedi come sopra).

Firma delle presenti.

III.

1. L'Ispettrice, avuto da tutte le Case l'esito delle avvenute elezioni, presenti due, almeno delle sue Consigliere, aprirà le singole buste contenenti i Verbali; li verificherà, e, assicuratasi della loro legalità, stenderà il verbale (firmato dalle presenti) portante il risultato delle singole elezioni fatte, e comunicherà poscia a ciascuna Casa il nome delle elette al Capitolo Ispettoriale e la data e il luogo in cui questo si dovrà effettuare.

2. Convocato il Consiglio Ispettoriale si darà lettura delle elette al medesimo, e si accennerà all'elezione da farsi, procedendo, per questo, come più sopra fu indicato.

3. Compiute le elezioni, seduta stante, se ne redigerà il Verbale (vedi modulo riportato), di cui sarà consegnata copia alle Delegate stesse, perchè venga presentata da esse, ed in loro assenza dalle Supplenti al Capitolo Generale, quale credenziale della loro legittima elezione e, quindi, unita agli Atti del Capitolo Generale stesso.

ISTITUTO

FIGLIE MARIA AUSILIATRICE

*Nizza Monferrato, 24 Novembre 1921.*

N.B. La circolare di Mons. è unita alla Strenna.

**Carissime Sorelle,**

*Dalle molte lettere di condoglianza pervenutemi, ho rilevato quanto inaspettato altrettanto sentito e sensibile vi sia giunto il tristissimo annunzio della scomparsa dell'Ecc.mo Mons. Marenco, seguita da quella del nostro Amatissimo Superiore, Sig. D Albera. Voi avete voluto condividere il mio dolore e quello delle altre Superiore ed io, a nome di ognuna, ve ne ringrazio. Il Signore ci ha visitate! Tutte l'abbiamo compreso e, pur con l'angoscia nel cuore e gli occhi ripieni di lagrime, abbiamo chinato la fronte sotto quella mano benedetta che, percuotendo, sana e santifica, ed abbiamo pronunziato il* fiat *della rassegnazione.*

*A tutte le Case sono state spedite le circolari mortuarie dei due nostri indimenticabili Vescovi; unisco ora quella del Ven.mo Sig. D. Albera favoritaci, anche questa, dai Rev.mi Superiori. Sono persuasa che si saranno fatti, per tutti e tre, speciali suffragi oltre a quelli indicati nelle nostre Deliberazioni. Tuttavia insisto affinché la considerazione del gran bene che venne a noi dalla bontà paterna di questi Veneratissimi Superiori, mantenga viva in tutte la loro memoria e faccia giungere alle loro anime benedette l'espressione della nostra riconoscenza, mercè il quotidiano ricordo di Essi nelle nostre preghiere.*

*Dal pensiero ai nostri Veneratissimi ed indimenticabili Estinti che, a loro volta, vorranno esserci larghi della loro protezione, passo al richiamo del Cinquantenario del nostro Isti-*

*tuto, come già ebbi ad accennare nella circolare mensile del dicembre 1921 ed in quella del settembre p.p. Approssimandoci al grande avvenimento è d'uopo che vi ci prepariamo con fervore ed entusiasmo, per ottenere un maggior risveglio di amore e di fede, e che i festeggiamenti d'occasione abbiano a riuscire solenni e devoti, quali sono richiesti dalla circostanza.*

*Allo scopo di dare comodità alle buone Direttrici di scegliere, d'accordo colla propria Ispettrice, il tempo meglio adatto e più conveniente per solennizzare la fausta ricorrenza, si è stabilito che l'anno giubilare sia calcolato dal gennaio a tutto dicembre 1922. Nell'anno, pertanto, si potrà stabilire per ogni Casa, il giorno della festa, e,* dove sia possibile, *procurare venga preceduta da un triduo solenne, con invito alle alunne, ex alunne, persone benefattrici, aderenti all'Istituto, per assistenza alla S. Messa, per la Comunione generale e, a tempo opportuno, per un'ora di* Corte di Maria, *o un'ora di adorazione predicata o discorso d'occasione, seguito dalla Benedizione. In uno dei tre giorni e, con la debita preparazione, si procuri abbia luogo un convegno di ex-Allieve* (locale, regionale, nazionale...). *Il dì della festa poi, oltre la S. Messa, i vespri solenni, il discorso d'occasione e la Benedizione solennissima, non dovrà, mancare una ben adatta accademia musico-letteraria, che valga a far sempre meglio conoscere l'Istituto e le sue opere, a gloria di Maria Ausiliatrice e del Ven. Fondatore.*

*Il 5 Agosto, data di origine, in grazia della quale possiamo chiamarci, con santo orgoglio,* Figlie di M. Ausiliatrice, *dev'essere indistintamente riconosciuto in tutte le Case, sempre inteso, secondo le possibilità di ognuna. Detto giorno sia considerato come giorno festivo, e, oltre la funzione del mattino: S. Messa, Comunione Generale, ecc., nel pomeriggio vi sia la Consacrazione alla Madonna, seguita dal Te Deum.*

*Faccio speciale raccomandazione perchè ogni 24 del mese sia contrassegnato da grande impegno nell'onorare la nostra Madre Celeste; quindi, oltre all'aggiungere maggior solennità alle pratiche consuete, si potrà manifestare la nostra divozione e riconoscenza verso di Lei anche col fare un'ora di* Corte a Maria *e, dove è possibile, massime nelle Case centrali, nei Noviziati si procuri abbia luogo una spontanea accademiola di circostanza. Negli Oratori festivi ciò potrà eseguirsi nella Domenica precedente o susseguente.*

*Ma il mese di maggio dovrà avere un carattere tutto particolare e superare tutti gli altri in divozione. È nel maggio del 1871 che il nostro Ven. Fondatore e Padre, D. Bosco, radunava i suoi Figli, membri del suo Capitolo, e li esortava ad indirizzare le loro preghiere, allo scopo di ottenere lumi speciali per decidere in merito all'ideato Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (V. Biog. M. Mazz. p. 130). È quindi doveroso, direi, imperioso bisogno del cuore il manifestare all'Augusta nostra Patrona i sentimenti dell'animo riconoscenti, impiegando il mese a Lei consacrato nel ringraziarla dei tanti segnalati favori, che ci ha concesso durante i cinquant'anni di vita dell'Istituto; nel chiederle perdono della mancata nostra corrispondenza alle sue materne insinuazioni, e nell'implorare il suo valido aiuto e l'abbondanza delle sue grazie per far meglio in avvenire.*

*Né bisogna dimenticare che nell'anno p.v. sarà pure commemorato con appositi festeggiamenti, come risulta dal Bollettino Salesiano del corrente mese, il 3° centenario dalla morte del glorioso Patrono della Pia Società Salesiana, S. Francesco di Sales.*

*Sarà dovere gradito, anche per noi, il rendere omaggio al Santo della Carità e della dolcezza; pertanto ogni Casa si uniformi,* nel possibile, *al programma inserito nel citato Bollettino; e, in occasione dell'accademiola suggerita per il 24 di ogni mese, ove questa avrà luogo, si procuri di ricordare questo nostro amabile Patrono.*

*Ed ora finisco: ma, prima di chiudere, desidero che, in ossequio a Maria Ausiliatrice e per rendercela maggiormente propizia, facciamo di cuore una solenne promessa. La promessa, cioè, d'impegnarci costantemente a suscitare e coltivare numerose e buone vocazioni al nostro Istituto. Si lamenta da tutte la mancanza di personale; ma in generale, non si nota il necessario impegno nel promuovere e coltivare dette vocazioni. Scuotiamoci, o buone Sorelle, e procuriamo che le Vestizioni del 5 Agosto dell'anno giubilare abbiano da essere, non solo numerosissime, ma altresì consolantissime per la qualità e bontà dei soggetti. Ogni Direttrice, pertanto, s'industri di presentare alla Celeste Madre, prima del termine di gennaio, non meno di una buona vocazione. Mettiamoci, dunque, all'opera e lavoriamo indefessamente per accrescere le nostre file di abili operaie del Signore; ma nello stesso tem-*

*po non dimentichiamo noi stesse, ricordando che lo zelare la propria perfezione è mezzo efficace per destare nuove vocazioni, per formare le incipienti e per consolidare quelle che fossero nel loro pieno sviluppo.*

*La nostra augusta Madre e Patrona fortifichi la buona volontà di ognuna, e faccia che ogni nostro pio desiderio risulti un fatto, che a Lei sia d'onore e serva a tutte d'incoraggiamento e di più fiducioso abbandono nella sua materna protezione.*

*Salutandovi cordialmente, vi sono sempre, nel Signore,*

*Aff.ma Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

J. M. J.

*Torino, 8 Dicembre 1921.*

*Rev.ma Madre Generale*
*dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice,*

Il nostro compianto Rettor Maggiore signor Don Albera soleva in quest'epoca dell'anno inviare la Strenna anche alle buone Figlie di Maria Ausiliatrice, le quali la ricevevano sempre con animo riconoscente e con una ferma volontà di metterla in pratica. Per non interrompere questa bella consuetudine, Le mando io la *Strenna* per l'anno prossimo, accompagnata da due parole di commento pratico; e nutro fiducia che tutte le Suore faranno ad essa, come per il passato, buona accoglienza.

La strenna è questa:

**Le Figlie di Maria Ausiliatrice, ricordando la pietà del Venerando Don Albera, si propongano la pratica della unione con Dio, per celebrare così degnamente il Giubileo della loro Fondazione.**

Quale commento pratico aggiungo i seguenti pensieri:

1. Non mi sembra necessario ricordare alle buone Figlie di Maria Ausiliatrice le benemerenze del venerando Don Albera verso il loro Istituto, ch'egli amò dello stesso amore del Ven. Don Bosco e di Don Rua, non solo da quando ne fu eletto Delegato Apostolico, ma in tutta la sua vita salesiana, sostenendolo coll'opera e col consiglio perchè divenisse ognor più rigoglioso e fiorente. Desidero piuttosto richiamare la loro attenzione sulla viva e soda pietà, che fu l'anima di tutta la sua vita operosissima, e il mezzo da lui preferito per arricchirsi di preziosi meriti e per stimolare efficacemente gli altri alla perfezione. In Don Albera la pietà era l'unione dei pensieri, degli affetti, di tutta la vita coi pensieri, coi sentimenti, con lo spirito di Gesù. Era Gesù vivente in lui. Era la pietà che regolava saggiamente le sue relazioni con Dio, che santificava tutte le sue attinenze col prossimo, che gli dava insomma, per usare le parole di S. Francesco di Sales, *le ali per innalzarsi a Dio nella orazione, e i piedi per camminare tra gli uomini con una vita amabile e santa.*

Ora il ricordo della pietà del venerando Don Albera dev'essere d'incitamento alle Figlie di Maria Ausiliatrice a praticare la Strenna del nuovo anno, consistente appunto nell'esercizio della *unione con Dio*. Pervenire a questa unione è tutto il fine della vita religiosa.

2. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si persuadano anzitutto che per loro la pratica dell'unione con Dio ha da fondarsi essenzialmente sulla piena cognizione e sull'osservanza esatta e costante delle Regole, anche delle più minute. La religiosa che aderisce alla sua Regola in modo da diventare quasi una Regola vivente, raggiungerà certo l'unione perfetta con Dio, e anche sotto il peso dei più ordinari ed umili lavori gusterà le gioie e le soavità della vita spirituale.

Però si ricordino le Figlie di Maria Ausiliatrice che per arrivare a questa unione non basta un'osservanza materiale ed esterna delle Regole, ma bisogna penetrarne lo spirito. Le Regole non sono fine a se stesse, ma un mezzo per disporre l'anima, mediante la ripetizione di determinate pratiche di pietà ed atti di virtù, prima al *raccoglimento interiore*, che porta a vivere alla presenza di Dio; poi al *fervore*, e finalmente alla *unione divina*.

3. Il *raccoglimento* consiste in due cose: nel chiudere il cuore, per quanto è possibile, al mondo, per aprirlo alle ispirazioni del Cielo; e nell'evitare la dissipazione e vivere abitualmente alla presenza di Dio. Tutte le disposizioni delle Regole mirano a queste due cose; ma se manca la buona volontà personale, non raggiungono il loro intento. Evitino perciò le Figlie di Maria Ausiliatrice di sovraccaricarsi da se stesse di occupazioni; di lasciarsi trasportare da un'attività troppo terrena; e procurino di osservare non solo il silenzio esteriore imposto dalle Regole, ma anche quello del cuore e dell'immaginazione. Si raccolgano di frequente nella solitudine del cuore, pur in mezzo alle conversazioni e agli affari. .... Aspirino a Dio molto spesso, ne invochino l'aiuto, si accendano di amore per Lui. Così con la presenza abituale di Dio eserciteranno tutte le virtù. Ma ciò deve farsi sempre tranquillamente e senza ansietà di sorta.

4. In tal modo le Figlie di Maria Ausiliatrice giungeranno presto al santo *fervore* dello spirito, consistente in un desiderio sincero di mortificarsi in tutto, esercitandosi seriamente nella totale abnegazione di se stesse per acquistare il perfetto amor di Dio. Il fervore, dice il P. Faber, è ad un tempo incremento della santità, e forza per cui la santità cresce. Da questa fiamma di amore deriva naturalmente una grande confidenza in Dio, una maggior pazienza nel sopportare le croci e le tribolazioni, una umiltà più profonda, un più totale distacco dal mondo, una maggior rettitudine e sicurezza di giudizio in tutte le cose, e una santa letizia di spirito.

5. Così la pratica della *unione con Dio* trova nel fervore di spirito la sua naturale sorgente, il suo progressivo incremento e la sua finale

consumazione. Le Figlie di Maria Ausiliatrice che sono costantemente vivificate dal santo fervore, non trovano più nulla di aspro, di difficile, di pesante nella vita quotidiana, e non dicono mai basta, perchè sanno di lavorare per Dio, il quale merita una illimitata servitù di opere e di sacrificio. Il termine finale del fervore, la sua consumazione, non è forse veder Dio, possedere Dio, essere trasformati in Dio, sì da vivere in Lui e per Lui, anzi da vivere interamente e solamente di Lui? Ora questa consumazione si prepara grado a grado quaggiù dalle anime che sono fedeli a Dio nella loro vocazione; e la morte non è che l'ultimo passo per arrivarvi. Per questo è così bella la morte dei Santi: rapiti in dolce estasi d'amore e divenuti quasi insensibili a tutte le vicende della vita, essi attendono con desiderio lo spezzarsi dei vincoli che ancora li uniscono alla terra, per volare in seno a Dio a consumare quel fervore, a rendere eterna quell'unione ineffabile.

Questo, Rev.ma Madre Generale, è l'augurio ch'io faccio di cuore a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice.

6. La Strenna dice infine: *per celebrare degnamente il giubileo della loro fondazione.* È certemente un'ottima cosa che nel prossimo anno si celebri con la maggior solennità possibile il 50° anniversario dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per render grazie al Signore e alla Santissima Vergine degli infiniti benefizi ricevuti. Ma tali feste e manifestazioni sarebbero un vano rumore, se ogni singola Suora non si studiasse di raggiungere con tutte le sue forze il fine per cui Dio l'ha annoverata tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, che è di essere praticamente unita a Dio.

Esorti perciò, Rev.ma Madre Generale, le sue Figlie ad amare e praticare le sante Regole, e ad acquistare il raccoglimento interiore e il fervore di spirito, per poter giungere così alla perfetta unione con Dio.

Protegga sempre la Vergine Benedetta codesto pio Istituto, e Lei che lo regge con tanto senno ed amore; difenda in vita e in morte tutte le Suore, e colla sua potente intercessione ottenga a tutte dal suo Divin Figliuolo la bella grazia di trovarsi un giorno raccolte sotto il suo manto nella eterna beatitudine. Io La pregherò a tal fine in questo Santuario; e mentre pure mi raccomando alle loro preghiere, mi confermo

Dev.mo in C. J.

**Sac. Filippo Rinaldi.**

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

*24 dicembre 1921.*

Carissime Sorelle,

*" Chi ci darà la Strenna quest'anno? „ si sarà detta più d'una di noi, nel rivolgere mestamente il pensiero al Venerando ed amatissimo Superiore estinto.*

*Seguendo gli avvenimenti, si direbbe che Egli stesso ci abbia pensato, suggerendo al* **Rev.mo Sig. D. Rinaldi** *di provvedere in conformità della felice consueludine. Me ne persuade il Sig. D. Rinaldi stesso coll'avermi benevolmente prevenuto, mediante l'invio spontaneo della* **lettera-strenna** *che segue. Ve la mando tal quale, perchè già commentata da Lui con la chiarezza ed unzione tutta sua propria.*

*Ognuna ne faccia suo pro; e sia comune l'impegno di progredire, giorno per giorno, nella pratica dell'amor di Dio, per ricovare il maggior frutto possibile dalle nostre Feste Giubilari.*

*Quanto auguro a ciascuna di voi, pregate che avvenga anche alla vostra*

*aff.ma Madre*

Suor CATERINA DAGHERO.

NB.—Della presente circolare se ne inviano due copie; una per l'archivio e l'altra, dopo averla letta alla Comunità in Conferenza, a disposizione delle Suore, affinchè possano rileggerla a loro spirituale vantaggio.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

N. 73.

*24 gennaio 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1° Comunica, con suo grande compiacimento, come il Rev.mo Sig. D. Rinaldi ritornato da Roma, nonostante le sue gravi occupazioni, sia venuto a Nizza appositamente per portarci la benedizione del S. Padre che disse sempre paternamente benevolo verso le Figlie di Maria Ausiliatrice; e per dare con la sua pratica esperienza qualche suggerimento riguardante le prossime nostre feste Cinquantenarie.

Basandosi sul fatto che, per la buona riuscita di qualsivoglia atto importante occorre far precedere un'adeguata, remota preparazione, si trattenne, con la bontà che Gli è propria, facendoci rilevare i benefici che apporta un Cinquantenario celebrato a dovere.

Sembrava a noi di udire ancora una volta il Ven.to Signor D. Albera quando s'interessava minutamente dei nostri piccoli affari e ci dispensava, con ineffabile tenerezza paterna, i suoi saggi ammaestramenti.

Il Rev.mo D. Rinaldi disse che se si debbono disporre gli animi ai festeggiamenti esterni, ai quali certamente si deve assegnare un posto nel programma generale, perchè servono a pubblicare le meraviglie operate da Maria Ausiliatrice mediante il *Monumento vivente* che il Ven.le D. Bosco ha voluto erigerle per manifestare al mondo la propria riconoscenza, Egli però desiderava soprattutto fermare l'attenzione sulle feste intime che ciascuna di noi potrebbe benissimo denominare la festa della *propria anima* in relazione al Cinquantenario. Raccogliersi dentro di sè, esaminare la propria vita passata e presente, considerare se all'Istituto, che l'ha amorevolmente accolta, ha procurato soddisfazione e letizia, dovrebbe costituire la preparazione remota, individuale; e l'aggiungervi risoluzioni pratiche di riparare ai difetti riscontrati in sé, di rinnovarsi nell'osservanza delle Costituzioni, nella filiale sottomissione, nella spontanea applicazione al dovere, nella fedeltà alle tradi-

zioni del Ven.le Padre e Fondatore sarebbe la logica conseguenza di quell'efficace rinnovamento che è lo scopo primario della celebrazione del nostro solenne Giubileo.
E veramente, è solo così - aggiunge la Ven. Madre - che tornerà fra noi il 5 agosto 1872 e con esso tutto il fervore, la semplicità e lo spirito di lavoro e di sacrificio di quei felicissimi giorni -beata infanzia del nostro Istituto-.

2° Mentre la Madre nostra amatissima esorta a disporci con sode riflessioni e calde preghiere alla celebrazione del nostro 50°, raccomanda pure di pregare, e molto, per il buon esito del nostro Capitolo; e poichè i RR. Salesiani si trovano anch'Essi così vicini alle loro generali adunanze, ricorda che è nostro dovere unirci alle loro intenzioni nelle pratiche di pietà, e di offrire qualche S. Comunione allo scopo di ottenere l'abbondanza dei lumi celesti sulle loro prossime assemblee e per l'elezione di Colui che sarà anche per noi il continuatore della paterna carità del comune Ven.le Fondatore e Padre. A loro volta Essi intercederanno per il buon esito delle nostre importantissime riunioni Capitolari.

La Consigliera **Madre Marina:**

Al sommario delle preghiere e degli atti di virtù offerti secondo le intenzioni dell'"Apostolato dell'Innocenza„ durante l'anno 1920-21, unisce una preziosa lettera ad esso relativa, e giunta, proprio in tempo opportuno, da *Betlemme*, ricca di grazie invocate per le nostre giovani apostole *nella notte di Natale e nella santa Grotta*, e scritta dal Reverendo *Don Fergnani, cui l'Apostolato dell'Innocenza deve la prima ispirazione* e, con essa, *già tanti preziosi frutti di bene.*

Le ottime Direttrici la leggano, oltre che alle Suore, alle fanciulle dei nostri Oratorî, Scuole, Laboratorî, Educandati, Convitti, ed anche alle Ex-Allieve; e tutte vi sentano le compiacenze del Bambino Gesù e, insieme, i suoi dolci inviti a cooperare sempre maggiormente alla salvezza delle anime.

Grazie al buon Dio, oramai in quasi tutte le Case dell'Istituto l'"Apostolato dell'Innocenza„ è in fiore, e le nostre giovani apostole ben istruite ed infervorate al riguardo, sono ovunque generose, nell'offrire preghiere e atti virtuosi per gli infedeli, gli eretici, i peccatori..., e ancora nel dare, con elemosine - frutti delle loro piccole rinunzie - *aiuto materiale alle lontane Missioni, e incremento e sostegno alle Vocazioni Missionarie.* Ecco il consolante progresso segnato dal p.p. anno scolastico per l'"Apostolato dell'Innocenza„

Ora siamo nel nostro anno d'oro; e che segnerà esso per l'Associazione delle nostre giovani Apostole? Come suo primo effetto,

(Allegato alla Circolare N. 73.)

W. J. M. J.

Betlemme, 25 dicembre 1921.

**Rev. Madre Marina,**

*Mentre quest'oggi avevo l'invidiata fortuna di dire la S. Messa nella Santa Grotta di Betlemme, tenevo sull'altare il* sommario delle opere di pietà *dell'Apostolato dell'Innocenza anno 1919-20 ch'io ho offerto al Bambino Gesù, affinchè benedica in modo particolare le buone Inscritte, le quali godono della simpatia del Santo Pargoletto.*

*Viva l'Apostolato dell'Innocenza! — I miei più sinceri auguri ad ogni singola Inscritta e specie a tutte le Ottime Figlie di Maria Ausiliatrice che ne zelano la propaganda e lo sviluppo.*

*Raccomandandomi alle di Lei preghiere*

*Dev.mo*
*Don* GIOVANNI FERGNANI
*Salesiano.*

Beitgemal, 1 gennaio 1922.

**Rev. Madre Marina,**

*La fine dell'anno, mentre dà occasione a riflettere seriamente intorno alla fugacità irreparabile del tempo, mi riempie di soave consolazione ripensando al nostro* Apostolato dell'Innocenza.

*È tempo di raccolta. - E come l'agricoltore, dopo molte fatiche, si rallegra dinanzi ai monti di graniti covoni, così io penso la S. V. Rev.ma proverà non minor gioia nel vedersi tra mano gli olezzanti e ricchi manipoli, che in ogni parte del mondo, si sono mietuti nel florido campo dell'*Apostolato dell'Innocenza.

*Dal canto mio non posso saziarmi di contemplare il Sommario dell'anno 1920. Che magnifica fioritura d'opere buone! Oh se quelle cifre parlassero, quanti palpiti ardenti, quanti atti generosi mi racconterebbero! E tanto più cari in quanto che zampillano, come da pura sorgente, da cuori che ardono di sangue giovanile.*

*Il prezioso elenco, che conservo presso di me come tesoro inestimabile, l'ho posato sull'altare del S. Presepio, la notte beata di Natale, in cui ebbi la rara fortuna di celebrarvi la S. Messa. In quei momenti quanto pregai per le ottime Inscritte dell'Apostolato! Dalle quali mi parve vedermi circondato e affollassero la Grotta Benedetta, cantando all'unissono cogli Angeli il canto di gloria al tenero Bambino.....*

*E con quale piacere ripenso al primo mazzo di fiori ch'io richiesi, quando ero missionario in Cina, alla Sig. Direttrice di cotesta Casa di Nizza, nel novembre del 1908, e che mi arrivava il 13 febbraio dell'anno seguente (1909). Lo trascrivo come la prima pietra fondamentale: Messe ascoltate 23.510 — Sante Comunioni 22.630 — Rosarii 26.771 — Preghiere e opere buone 68.583. — Da quel primo passo quanto cammino percorso! E le prime anime volonterose da quante falangi furono seguite! — Siano benedette! — Avanti, sempre avanti le giovani schiere dell'*Apostolato dell'Innocenza.*!*

*Ricordo come tornando da un Ospedale pagano ero riuscito ad amministrare il battesimo ad una creaturina in modo prodigioso. Al ritorno in Casa trovo una lista di preghiere inviate da un Istituto di bambine del Belgio! Dio aveva loro concessa quell'anima e in quel momento era sorto l'*Apostolato dell'Innocenza.

*Chi sa quali e quanti prodigi sarà destinato operare!...*

*I più cordiali saluti a tutte le Inscritte e a Lei Rev.ma Madre, gli ossequi riconoscenti di*

*Don* GIOVANNI FERGNANI
*Salesiano.*

ha inscritte *tutte* le Case dell'Istituto a questa Associazione, perchè *tutte*, avendo infanzia e giovinezza da educare, debbono contribuire al piú efficace progresso dell'"Apostolato dell'Innocenza„; e, come suo nuovo ausiliare, prepara delle *schede* che, fra non molto, verran mandate alle singole Case, affinchè vi sian distribuite ai bimbi e alle giovanette in relazione con noi, con le nostre Ex-Allieve e con le nostre Cooperatrici. Le ottime Direttrici, ove sia possibile, approfittino della circostanza per destare nuovo interessamento e dar nuovo impulso alla nostra cara Associazione, con qualche opportuna parola, o meglio ancora con la festa dell'"Apostolato „, di cui si è fatto cenno nella Circolare del 24 maggio dell'anno p.p.

Intanto, sempre per mezzo delle zelatrici, si continui a raccogliere e a notare le preghiere, gli atti di virtù, ecc. e, valendosi degli *specchietti sommari* già in uso, si riferisca, al riguardo, alle Reverende Ispettrici in tempo opportuno, affinchè Esse possano, *entro dicembre*, trasmettere ogni frutto, ottenuto dall'"Apostolato„ nella propria Ispettoria, alla Casa Centrale delle Missioni Estere in Nizza Monferrato, *unico e vero Centro* al quale ogni Casa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice *deve far capo* per quanto riguarda *la nostra propaganda missionaria*.
Così l'"Apostolato dell'Innocenza„, che il buon Dio benedisse anche per mezzo di due zelantissimi Missionarî: Sua Eccellenza Monsignor Versiglia (si ricorderà la preziosa lettera di lui, trascritta nelle circolari n. 68 e 69) e il Rev. Don Fergnani; e di cui certo il Ven.mo Don Albera si compiace in Cielo, come l'incoraggió e lodò in terra, darà, in questo anno Cinquantenario, frutti particolarmente abbondanti e preziosi per la gloria di Dio e la salute delle anime.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Esorta caldamente le Direttrici a leggere e far leggere regolarmente e con attenzione il Bollettino Salesiano, specie quello del corr. mese, perchè fra i tanti vantaggi che ne derivano si ha quello particolare di poter seguire l'azione, i convegni degli ex-Allievi, di trarre ispirazioni e ammaestramenti pratici per dare sempre maggior sviluppo e assetto organico alle singole Sezioni delle ex-Allieve; di trovarvi risposte e schiarimenti ai dubbi e alle obbiezioni che potessero nascere in questo lavoro di direzione e di movimento cristiano-sociale.

I RR. Salesiani procedono sempre sulle orme del nostro Ven.le Padre; e noi, perciò, conoscendo, studiando e praticando il loro metodo di azione anche nel dirigere e sviluppare l'Associazione degli ex-Allievi, siamo certe di lavorare, per la parte nostra, secondo lo spirito del nostro Ven.le Fondatore.

Raccomanda pure di leggere e di far leggere l'*Unione,* Organo dell'Associazione Internazionale ex-Allieve, il quale pubblica notizie e relazioni di quanto si fa o si propone di fare nelle varie Sezioni; serve ad allargare e rendere sempre più fecondo il proprio campo d'azione; allacciare più strettamente e fraternamente fra loro le nostre care ex-Allieve, e, intanto, dare a noi più facile mezzo di seguirle nella vita e far loro del bene.

L'**Economa Generale:**

Comunica che si stanno qui preparando schede e cartoline di "propaganda missionaria„ relative alla nota e cara Associazione "Apostolato dell'Innocenza„ e che, non appena si abbiano in pronto, se ne manderà copia di saggio per ulteriori richieste.

Anticipa questa comunicazione perchè nell'attuale movimento missionario venne inviato alle Case, anche da altri centri, l'invito di contribuirvi sia spiritualmente che materialmente e ci si chiede come regolarsi in proposito. Risponde a tutte che la Sede della propaganda missionaria per l'Istituto continua ad essere nella "Casa Centrale delle Missioni Estere in Nizza Monferrato„ e che perciò ogni Casa, per il solito tramite dell'Ispettrice, deve continuare a mandare ivi le schede compilate e le sue raccolte missionarie.

Fa viva preghiera alle Econome Ispettoriali perchè con la massima e particolare sollecitudine vogliano mandarle i "Rendiconti Amministrativi Annuali delle Case e quelli Semestrali dell'Ispettorie del 1921„ occorrendo averli non più tardi della prima quindicina di febbraio.

**La sottoscritta:**

1° Riferendosi alla Circolare 24 ottobre u. s. per la quale la Ven. Madre disponeva gli animi a preparare le proposte per il prossimo Capitolo Generale, invita le buone Maestre delle Novizie a presentare anch'esse le proprie, in base all'esperienza fatta e per il maggior bene del Noviziato.

2° Siccome si sta pensando di raccogliere in apposito altarino tutte le Sacre Reliquie che già si hanno in Casa Madre, prega le carissime Ispettrici e Direttrici e Suore tutte che avessero questa o quella Reliquia disponibile, a fargliele avere ad occasione per unirle alle altre, collocarle convenientemente e ricevere, così, il culto della comune devozione.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

N. 74.

*24 febbraio 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Speranzosa di incontrare il generale compiacimento nel far rivivere i bei tempi di Mornese, ai quali ci richiama il nostro anno giubilare, trascrive alcuni articoli delle deliberazioni prese nel 1878, in un'adunanza dopo gli Esercizi Spirituali, presieduti dal REV. DON GIOVANNI CAGLIERO, oggi EMINENTISSIMO PRINCIPE DI S. R. CHIESA e sempre amatissimo e desideratissimo nostro PADRE.

Eccoveli, in tutta la candida loro semplicità.

1° Santificarsi e rendersi utile all'Istituto glorificando il Signore: ecco i due fini non divisibili della nostra Congregazione. Una figlia, che entrasse con intenzione di pensar solamente all'anima sua, non è atta ai doveri che incombono alle figlie di Maria Ausiliatrice.

2° Perciò la Superiora Generale metterà allo studio quante più figlie potrà; le altre dovranno perfezionarsi nei lavori di ago, ferri, ricamo, disegno, in modo che queste eziandio possano riuscire maestre nei rispettivi lavori. Le fatiche materiali potranno dare occupazione a quelle che, non avendo attitudine alle sopradette incombenze, d'altra parte avranno robustezza e sanità. Tutte però le Figlie di Maria Ausiliatrice debbono essere pronte, senza eccezione alcuna, a fare qualunque cosa che la Madre Superiora crederà bene di comandare. Ognuna ricordi che la vera umiltà consiste, non già nell'adempiere gli uffizi più bassi, sibbene nell'adiempiere quelli che l'obbedienza comanda; e con l'animo pronto a rinunziar eziandio a questi, qualora un nuovo ordine sopravvenisse.

3° Non sia trascurato lo studio della musica e del canto; *questo studio* è una necessità, per chi intende aprire istituti di educazione. Fatta la scelta di quelle Suore che danno speranza di buona riuscita, si procuri che abbiano tempo di rendersi atte a questo dovere.

4° Alle Suore destinate a fare scuola si formi una piccola biblioteca di quei libri che sono necessari per i loro studi.

5º Si cerchino commissioni di lavoro per le Suore addette ai laboratori.

Come vi risalta il vero senso dell'umiltà! Talvolta, nel disimpegno degli uffici umili, la volontà superiore (non parliamo della natura) non fa nessuno sforzo, e internamente si resiste e si soffre perchè una si crede di essere meno considerata; e intanto con tutta facilità si permette all'amor proprio di frustrare il merito di opere di tanto maggior pregio presso il Signore, quanto più sono fatte nel silenzio e nel nascondimento.

Oh, se nelle nostre Case tornasse a vivere rigoglioso lo spirito di fede nell'obbedienza e non si misurassero le occupazioni, se non dal punto di vista della volontà di Dio! La vita di famiglia riprenderebbe il suo primo vigore; e la semplicità e la cordialità formerebbero, come nei tempi addietro, il più bel distintivo della Figlia di Maria Ausiliatrice.

Buone sorelle - continua la Venerata Madre - chi c'impedisce di prendere questa buona risoluzione? Bisogna solo volere; bisogna che ognuna voglia per sè quello che tutte desideriamo: e poi mano all'opera, fidenti nell'aiuto della nostra augusta e tenera Madre che, alle nostre preghiere e ai nostri sforzi, risponderà sempre con la sua efficace assistenza e protezione.

La Consigliera **Madre Marina:**

Persuasa di far cosa benefica, ritorna sul carissimo argomento dell'*Apostolato dell'Innocenza*.

Il Sommario del 1920-21 avrà parlato a tutte del suo incremento sempre maggiore e più consolante; e dire che son più di 40 specchietti che non poterono essere inseriti, perchè giunsero qui troppo tardi. Tra gli altri è particolarmente edificante quello dell'«Asilo-Lazzareto di Contratación» che dà, annualmente, all'*Apostolato* un contributo davvero sorprendente e superiore a quello di ogni altra Casa.

Ma se, oltre che le cifre, si potessero far conoscere tutti gli atti dell'*Apostolato* della nostra gioventù, oh quanta edificazione e che emulazione se ne riceverebbe!

Per es., se si potessero far leggere i compiti, fervidi di amore e di stima verso l'*Apostolato*, con i quali le Alunne del *Liceo Maria Auxiliadora* di Santiago (Chile) danno a quest'opera anche l'omaggio dei loro studi, come si sentirebbe che l'idea missionaria, impadronendosi - per dir così - anche dell'intelligenza delle nostre giovanette, va preparando in esse tanto spirito cristiano per la loro vita avvenire!

Altrove già si viene generosamente alla pratica, con forme di apostolato non poco difficili davvero. Così, parecchie fra le giovani studenti di Santa Tecla (Repubblica del Salvador), al termine del p. p. anno scolastico, formarono una vera crociata

di giovani propagandiste di libri buoni, in famiglia, tra le persone amiche e le conoscenti. Nell'Argentina, le nostre Ex-Allieve, soprattutto, e le Allieve si dànno a promuovere e a sostenere oratori festivi là dove non possono aversi le Suore; ed hanno coraggiosamente aperta una campagna contro la moda immodesta, cui combattono con l'esempio, con la parola e con la stampa, riportando già delle vittorie di non poco valore.

L'ottima Direttrice di Linares (Messico) scrive: «Una fanciulla di 13 anni, appartenente all'*Apostolato dell'Innocenza*, saputo che parecchie operaie di una fabbrica di sigari, benchè già sui 18 o 20 anni, non avevano ancor ricevuta la prima Comunione, chiese ed ottenne di recarsi alla fabbrica per istruirle nel Catechismo, durante i loro momenti liberi. E lo fece così bene che, in capo a qualche settimana, potè vederle ammesse al gran Sacramento».

E non è questo il solo caso del genere; chè in Italia e altrove, fortunatamente, se ne conoscono ben altri consolantissimi. Catechizzare i piccoli, gl'ignoranti: ecco la forma di apostolato che le nostre Allieve ed Ex-Allieve dovrebbero particolarmente prediligere, poichè, se tutta la grande Famiglia Salesiana s'iniziò con una lezione di Catechismo a Bartolomeo Garelli, la nostra venerata Madre Petronilla (ben contenta di fare il suo cinquantenario anche Lei!) ci fa sicura testimonianza che Maria Mazzarello, nel suo laboratorio, raccoglieva le fanciulle di Mornese assai più per insegnar loro la Religione e la sua pratica, che per esercitarle nel cucito.

Quasi alla vigilia del primo giorno di quaresima di questo nostro «Anno d'oro» come viene, quindi, spontaneo il voto che, in esso, le intenzioni e le opere dell'*Apostolato* siano particolarmente rivolte a zelare per la causa dell'insegnamento religioso. Oh sì, le più piccole, tra le nostre fanciulle, siano animate a frequentare più regolarmente le lezioni di Catechismo, a studiarle con maggior diligenza, a pregare di cuore, affinchè in tutti si accenda il desiderio di conoscere il buon Dio e di amarlo; e, infine, a esser sempre più buone in casa e in iscuola, per far sempre più amare e stimare, anche da quei che ne fossero alieni, le verità ch'esse hanno imparate al Catechismo. Nelle maggiori si procuri, eziandio, di accendere il desiderio e di coltivare l'impegno di aumentare la propria istruzione religiosa, sia frequentando Corsi superiori di Religione, ov'è possibile; sia leggendo testi di Catechismo spiegato, di Storia Sacra ed Ecclesiastica, di Pedagogia Catechistica (letture cui sarebbe ottima cosa, e secondo lo spirito della Chiesa, dar la preferenza durante il tempo quaresimale); sia partecipando più assiduamente e devotamente alle funzioni sacre. E si faccia anche di più, si ispiri loro il buon volere, e se ne dia l'occasione, di farsi maestre di Catechismo nell'Oratorio, in Parrocchia, in iscuola, e - con

la dovuta prudenza - nelle famiglie, nei laboratorî, nelle fabbriche, ovunque non vi sia chi compia sì grave dovere verso l'infanzia e la giovinezza.

Il nostro Ven. Padre Don Bosco benedica ed avvalori il buon volere con cui ciascuna s'impegnerà, affinchè, in questo anno d'oro, l'*Apostolato dell'Innocenza* sia sopratutto *Catechistico!*

**L'Economa Generale:**

Ha rilevato, dalle risposte del questionario all'art. 175 Costit. e riguardante la parte amministrativa, che parecchie Ispettorie e Case sono gravate di obblighi perpetui i quali, presi uno per uno, non impressionano, forse; ma cumulativamente, e per noi e per i posteri, costituiscono oneri assai gravosi; perciò sente il bisogno di richiamare alla memoria che, prima di dare all'Istituto tali pesi, è sempre necessario ottenere per iscritto il permesso del R.mo Consiglio Generalizio.

Raccomanda poi vivamente alle Economе ispettoriali e locali residenti nelle nazioni estere, a voler immancabilmente indicare nei rendiconti semestrali, Ispettoriali e annuali, il ragguaglio *preciso reale e non presunto* della loro moneta nazionale con la lira italiana; non in base ai passati rapporti di cambio monetario, ma da quelli in vigore all'atto della compilazione del rendiconto.

È cosa indispensabile per l'amministrazione generale dell'Istituto.

**La sottoscritta:**

a) ricorda a se stessa e alle sue buone Consorelle il dovere della penitenza, specie nella Quaresima. Non tutte potranno fare il digiuno prescritto dalla legge ecclesiastica, ma tutte siamo obbligate ad esercitarci nello spirito di mortificazione, sopportando, p. es. gli effetti del voto di povertà e della vita comune, la quale, se osservata perfettamente - come dice l'art. 76 delle Costituzioni - offre largo campo di esercitare una mortificazione gradita al Signore.

b) non si nasconde che, con le gioie e le glorie delle Feste Giubilari, viene altresì l'aumento del lavoro e delle spese: per il primo tutte già si prestano in modo consolantissimo; e per le seconde? Vi penserà pure il cuore delle figlie, le quali dalle uscite di queste, nelle proprie Case, sapranno valutare quelle del Consiglio Generalizio che, per tale occasione come per tutte le sue passività, non ha altre risorse se non l'obolo delle diverse Case dell'Istituto.

Le offerte a questo scopo siano inviate alla vostra

*Aff.ma in* G. C.

MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

N. 75.

*24 marzo 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Nella certezza del buon viso che tutte avranno fatto ai cari ricordi di Mornese, espressi nelle deliberazioni prese nel 1878, prosegue trascrivendo altre semplici, ma non meno sapienti norme di osservanza regolare, per la conservazione del buono spirito e per la vicendevole edificazione:

« L'Esercizio della Buona Morte avrà luogo, possibilmente, » « ogni primo giovedì del mese. In quel giorno, oltre le preci » « solite nelle nostre Case, la Meditazione e la lettura spiri- » « tuale si aggireranno su questo importantissimo argomento; » « e, nel tempo del silenzio, *riflettano le Suore sull'ultimo istante* » « *della loro vita*. »

« In quanto all'osservanza delle ore giornaliere di silenzio, » « si stabilisce che, nel tempo di laboratorio, solamente dalle » « 10 alle 10,30 antimeridiane e dalle 5 alle 5,30 pomeridiane » « sarà permesso alle Suore parlare sommessamente, mentre » « pur tuttavia continueranno i loro lavori. Il canto di una lode » « sacra non rompe il silenzio. »

« In Chiesa il raccoglimento esterno corrisponda alla di- » « vozione interna. Una cosa da raccomandarsi; ed una da » « vietarsi. La prima si è che, in Chiesa dovendo regnare il » « maggior silenzio possibile, quando non si recitino le pre- » « ghiere o si cantino lodi o salmi, le Suore procureranno di » « entrare nel luogo santo con passo leggero come chi ha ti- » « more di recare disturbo. La seconda, che si avverta di non » « soffiare il naso fragorosamente, in qualunque tempo delle » « funzioni, ma specialmente dopo l'Elevazione e dopo l'esor- » « dio e il fine della predica. Sono due piccole osservanze; ma » « che servono moltissimo, sia per la gloria che ne viene a » « Dio per il modesto contegno, come per la buona impres- » « sione che fa su chi è spettatore del rispetto, che portano » « alla Chiesa le persone religiose. »

« Le Suore procurino di assuefarsi a quei tratti cortesi »
« che han tanta relazione con la carità e che servono di »
« strada, per far il bene. La selvatichezza non è modestia. »

Quali dolci, paterni ammonimenti ci vengono dai suesposti articoli! E per riferirsi, questa volta, solo alla virtù del silenzio, la buona Madre, commossa, esclama: Quanta delicatezza di pensiero in quelle nostre prime Sorelle! Si direbbe che si facessero scrupolo di alzare la voce, poichè fanno notare che il canto di una lode non rompe il silenzio! Le nostre ore di silenzio possono ancora reggere, a paragone con quelle? È vero che altre erano le occupazioni di Mornese, altri i traffici di oggi nelle nostre Case; ma i regolamenti non sono cambiati e, quando il parlare non è richiesto dal dovere, vi è sempre l'obbligo di far silenzio. Oh, quanto, in generale, dobbiamo rifarci a questo riguardo!

Ascoltiamo ciò che il nostro indimenticabile Mons. Costamagna ci dice, in una delle sue Conferenze sul silenzio: « Do-
« vete sapere che il fine per cui la Madre Congregazione esige »
« da voi il silenzio, in certi tempi e luoghi, non è solamente per »
« impedire le parole vane, i discorsi pericolosi, ecc.; ma è »
« ancora per aiutarvi a combattere i pensieri erranti ed inutili, »
« di maniera che possiate, con facilità, trattare con lo Sposo »
« Celeste ed unirvi a Lui ognor più strettamente; e perchè ac- »
« quistiate sempre nuove forze, per lavorare nel divino servizio. »

« Chi mi sa dire il progresso nell'amor di Dio che, in tempo »
« di silenzio, può fare un'anima, ripassando nel suo cuore, »
« mentre lavora, ciò che è stato letto poc'anzi nella medita- »
« zione, nella lettura, ecc.? È una specie di corrente elet- »
« trico-celeste che viene a stabilirsi fra il Cuore di Gesù e »
« quello delle fortunate Sue spose. »

Facciamo nostro pro di questa sì bella istruzione; e applichiamoci, con tutta la buona volontà che il Signore ci concede, per metterla in pratica. Siamo in tempo. *Chi fa bene in vita, troverà bene in morte,* soleva pur dire il nostro Ven.le Padre: e l'esperienza lo prova.

La Consigliera **Madre Marina:**

Se, nell'ultima Circolare, espresse il voto che *l'Apostolato dell'Innocenza,* in quest'anno giubilare sia essenzialmente *catechistico,* ora, con più forte ragione, raccomanda sia *apostolato catechistico* quello di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice. Invita, perciò, a rileggere, facendone anche, se si vuole, argomento di lettura spirituale in comune, gli articoli: 209 - 256 - 258 - 263 - 273 - 274 - 275 - 353 e 354 del Manuale e quanto, per la loro applicazione, fu detto nelle Circolari mensili, numero: 25 - 36 - 53 - 64 - e 66.

Intanto trascrive l'art. 501, che offre, da solo, molta materia di riflessione e di propositi: *Si darà massima importanza all'istruzione religiosa, che deve illuminare e rendere fruttuose di meriti tutte le pratiche della vita cristiana; memori che, a questo scopo, il Venerabile G. Bosco fondò il nostro Istituto.*

Benedette, dunque, quelle Case in cui l'istruzione religiosa vien davvero considerata quale opera della massima importanza; e, perciò, non solo non è mai, in pratica, posposta ad altre occupazioni, per quanto giudicate urgenti e sotto ogni aspetto vantaggiose, ma; anzi, è preferita *sempre, concordemente, cordialmente e sino al sacrificio,* ad ogni altro dovere od impegno! Benedette quelle Case in cui, *pur con disagio,* si sa trovar posto per preparare, per le classi di Catechismo, delle aule tali da favorire, quanto più è possibile, la disciplina, l'attenzione, l'amore delle alunne per questo insegnamento! Benedette quelle Case in cui, almeno una volta all'anno, si sa sostituire, ad una bella accademia o ad una *recita brillante* - dove forse fanno maggiore sfoggio la vanità, l'amor proprio, ecc. - un saggio catechistico in cui, d'altronde, non spicca meno la meglio intesa abilità delle insegnanti; e da cui, certo, molti usciranno, forse meno esilarati, ma assai più istruiti in materia religiosa; più disposti al bene!

E ancora: *benissimo* a quelle ottime Direttrici che, nell'assegnare alle Suore le proprie occupazioni, nel formar l'orario di ciascuna e della Casa, sanno far in modo che tutte le loro buone Sorelle possano dedicarsi all'insegnamento religioso: in Casa, all'Oratorio, in Parrocchia... e prepararvisi convenientemente durante la settimana; soddisfacendo così ad un caro dovere, ad un santo diritto della loro vocazione.

E un bel *brava!* a ciascuna delle Suore che, riconoscendo e amando tal dovere e tal diritto, non ne ostacolano, in alcun modo, il compimento!

Far tutto questo è soltanto *esser coerenti a noi stesse, è affermare praticamente* che nulla è più importante di ciò che è Dio, anima, eternità; è, davvero, esser entrate nello spirito del Venerabile Don Bosco.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Ha una viva parola di lode per tutte quelle che le inviarono relazioni di riuscitissimi Convegni d'ex-Allieve; relazioni dalle quali risulta che uno dei propositi più caldi delle Associate è quello di presentarsi a insegnare il Catechismo o nella parrocchia o negli oratori, secondo la possibilità e convenienza del luogo.

La medesima esorta le Direttrici e le Suore a favorire tale proposito, facendosi coadiuvare nell'insegnamento della Religione dalle ex-Allieve, come in parecchie Case, specialmente all'Estero,

già si fa. È bene pertanto che, dovunque esistono Sezioni di ex-Allieve, le Direttrici invitino queste a farsi catechiste delle piccole oratoriane od alunne. Ciò riuscirà pur di sollievo alle Suore, già tanto affaticate dai loro rispettivi uffici.

E poichè questo nostro Cinquantenario dev'essere una festa di riunione, almeno spirituale, anche di tutte le viventi che ricevettero educazione nelle nostre Case, o come educande o come oratoriane o come convittrici operaie, la medesima consiglia di far il possibile per rintracciare anche le più antiche ex-Allieve. Si potrà agevolare tale ricerca rivedendo i registri depositati negli archivi della Casa, e comunicando i nomi delle registrate alle ex-Allieve del luogo o alle espressamente adunate, per averle in aiuto nel rintracciare quelle che hanno cambiato nome e domicilio. Al bisogno, si potrà ricorrere anche alla bontà dei RR. Parroci dei luoghi ove risiedevano quelle nostre alunne. I nomi delle ex-Allieve così rinvenute, coi relativi indirizzi, siano elencati in apposito registro, che servirà molto bene per occasioni d'invito, ecc. - Il buon Dio paghi tanto lavoro, fatto per Lui.

**L'Economa Generale:**

Mentre è ammirata della nobile gara con cui tutte le nostre buone Sorelle presentano il loro cordiale concorso alle Opere, che saranno come un ricordo permanente delle Feste nostre Cinquantenarie, comunica l'idea geniale di raccogliere oggetti di Chiesa: arredi, paramenti e pannolini sacri da offrire, quale omaggio alla Ven.ma Madre nostra, nel p. v. agosto, affinchè Essa possa, a mezzo delle RR. Ispettrici, che giungeranno dall'Estero, provvedere alle Missioni povere.

Notifica inoltre che è pronta per la spedizione la nuova ristampa del *Necrologio*, corretto, ampliato e legato alla *Bodoniana*. Chi lo desidera, ne potrà fare domanda. E così pure si hanno, a disposizione delle buone Ispettrici e Direttrici, i *Cenni biografici* della nostra Madre Mazzarello.

**La sottoscritta:**

A nome della Venerata Madre Generale, invita le Direttrici di quelle Case, dove sono celebrate le feste Cinquantenarie, a farne relazione per iscritto e a mandarne copia, per l'Archivio Generalizio.

Si rallegra che il Notiziario aumenti la gioia di famiglia nei cuori e nelle Case; e si augura che, con esso, aumenti altresì l'impegno di essere, sempre più, vere Figlie di Maria Ausiliatrice.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

*24 aprile 1922.*

**Carissime Sorelle,**

*Di mano in mano che ci avanziamo verso il punto culminante del nostro anno cinquantenario, più vivo si sente il bisogno di parlare di questo avvenimento,* **tutto nostro,** *destinato ad imprimere nell'animo di ognuna le migliori impressioni di bene, tanto più salutari e profonde, quanto meglio ci saremo preparate alla celebrazione del medesimo.*

*La notizia che sto per comunicarvi potrà anche contribuire ad una più entusiastica e fervorosa preparazione.* **Si tratta,** *nientemeno, dell'incoronazione pontificia del caro simulacro della nostra Madonna; privilegio per cui la Chiesa della Casa Madre assumerà il titolo di Santuario; e così, anche a Nizza avremo il* **Santuario di Maria Ausiliatrice!**

*Elevata alla S. Sede una supplica, corredata da speciale commendatizia del nostro Amatissimo Vescovo, Monsignor Disma, essa venne presentata dal Rev. Signor Procuratore dei Salesiani, il quale seppe far valere così bene i motivi della nostra domanda che il Capitolo Vaticano, cui spetta concedere tale straordinario favore, non solo non seppe rifiutarsi ai nostri desideri ma vi aderì sovrabbondantemente, delegando lo stesso Eminentissimo Cardinale Cagliero a compiere il solenne e maestoso rito.*

*Il 15 p. v. agosto pertanto, a Dio piacendo, il nostro Venerato Signor Cardinale, assistito da Ecc.mi Vescovi, porrà sul capo del venerato simulacro di Maria Ausiliatrice una gemmata corona e, nella sua destra, un aureo scettro: dono, l'una e l'altro, delle nostre carissime allieve ed ex-allieve dei* **due Mondi.** *Quella dirà a Lei l'amore e la riconoscenza delle sue Figlie; questo, che ne racchiuderà i nomi, ripeterà*

*l'incessante preghiera di ognuna di esse, in rendimento di grazie ed in supplicazione di nuovi, divini favori.*

*Ci approssimiamo al mese di Maggio il cui ritorno, soavemente grato, ne riconduce la cara Festa della nostra Celeste Madre e Regina. Tale mese mi sembra debba avere, in quest'anno, un incanto tutto particolare; come penso che ognuna, ricolmo il cuore di gaudio, debba sentirsi spinta a nuovi orizzonti di fervide iniziative di bene, tendenti ad aumentare l'amore e la devozione verso la dolcissima e tenerissima nostra Augusta Patrona.*

*Trovando, perciò, superflua ogni raccomandazione al riguardo, mi limito a suggerire la pratica dei fioretti che, nel Maggio del 1866, il Ven.le Padre scriveva per i suoi giovani; fioretti che, adattati, possono servire si per le alunne che per le Suore. Si trovano nel Volume VIII, pag. 351 delle* Memorie Biografiche. *Le buone Ispettrici potrebbero mandare copia dei medesimi alle Case minuscole, mancanti di detti Volumi.*

*Tutto ciò che è uscito dal cuore e dalla penna del Ven.le Fondatore deve essere per noi come una miniera di preziosi ammaestramenti, non di semplice utilità, ma di vera necessità per la vita dell'Istituto; se vogliamo che esso continui rigoglioso e produttivo non solo di vocazioni forti e generose, ma si di tutte quelle opere che, per la nostra stessa vocazione, siamo chiamate ad istituire ed a sviluppare progressivamente nelle nostre Case.*

*Unisco la lista delle proposte da trattarsi nel prossimo Capitolo Generale. Chi avesse qualche cosa da notare in proposito, da richiamare all'osservanza o da suggerire, in ordine ai tempi attuali, lo faccia liberamente, con criterio pratico, sempre in base alle nostre Costituzioni e secondo le tradizioni e lo spirito dell'Istituto.*

*Ogni Direttrice, pertanto, procuri di far conoscere gli uniti* temi *alla Comunità, adunata allo scopo; inviti le Suore professe a far su di essi le osservazioni e le proposte che si giudicassero della maggior gloria di Dio e di maggior vantaggio al nostro caro Istituto; aggruppi le osservazioni e proposte fatte, secondo i* temi *cui si riferiscono; riporti ciascun gruppo su foglio a parte e, firmati lei stessa i vari fogli, li spedisca con la possibile sollecitudine.*

*Chiudo questa mia con rinnovato desiderio di sapervi tutte impegnate a prepararvi alla prossima solennità della nostra divina Ausiliatrice e Madre: solennità che ci auguriamo sia preludio delle feste giubilari, destinate a dare pubblica testimonianza delle meraviglie operate da Lei, a pro dell'Istituto. Intanto mi raccomando alle comuni preghiere e saluto tutte cordialmente, nel Signore.*

*Affezionatissima Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

# TEMI DA TRATTARSI NELL' OTTAVO CAPITOLO GENERALE

I. — CONOSCENZA ED APPLICAZIONE DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO IN RIGUARDO SPECIALMENTE:

a) le accettazioni fra le postulanti;
b) le ammissioni al Noviziato;
c) le ammissioni alla Professione;

II. — COME OTTENERE UNITÀ DI VEDUTE, SECONDO LO SPIRITO DEL VEN.LE FONDATORE:

a) nel governo delle Ispettorie;
b) nel governo dei Noviziati;
c) nel governo delle Case;
d) nell'esercizio della beneficenza (Case di formazione, scuole popolari diurne, festive, serali, dopo scuola...);
e) nei permessi (visite, viaggi, vacanze...);

III. — COME PROCURARE LA MAGGIORE E MIGLIOR FORMAZIONE DEL PERSONALE:

a) dirigente;
b) amministrativo;
c) insegnante;
d) capo-ufficio;
e) addetto alle commissioni;
f) addetto alle faccende domestiche;

IV. — COME OTTENERE SIA MEGLIO PRATICATO L'ARTICOLO 3° DELLE COSTITUZIONI (... "*Potranno altresì aprire Educatori; e alle loro educande non insegneranno che quelle scienze e quelle arti, che sono conformi al loro stato e volute dalle condizioni sociali. Sarà loro impegno di formarle alla pietà, renderle buone cristiane e capaci di*

*guadagnarsi, a suo tempo, onestamente il pane della vita.„* )

PER RISPETTO:

a) agli educandati;

b) agli orfanotrofi e patronati;

c) alle scuole professionali;

d) ai convitti operaie;

V. — COME ATTUARE L'OPERA DELLA FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE:

a) negli Oratòri, in relazione coi circoli G. C. F.;

b) per l'unione ex-Allieve;

c) per l'Associazione *Devoti di Maria Ausiliatrice*;

d) per la cooperazione salesiana;

VI. — PROPOSTE VARIE DELLE SUORE.

---

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 75 bis

NIZZA MONFERRATO *24 maggio 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. È veramente riconoscente per gli auguri che le si fecero in occasione del suo Onomastico e delle gradite sorprese che Ella si ebbe nelle offerte di preziosissimi doni spirituali, in tanta quantità da costituire un vero capitale, cui attingere per i mille bisogni dell'Istituto. Nè può tacere delle offerte pecuniarie che, secondo la natura della propria Casa, ognuna ha voluto inviare, per contribuire alle gravi spese dei prossimi Festeggiamenti Giubilari.

Maria Ausiliatrice, arbitra dei tesori del Cielo, compensi tutte le generose offerenti, secondo l'ampiezza e rettitudine delle particolari intenzioni.

2. Il giornale cattolico piemontese *Il Momento* del 25 aprile p. p., spedito alle singole Case, dovette portare a conoscenza di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice il nuovo beneficio che la nostra Celeste Patrona ha concesso all'intera Famiglia Salesiana scegliendo, col suo intuito materno, e regalandole un Rettor Maggiore, modellato sul cuore del Ven.le D. Bosco e de' suoi degni Successori.

Sicura che, spontanea, sia venuta sulle labbra di ciascuna la preghiera di ringraziamento per un favore così segnalato e che si riflette, con pienezza di luce, sul nostro Istituto, la Venerata Madre pensa, altresì, che nessuna Direttice abbia omesso di presentare al nuovo Rettor Maggiore, Rev.mo Don Filippo Rinaldi, l'omaggio della propria sottomissione e l'attestato della più viva gratitudine, per l'interessamento che Egli dimostrò fin qui alla conservazione del buono spirito nell'Istituto; interessamento che, al cuore grande e magnanimo di Lui, avrà ora un senso ancor più forte e supplichevole.

3. Vuole anche ricordarci il grande avvenimento che si sta maturando e che avrà il suo effetto il 25 del p. v. gingno; vale a dire la *Messa di Diamante* dell'Eminentissimo Cardinale Cagliero, nostro sempre tenerissimo Padre. La prossima data, gloriosa e

memoranda, oh non lascierà no, d'interessare dolcemente ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, massime quelle dell'*antico Credo* e quelle del *nuovo mondo*, le quali hanno potuto conoscere, più da vicino, a qual cuore ed a qual mente il Ven.le Fondatore abbia affidato il nostro Istituto, dai tempi del ricordato Mornese fino alla partenza per l'America di questo Suo grande Figlio che, divenuto Principe di S. Chiesa, tutte tutte ci copre colla sua Porpora; ed è il canale per cui scendono a noi, dall'alto del Vaticano, i segnalati favori e le benedizioni del Vicario di Gesù Cristo.

Persuasa, quindi, che basti l'annunzio del consolante evento per richiamare tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice alla più intima gioia e ad accrescere la letizia del nostro Cinquantenario, non raccomanda preghiere speciali; ma lascia ad ognuna di comporre a piacimento, coi fiori del proprio giardino, un grazioso mazzo, notando che Sua Eminenza gradisce particolarmente il profumo delle rose più semplici e delle viole più nascoste.

4. *A Gesù per Maria!* aggiunge ancora la Ven.ta Madre. Passiamo, perciò, dal Mese Mariano all'accesissimo omaggio al Cuore Sacratissimo di Gesù, nel prossimo mese a Lui dedicato.

Abbiamo bisogno di grazie speciali, di amore, di fervore ed anche di santo entusiasmo per trafficare, con esito felice, i doni ricevuti dal Signore, nella nostra santa vocazione. La promessa che Egli fece a S. Margherita, espressamente per le anime a Lui consacrate, è tale da riempirci l'animo di illimitata fiducia: *Le persone religiose, ritrarranno da questa divozione siffatto aiuto, da non aver bisogno di altro mezzo per ristabilirsi nel primitivo fervore, riportare alla più esatta regolarità le Comunità meno osservanti, condurre al colmo della perfezione quelle che vivono nella maggiore osservanza.* Conchiudendo, la Ven.ta Madre dice che tutte abbiamo la probabilità, anzi la certezza, se vogliamo, di veder rivivere, nelle nostre Case, lo spirito di Mornese: pertanto, piena fiducia nel Cuore Sacratissimo di Gesù; e crediamo che alla nostra fede, umile ed operosa, corrisponderà la cara promessa ch'Egli fece a S. Margherita.

La Consigliera **Madre Marina:**

Mandando alle Case dell'Estero i moduli per le notizie sull'insegnamento della lingua italiana, ricorda che è doveroso far conoscere ed amare questa lingua e diffonderla, a fine di compiere uno dei più forti desiderii del nostro Venerabile Fondatore e Padre: e che se, al riguardo, faremo davvero tutto il nostro possibile, Egli ci otterrà anche gli aiuti necessari per superare le relative difficoltà locali, nonchè quelle di tempo e di personale, per detto insegnamento.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Prega tutte quelle che le hanno scritto, per avere schiarimenti o norme, riguardanti il prossimo *Convegno Internazionale Ex-Allieve* di leggere l'ultimo numero dell'*Unione* (24 maggio 1922), il quale riporta, in linee generali, le direttive del Convegno stesso. Per più particolari schiarimenti o per eventuali modificazioni, sarà inviata, a suo tempo, un'apposita Circolarina.

Raccomanda, altresì, alle buone Direttrici di far giungere, a tutte le ex-Allieve della loro Sezione, una parola d'invito al Convegno, di esortazione affettuosa che valga a riavvicinare, almeno spiritualmente, anche le più lontane alle loro antiche Educatrici, in occasione del nostro faustissimo Cinquantenario. Così, in quel felice giorno, ogni ex-Allieva si ravviverà nella devozione a Maria Ausiliatrice e a Lei, in una grande comunione di affetti, porgerà l'omaggio della sua gratitudine.

L'**Economa Generale:**

Grata alle Direttrici, le quali inviarono puntualmente i rendiconti amministrativi del 1921, spera siano in viaggio i pochi dell'Estero ancor mancanti e fa voti che la regolarità di quest'anno sia di buon augurio per l'avvenire.

**La sottoscritta:**

Fa presente alle carissime Ispettrici che il Decreto del 3 novembre 1921 ingiunge di richiamare al Noviziato le Novizie, che eventualmente si trovassero fuori di esso, almeno due mesi prima della loro professione religiosa; ed esorta a recitare proprio bene, cioè con particolar riflessione e devozione, il quotidiano Atto di *Preghiera e Consacrazione a Maria Santissima Ausiliatrice.*

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO *24 giugno 1922.*

**Carissime Sorelle,**

*Il* Notiziario *del p.p. maggio vi ha annunziato il mio viaggio a Roma per assistere alle Feste Cinquantenarie di quella Casa Ispettoriale, che riuscirono veramente degne della Capitale del Mondo Cattolico. A nessuna avrà fatto meraviglia ch'io abbia dato la preferenza all'Ispettoria Romana, sapendo che ivi risiede il Tesoro della Famiglia Salesiana, il nostro Signor Cardinale, Colui che ci tiene in benevola, continua comunicazione col Vicario di Nostro Signore, nostro Supremo Superiore, Pastore e Padre.*

*E come andare a Roma e non vedere il Papa? Fu anche, questo, uno dei motivi che m'indussero ad accettare i ripetuti ed insistenti inviti della buona Ispettrice Sr. Marietta Figuera, per aver, così, modo di umiliare a Sua Santità l'omaggio devoto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la seconda grande famiglia del Ven. D. Bosco.*

*Ottenni, difatto, un'udienza privata; e, il giorno 13 corr. ebbi la grande fortuna di prostrarmi ai piedi del Sommo Pontefice Pio XI, che si degnò accogliermi con paterna bontà, dimostrando vivo compiacimento per il bene che l'Istituto va compiendo a benefizio delle fanciulle del popolo. Diedi a Sua Santità una rapida, numerica relazione delle Case e delle opere nostre sia in Europa che all'Estero; e quando aggiunsi che, nonostante l'esiguo numero di Suore, i Rev.mi Superiori sono d'avviso che, quest'anno cinquantenario della fondazione dell'Istituto, l'opera nostra si debba estendere nella Cina, nell'India, nell'Australia, nel Congo, nella*

*Germania, nella Russia e nella Polonia, non potè nascondere la sua commozione e la sua compiacenza. Tornò allora a ripetere le sue benedizioni sulle Missionarie, sulle loro famiglie, sulle opere cui sarebbero addette, sulla gioventù che verrebbe loro affidata e secondo ogni altra loro intenzione.*

*Come vedete, siamo ora impegnate, oltre che coi nostri Venerati Superiori, con la Suprema Autorità della Chiesa, di provvedere alle suaccennate missioni, mentre il personale disponibile non è neppure sufficiente a sostenere le opere già avviate. Qui è d'uopo far agire l'obbedienza cieca, il santo coraggio e la fede illimitata con una fiducia piena in Maria Ausiliatrice, che farà dei miracoli di primo ordine, perchè si tratta proprio di edificare senza mezzi. Il nostro Ven. Padre con otto soldi innalzò un Tempio meraviglioso: la Madonna ha provveduto a Lui e provvederà anche a noi! I Rev. Superiori sogliono inculcare che le Missioni sono sorgente di vocazioni: ora ci troviamo davvero nel caso di farne l'esperimento.*

*Tutte d'accordo, pertanto, nell'aiutarci con la preghiera fervente e fiduciosa! E quelle che, rispondendo generosamente a una seconda vocazione, hanno già fatto domanda di assecondarla e ne hanno ricevuta risposta affermativa, si sbrighino a informarne i parenti e a far loro conoscere il grande privilegio che fa ad esse Nostro Signore, nell'invitarle a una missione più alta e più nobile: la missione degli uomini apostolici.*

*A questa mia, unisco un libriccino. È copia di una preziosa lettera che la bontà del nostro Rev.mo Superior Maggiore mi volle indirizzare, a sfogo del suo amore verso Maria Ausiliatrice e l'Istituto e per chiedere, nella sua grande umiltà, il mio concorso, affinchè, nel nostro piccolo mondo, vengano celebrate, con la maggior possibile solennità e devozione, le glorie della nostra eccelsa Patrona, non solo; ma, sopratutto, perchè ognuna vi si disponga con l'animo raccolto, in maniera da ricavarne un grande profitto spirituale. Ho pensato di far stampare la lettera in formato libretto per mandarne copia ad ogni Suora professa, ben persuasa che l'avreste ricevuta con festosa accoglienza. Se avessi fatte mie le esortazioni del Ven.mo Superiore, le avrei spogliate*

*di quella santa unzione e di quel soave sentimento che è nell'insieme della sapiente sua parola; e, con ragione, avrei dubitato, della loro efficacia; mentre così non ho che da raccomandarvene la frequente e, quasi direi, meditata lettura.*

*Facciamo che lo zelo, da cui oggi siamo divorate per tutto che si riferisce alla nostra tenerissima Madre Celeste, non si appaghi di manifestazioni esterne, ma sia specialmente l'espressione della soda e filiale divozione a Lei, cui intendiamo onorare e ringraziare per la continuità dei benefici che ci ha elargito fin qui; a Lei, dalla quale imploriamo nuove grazie e nuovi aiuti per l'avvenire; a Lei, a cui vogliamo rinnovare le promesse di amore, fedeltà e riconoscenza per tutta la vita.*

*Penso che farà piacere al nostro Ven.mo Superiore il veder come viene splendidamente celebrato il nostro Cinquantenario, pur nelle nostre piccole Case; la viva parte che in certi luoghi vi prende l'intera popolazione con a capo il Rev. Parroco, le Autorità Civili ecc.; soprattutto il risveglio di pietà che si produce nell'accostarsi ai SS. Sacramenti persone da lunga pezza rimaste da Essi lontane. Direi, perciò, che, da quelle località in cui la stampa si occupa delle nostre feste, si mandi copia del giornale, che le riguarda, al sullodato Superiore, Rev.mo Sig. Don Rinaldi. Ripeto, ciò Gli farà piacere, perchè la diffusione del Culto di Maria Ausiliatrice è in cima d'ogni suo pensiero, è un oggetto principale delle sue calde esortazioni.*

*Vorrei, infine, ricordare che ci avviciniamo al mese di luglio in cui ha principio, qui, il Corso degli Esercizi Spirituali, i quali porteranno alla festa intima, particolarissima del 5 agosto e a quella solennissima del 15, che rappresenteranno i punti culminanti del nostro Cinquantenario. Faccio voto che questo tempo di preparazione abbia ad essere, per quelle che verranno a Nizza e per le molte di più che, purtroppo, non potranno esservi accolte per mancanza di posto, un seguito di attivo lavoro spirituale, che disponga al grande avvenimento e congiunga due date indimenticabili: 1872-1922. Esse fanno epoca. Epoca di lavoro benedetto e proficuo per il Paradiso; dalla quale dobbiamo tutte partire ritemprate e avvalorate, con la divina grazia, nello spirito di carità le une*

*per le altre; di zelo per la salvezza del prossimo, massime della gioventù; di umiltà e di coraggio per volare ove la santa obbedienza ci chiami; di santa allegria per seminare ovunque lo spirito del Signore mostrando, con l'esempio assai più che con la parola, come il suo giogo sia soave ed amabile la sua divina legge.*

*Il Cuore di Gesù, re e centro di ogni cuore, ci faccia degne de' suoi amorevoli inviti e ci conceda di seguirli fedelmente: è questa la preghiera che fa, per sè e per ognuna di voi, la vostra*

*Affezionatissima Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO — 24 luglio 1922.

Carissimo Sorello,

La cinquina del p. p. mese vi accompagnava copia di una preziosa lettera del nostro Reverendissimo Superiore, lettera che ha dovuto riuscire di comune gradimento, di conforto e sopraffatto di stimolo, per dare all'ultima nostra l'ultimo tocco di preparazione agli straordinari solenni festeggiamenti giubilari di Casa-Madre, decisi di produrre, più che entusiasmo nel pubblico, una vera e sana riforma nella nostra vita.

Ora io le spedisco soddisfazione di accompagnarvene una seconda, che, sebbene non espressamente diretta a noi, dimostra come noi possiamo nella morte dell'Autore mentre la scriveva e morire lo sentiamo alla ripetuta, a cui ne ordinava una lettura sufficiente ad offrire una copia per ogni nostra Casa.

Rendiamo grazie al Signore il quale, nel privarci di un Padre che ci era tanto caro del nostro religioso perfezionamento, ce ne ha dato un altro, non meno interessato del nostro bene. Leggiamo con devoto attenzione il prezioso documento che Egli c'invia: e la relazione della sua visita al Papa e dei lavori di grande che ha ottenuto dal Vicario di Nostro Signore per i suoi Figli e per le sue Figlie, mi sospoi di stimolarci sempre più a non disgiungere mai il lavoro dalla preghiera, quella preghiera che richiede l'esercizio di tutte le facoltà dell'anima.

Facciamo ciascuna nostro pro di questa nuova miniera di celesti lumi, offerci dalla misericordia del Signore, e salda-

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

*24 luglio 1922.*

**Carissime Sorelle,**

*La circolare del p. p. mese vi accompagnava copia di una preziosa lettera del nostro Reverendissimo Superiore, lettera che ha dovuto riuscire di comune gradimento, di conforto e soprattutto di stimolo, per dare all'anima nostra l'ultimo tocco di preparazione agli straordinari, solenni festeggiamenti giubilari di Casa - Madre, destinati a produrre, più che entusiasmo nel pubblico, una vera e soda riforma nella nostra vita.*

*Ora ho la grande sodisfazione di accompagnarvene una seconda che, sebbene non espressamente diretta a noi, dimostra come noi fossimo nella mente dell'Autore mentre la scriveva e mentre la consegnava alla tipografia, a cui ne ordinava una tiratura sufficiente ad offrirne una copia per ogni nostra Casa.*

*Rendiamo grazie al Signore il quale, nel privarci di un Padre che aveva tanta cura del nostro religioso perfezionamento, ce ne ha dato un altro, non meno interessato del nostro bene. Leggiamo con devota attenzione il prezioso documento ch'Egli c'invia: è la relazione della sua visita al Papa e dei tesori di grazia che ha ottenuto dal Vicario di Nostro Signore per i suoi Figli e per le sue Figlie, allo scopo di stimolarci sempre più a non disgiungere mai il lavoro dalla preghiera; quella preghiera* che richiede l'esercizio di tutte le facoltà dell'anima.

*Facciamo ciascuna nostro pro di questa nuova miniera di celesti favori, offertaci dalla misericordia del Signore, a saldo*

*di ogni nostro debito spirituale, ad aiuto nel ritorno sui nostri passi verso Mornese, e a preparazione dell'Istituto per un secondo cinquantenario, ricco di nuove e più belle speranze.*

*Vi presento pure il libriccino tanto desiderato dei vari formulari di esame per l'Esercizio di Buona Morte. È un prezioso ricordo dell'indimenticabile D. Albera di s. m.. Egli lo rivide, se ne compiacque, lo approvò e volle aggiungervi la* prefazione, *dalla quale emerge tutto l'ardore del suo spirito e tutta la stima ch'Egli aveva dell'esame di coscienza, quale mezzo efficacissimo di cristiana e religiosa perfezione.*

*Un po' in ritardo è giunto il Decreto che concede a tutti i Sacerdoti, che celebrano nelle Chiese e Cappelle dell'Istituto, la facoltà di celebrare la S. Messa votiva propria di Maria Ausiliatrice nei giorni 11, 12 e 13 agosto. Ove questo avviso giunge in tempo, le Direttrici se ne possono valere a gloria della nostra Celeste Patrona, comunicando, a chi di ragione, il privilegio ottenuto.*

*Ed ora, ancora un augurio di cuore, a tutte. Che le imminenti Feste Giubilari di Casa Madre - ed è quanto dire di tutto l'Istituto quivi raccolto in ispirito e in preghiera, - abbiano a lasciare in ciascheduna di noi l'impronta incancellabile delle generose risoluzioni, che andiamo formulando: vivere, cioè, la vita di* preghiera nel lavoro assiduo per la salvezza delle anime, prima fra tutte la nostra!

*Sicura della volonterosa adesione di ognuna, cordialmente vi saluto, raccomandandomi alle vostre ferventi orazioni.*

*Sempre vostra*

*Affezionatissima Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

Sempre vostra
Affezionatissima Madre
Suor Maria Teresa.

Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO *24 settembre 1922.*

**Carissime Sorelle,**

*Spero sia giunta a tutte le Case la Circolarina con cui la Segretaria del Capitolo Generale, M. Felicina Fauda, partecipava l'avvenuta elezione della Superiora Generale e del suo Consiglio, con quelle spiegazioni che ad ognuna torna caro sapere, come cose di famiglia e che servono a stringere maggiormente i vincoli della vicendevole affezione.*

*I numerosi telegrammi e le moltissime lettere di congratulazione arrivati in seguito all'annunzio ricevuto, mi parvero l'eco del generale compiacimento per la piena rielezione delle Superiore. Vi ringrazio ben di cuore per la vostra filiale adesione anche a nome del Consiglio Generalizio. Il Signore, che ha manifestato in questa maniera la sua SS. Volontà, ci darà la grazia di lavorare con nuovo ardore all'incremento del nostro caro Istituto e al bene particolare di ciascuno de' suoi membri.*

*La responsabilità della carica mi opprime ogni dì più; ma la considerazione delle preghiere che mi promettete e delle promesse che rinnovate di filiale ed incondizionata sottomissione alle vostre Superiore mi conforta e mi è caparra dei nuovi aiuti che la nostra Celeste Madre ci vorrà dispensare in questo secondo Cinquantenario, incominciato con le migliori risoluzioni di una più fedele corrispondenza alle grazie ricevute.*

*Che cosa vi dirò ora del nostro Capitolo Generale? Che lo Spirito Santo ha aleggiato sopra di noi dal giorno 8 sino al 18 corrente, e che D. Bosco, redivivo, ci ha parlato, prima per bocca del nostro Eminentissimo Signor Cardinale, e poi per quella del nostro Rev.mo Superiore, il Signor D. Rinaldi.*

*Le carissime Ispettrici e Delegate, che con tanto senno e con tanta edificazione rappresentarono in quei giorni l'intero Istituto, sapranno, al loro ritorno e in occasione della loro visita alle Case, confermarvi la verità di quanto sopra. Intanto io vi dico al riguardo: Con la massima serietà si sono discusse le vostre proposte. Tutte le Capitolari vi hanno contribuito con quell'attività coscienziosa e serena che rivela il comune desiderio del bene nella ricerca dei mezzi pel crescente sviluppo delle Opere nostre.*

*Le nostre adunanze sono state una vera scuola ove il Maestro, il Veneratissimo Superiore, ammirabile per la sua bontà longanime, ci ha spiegato con la massima chiarezza, anche ne' suoi minuti particolari, il* **Sistema** *di* **educazione Salesiana**. *Tutte ci siamo convinte che assai imperfettamente lo avevamo interpretato fin qui, e tutte ci siamo rinnovate nel proposito di volerlo seguire fedelmente. Dal canto mio sono intimamente persuasa che questo nostro VIII Capitolo Generale farà epoca nella storia della nostra Congregazione se colei che scrive, in unione al suo Consiglio, richiamerà sovente le buone Ispettrici agli aurei ammaestramenti accennati; se, a loro volta, le Ispettrici li richiameranno alle rispettive Direttrici, queste alle loro Suore; e se tutte indistintamente ci studieremo di metterli in pratica, ciascuna per la parte che le compete.*

*Approfitto dell'opportunità per fare una raccomandazione. Spero che sia giunto in tutte le Case il libretto che il Rev.mo D. Rinaldi faceva spedire: « Il Servo di Dio D. Michele Rua, Primo Successore del Ven. D. Bosco » ossia: « Posizioni ed Articoli che si sono presentati alla Curia Arcivescovile di Torino per il Processo sulla santità, virtù e miracoli del Servo di Dio, Michele Rua ». Chi non ama D. Rua? domanda il nostro attuale Rev.mo Superiore. E le Figlie di Maria Ausiliatrice, che sono state tanto amate e beneficate dal primo Successore del Ven. D. Bosco, non dovranno prendere parte attiva e collettiva in questa Causa, contribuendo col loro granellino, affinchè essa abbia ad avere un esito favorevole? Procuriamo dunque di raccomandare sovente individualmente questa santa Causa al Signore; in comune basterà che facciamo*

*come fanno i Rev.di Salesiani. Quella che guida le orazioni della Comunità invece di dire: Per la Beatificazione del Ven. Fondatore e Padre, dirà: Per le Cause di Beatificazione di Don Bosco e di Don Rua; ed il Signore, che dà merito non alla quantità delle preghiere, sibbene al fervore delle medesime, esaudirà i nostri voti e, dopo la Beatificazione del Ven. Fondatore, farà seguire quella del Suo Primo Successore.*

*Conchiudendo, rinnovo a tutte sentiti ringraziamenti per le ottime vostre disposizioni d'animo verso le vostre Superiore Maggiori. Procurate di coltivare le medesime disposizioni verso le vostre rispettive Ispettrici e Direttrici, che sono il tramite per cui vengono a noi le vostre notizie ed arrivano a voi le nostre esortazioni e deliberazioni per il benessere vostro particolare e generale dell'Istituto. Così facendo ci manterremo sempre più unite di spirito e di cuore; le nostre file saranno sempre più compatte e più forti, e le benedizioni di Maria Ausiliatrice scenderanno più abbondanti a confortarci in mezzo agli inevitabili ostacoli che si frappongono all'acquisto della perfezione cristiana e religiosa.*

*Vi saluto tutte cordialmente, e, assicurandovi del mio costante ricordo presso il buon Dio, vi sono sempre*

*Affezionatissima Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 77.

NIZZA MONFERRATO *24 ottobre 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Dopo le, più o meno, splendide feste cinquantenarie, celebratesi omai in tutte le Case; dopo il Capitolo Generale, durante il quale si discussero temi e si trattarono argomenti, che avevano tutti di mira il maggiore sviluppo e la prosperità del nostro caro Istituto, sente il dovere di esortare sè e ciascuna di noi a metterci all'opera, con nuovo ardore, per tradurre in pratica le risoluzioni prese nel primo Giubileo d'Oro della nostra provvidenziale Istituzione.

1. Mentre raccomanda questo con viva insistenza, non nasconde la pena provata nel constatare che buon numero delle proposte pervenute al Capitolo non erano, se non un richiamo all'osservanza delle Costituzioni ed alle esortazioni del Manuale. Si direbbe che, in generale, questi preziosi libri si leggono o troppo di rado, o senza riflettervi, e senza farvi la dovuta applicazione.

È necessario, quindi, che ci dedichiamo con più amore, con più fede e generosità all'osservanza delle nostre Costituzioni e del nostro Manuale: sono i nostri libri d'oro, in cui si racchiudono tutto lo spirito del nostro Istituto, le tradizioni della Famiglia Salesiana, il Sistema Preventivo e quanto, insomma, deve formare la nota caratteristica delle Figlie del Ven. D. Bosco!

Ricordiamo gli splendidi trionfi — immeritati — ai quali abbiamo assistito e ammiriamo, in essi la bontà indefinibile della nostra Celeste Madre. Senza dubbio, con tale splendida riuscita, Ella ha inteso infonderci coraggio per superare le difficoltà dell'avvenire, ispirandoci maggior fiducia nella sua materna protezione. A noi, ora, il mostrarci riconoscenti per così insigni favori, mettendoci sulla via di una più fedele corrispondenza ai suoi segnalati benefici.

2. Appena sia possibile, si stamperanno le deliberazioni prese

nel Capitolo Generale, affinchè ognuna possa conoscerle e praticarle. Intanto, aderendo ad un giusto desiderio espresso in varie proposte, si spediscono due copie della Circolare mensile: una per l'archivio e l'altra perchè rimanga a disposizione della Comunità; e questa possa rileggerla a piacimento.

3. Prega di leggere attentissimamente quanto raccomanda il M. Rev. D. Maccono nella sua circolare N. 44, riguardo alle Postulatorie. Le Ispettrici e molte Direttrici, radunate a Nizza per gli Esercizi, ebbero già spiegazioni in proposito. Urge, ora, la sollecita trasmissione di queste postulatorie, perchè è prossima l'introduzione in Roma della causa di beatificazione della nostra Veneratissima Madre Mazzarello; e non dovremmo essere noi, con la nostra negligenza, ad impedire l'effettuazione di questo primo favore a pro di una causa di tanta gloria per il nostro Istituto.

La Consigliera **Madre Marina:**

Saluta, con tanta speranza di bene, l'anno scolastico che, tra noi in Europa, s'inizia primo, dopo il Cinquantenario.

Con lo spirito rinfrescato, per dir così, e rinvigorito dalla copiosa rugiada di benedizioni, che la Vergine Ausiliatrice fece discendere sopra di noi, nella prossima passata faustissima circostanza torniamo, dunque tutte, tra i bimbi dei nostri giardini ed asili, tra le oratoriane, le alunne, le convittrici, le ex-allieve. Torniamo con quel fervore raccolto, e pur tanto sereno con cui, certo, Madre Mazzarello e le altre prime Figlie di Maria Ausiliatrice tornarono tra le fanciulle di Mornese, dopo la santa Professione, appena ripartito Don Bosco, che le aveva istruite, — Egli stesso — su tante cose; come racconta la nostra carissima Madre Petronilla, venerata reliquia di Mornese.

Come loro, teniamo vivi vivi nella memoria i preziosi insegnamenti paterni; consideriamoli con quella commossa gratitudine, che ancor si sente nella voce e nell'espressione della venerata Madre Petronilla, quando racconta come Don Bosco insegnasse loro persino a camminare, a star sedute, ad inginocchiarsi; sopratutto pratichiamoli, con la filiale e riverente fedeltà di quelle nostre prime Superiore e Sorelle!

Così facendo, sarà sempre fra noi quell'attività veramente religiosa, che fa dell'Istituto il **Monumento** vivo e perenne della pietà filiale di Don Bosco verso la Vergine Santissima, e che caratterizzò i primi anni della vita mornesina.

Quelle umili e fervorose prime Figlie di Maria Ausiliatrice, da quel giorno, il primo dell'Istituto nostro, si domandarono

spesso: Come faceva Don Bosco? Come farebbe Egli, in questa o quella circostanza? E sovente, dissero a se stesse, o alle buone Sorelle: Don Bosco faceva così; Egli opererebbe in questa maniera.

Per tal modo, portarono efficace, vivo anzi, in mezzo all'infanzia e alla fanciullezza il grande Apostolo della gioventù, prediletta dal Divin Cuore e da Maria Ss.ma, Aiuto dei Cristiani. Così, in nome di Lui, alla luce de' suoi insegnamenti, con la forza de' suoi esempi compirono miracoli, e gettarono i semi fecondi dell'espansione che forma, ora, la meraviglia di coloro che considerano l'Istituto nostro.

Come faceva Don Bosco? Come farebbe Egli?

Le nostre Costituzioni, il Manuale, il Sistema Preventivo e gli altri scritti di Don Bosco; le Circolari, i comandi, i consigli e persino i desideri dei Superiori e delle Superiore; le biografie del Venerabile e quelle de' suoi più degni Figli e Figlie; le buone consuetudini delle nostre Case, specie di Casa Madre: ecco, Don Bosco!

Così, vivrà fra di noi, come là a Mornese tra le prime Figlie di Maria Ausiliatrice; così oggi, come allora, ci è Maestro, pure nelle menome pratiche della vita quotidiana.

Oh, consultiamolo, interroghiamolo spesso, il nostro Venerabile Fondatore e Padre; prendiamo sempre guida e consiglio da' suoi esempi, per la santificazione nostra e della gioventú che dobbiamo educare; ed invochiamo, con frequenza e fiducia, la paterna sua protezione su di noi e sulle nostre Case!

La Consigliera **Madre Eulalia:**

È lieta di poter mandare, in nome della Venerata Madre, una cordialissima e ben meritata lode alle buone Oratoriane e alle fedeli ex-Allieve, per aver esse cooperato generosamente, anche imponendosi sacrifizi pecuniari, a rendere belle e memorabili le Feste Cinquantenarie nelle rispettive Case e Sezioni. Tutto questo slancio di devozione e gratitudine a Maria Ausillatrice, e di affetto all'Istituto che da Lei s'intitola, risulta chiaro dalle relazioni dei festeggiamenti inviatici dalle ottime Direttrici e lette con tanto piacere dalle Superiore tutte.

Con la lode si unisce il vivo incoraggiamento a perseverare nei santi propositi che le Feste Giubilari hanno ispirato e rafforzato; a far sì che gli Oratori e le Sezioni ex-Allieve vadano sempre più affermandosi vigorose nel numero e nell'opera. Maria Ausiliatrice benedirà le care Oratoriane, le ottime ex-Allieve, e in modo particolare le zelanti Ispettrici, Direttrici e Suore, che lavorarono e lavoreranno allo scopo.

**La sottoscritta:**

1. Fa spedire alle RR. e carissime Ispettrici i testi di Religione, di cui si parlò nel Capitolo Generale, ad esperimento dei Noviziati. Così, in Italia, potranno tosto essere provveduti e distribuiti alle singole Novizie; all'Estero, potranno servir di norma per acquistarne, se già non si hanno, altri relativi. Seguirà loro, presto, il programma lievemente ritoccato, e l'orario corrispondente a quanto viene prescritto dai nuovi Decreti, emanati dalla S. Congregazione dei Religiosi, e fu deliberato in Capitolo Generale, dietro la vivissima raccomandazione del venerato Superiore e Padre, Sig. D. Rinaldi.

2. Tra le piccole « proposte varie » accettate dal Capitolo Generale, è questa:—Le Suore, nell'accostarsi alla S. Comunione, abbiano il grembiale nero. È dovuto al momento più grande della loro giornata, ed è bell'esempio di riverenza a Gesù Sacramentato:— Si può, dunque, metter subito in esecuzione.

3. Ripete a se stessa e alle sue buone Sorelle la preziosa parola del nostro Venerabile ad una delle Sue Figlie della prima spedizione in America: « Ricordati che vai a far guerra al peccato »; e riporta ancora il ritornello che, a Mornese, risuonava spesso nelle ricreazioni o nei laboratòri, a silenzio dispensato, o nei momenti di conversazione tra le Suore: « Sorelle, guerra al peccato! »

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 78.

NIZZA MONFERRATO *24 novembre 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Vivamente grata al Rev.mo Superiore, Sig. D. Rinaldi, che ce la volle regalare, **presenta** e non raccomanda l'unita « Strenna », tutta **essenza di carità;** perchè, col raccomandarla, crederebbe di fare un torto ad ognuna delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ben sapendo come siano tutte avide della parola che esce dal cuore di Chi tanto le ama nel Signore. Le buone Direttrici troveranno in questa Strenna materia sostanziosa per le loro conferenze, pensieri sugosi per le « buone notti » e tutte, soggetti pratici di esame particolare e generale.

2. Per facilitare alla Direttrice il proprio compito ed affinchè essa possa meglio valersi dell'aiuto delle sue Consigliere e qneste, alla loro volta, conoscere a fondo le loro attribuzioni, unisce il Regolamentino **ad esperimento,** mentre non si faccia una nuova edizione del nostro Manuale. Serve per le Case regolari ove si svolgono parecchie opere ed ove il personale, generalmente scarso, fa necessaria una ben proporzionata ripartizione di occupazioni e di responsabilità, per disimpegnarle tutte ordinatamente e coscienziosamente.

3. Le nostre ex-Allieve, nel Convegno Regionale che ebbe luogo in Torino il 3 luglio 1921, supplicarono di avere anch'esse il beneficio dell'**Ave Maria** nelle preghiere della Comunità e delle Educande. Come il non mai abbastanza compianto Sig. D. Albera aveva iniziata la pratica a Roma per ottenere speciali indulgenze per il nostro Atto di Consacrazione a Maria Ausiliatrice, nel quale si erano inserite alcune parole di aggiunta - fra esse, precisamente quella per le ex-Allieve - si credette opportuno aspettare. Ora che si è ottenuto il favore richiesto, come risulta dal foglietto accluso, resta determinato che, alla sera, dopo l'**Ave Maria** per le Superiore, chi guida le preghiere, dica: « Per le nostre ex-Allieve ». Ave Maria etc.; e che, pertanto,

questa abbia il suo posto e la sua recita quotidiana assicurata.

4. Nota che sono in corso di stampa le Costituzioni, conformate, come quelle degli altri Istituti religiosi, alle nuove Leggi Canoniche. Spera che presto si potranno inviare alle Case, affinchè, iniziandosi il secondo Cinquantenario dell'Istituto, sia forte impegno di ciascuna il praticarle esattamente, con quella perfezione che si addice a chi ne ha già sperimentato i sommi vantaggi.

La Consigliera **Madre Marina**:

Pensa che, sempre, ma sopratutto in questo tempo di speciale movimento per ridare all'istruzione religiosa il posto che le è dovuto fra gli altri insegnamenti, noi, Figlie del Venerabile Don Bosco - il grande Maestro di Religione all'infanzia e alla gioventù - abbiamo un obbligo particolarissimo di valerci di tutti i mezzi, per ottenere che ciò si verifichi più perfettamente nelle nostre Scuole.

Perciò, a quanto fu detto già sull'insegnamento religioso in altre circolari mensili, le pare opportuno aggiungere la raccomandazione che, a norma dell'art. 204 del Manuale, **le nostre alunne abbiano settimanalmente la spiegazione del Santo Vangelo.**

Ciò, pur troppo, non è abbastanza osservato, forse perchè non è sufficientemente conosciuta e considerata la soave ed efficacissima potenza che esercitano sulle anime, specie se ancor giovani e pure, le verità della nostra santa Religione esposte con le similitudini e le parabole, che ripetono le stesse Divine Parole di Gesù, e con il racconto semplice e fedele di quanto Egli fece e dei miracoli da Lui operati.

Oh! le nostre fanciulle e giovanette, financo i bimbi dei nostri Asili e Giardini d'Infanzia, non siano sottratti a questa Divina Potenza, infallibilmente benefica, per qualche difficoltà che può, d'altronde, esser superata con un po' di santa industria. Se, le alunne esterne delle nostre scuole pubbliche o private, dei dopo-scuola, dei laboratori non frequentano, nella maggioranza l'Oratorio festivo, ogni sabato, sollecitamente e costantemente, prima che ritornino in famiglia, si faccia loro la lettura del Testo Evangelico e di qualche relativa applicazione facile, breve ed opportuna. Dove non si ha la vera grazia d'un Sacerdote che predichi il Santo Vangelo in Cappella, non si tralasci mai, alla domenica, di farne lettura, con relative ed opportune applicazioni, alle interne (educande, convittrici, studenti e operaie, orfane) e alle oratoriane.

Oh! tutte le anime, da cui siamo provvidenzialmente circondate, conoscano bene Gesù, per mezzo del Santo Vangelo! Così, più facilmente e più proficuamente lo ameranno, si proveranno

ad imitarlo e sentiranno, per tutta la vita, il bisogno di riceverlo spesso e bene nella santa Comunione, il più sicuro pegno di loro eterna salvezza,

A render più ampia e sicura l'istruzione religiosa delle nostre fanciulle gioverà pure assai l'ottima scelta dei libri, per le loro meditazioni e letture spirituali. I migliori sono quelli che più sodamente espongono e spiegano le sostanziali verità religiose relative ai Novissimi - dei quali, rimpiange la nostra carissima Madre Petronilla, non si parla più così frequentemente, come lo voleva il Venerabile Don Bosco e come lo si praticava a Mornese, dalla Venerata Madre Mazzarello e dalle prime Figiie di Maria Ausiliatrice. - L'eccelente, fra tutti, per le nostre alunne è senza dubbio la « Figlia Cristiana », che loro deve essere assegnata quale libro di pietà, a norma dell'art. 281 del Manuale, e che avrà sempre la particolarissima efficacia di paterni insegnamenti, meditati e scritti dal Venerabile D. Bosco, proprio anche per ciascuna di loro e che dovranno sempre preferirsi a quelli che parlano assai più al sentimento e alla fantasia che alla fede e alla volontà.

In ogni dubbio per la scelta, sia di Santi Vangeli, con relativi commenti, sia di libri per la lettura spirituale alle alunne, le ottime Ispettrici molto volentieri daranno suggerimenti, proprio secondo i bisogni delle varie Case; assai liete se, in tutte e in ciascuna, con il concorso dei migliori mezzi possibili, si lavorerà alla più soda istruzione e formazione religiosa della gioventù.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Raccomanda alle buone Direttrici di leggere attentamente quanto trascrive, giusta il comma a) del V. tema proposto alla discussione del Capitolo Generale ultimo: Come attuare l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice **negli Oratòri, in relazione coi Circoli della Gioventù Cattolica Femminile** - perchè da molte non si è ancora inteso come si deve intendere, l'azione nostra in relazione con quella dei Circoli G. C. F. Sono due forme di promuovere il bene le quali non si contraddicono; all'occorrenza, anzi, possono prestarsi vicendevole aiuto. Ma perchè ciò avvenga è necessario che le buone Direttrici e le Suore incaricate dell'Oratorio, abbiano lo stesso zelo del nostro Ven.le Padre, il quale, non solo si studiava di farlo Lui il bene, ma insegnava a farlo e godeva grandemente quando veniva a sapere che altri imitava le sue sante industrie per avvicinare le anime a Dio.

« Da talune si vorrebbe attribuire ai Circoli G. C. F. la decadenza di parecchi nostri Oratori festivi; ciò non può essere. Essi sono voluti e benedetti dal S. Padre, e noi sull'esempio del nostro Ven.le Fondatore, sempre ossequente alla S. Sede, e in

seguito alle esortazioni ed ai saggi ammaestramenti avuti in proposito dal nostro Ven. Superiore, Sig. D. Rinaldi, dobbiamo rispettarli e favorirli.

« Detti Circoli, non che riuscire d'ostacolo al normale funzionamento dell'Oratorio, in parecchie Case riuscirono d'incremento e di lustro.

« Ma affinchè ciò avvenga è duopo innanzi tutto che la Direttrice conosca e rispetti il loro Regolamento e lasci alle Circoline la libertà d'azione voluta dal medesimo. Non mostri rincrescimento se, temporaneamente, le Circoline lasciano l'Oratorio per assistere alle loro adunanze; le incoraggi anzi, e al ritorno, le accolga sempre amorevolmente. Dissimuli la pena che le potrebbe cagionare l'apparente o reale loro indipendenza. Se richiesta, sia larga di consigli, di incoraggiamento e di aiuto; conceda loro generosamente la sala per le riunioni, il teatrino per le recite ecc. Le favorisca sempre in quanto le è possibile, persuadendosi che sarà vantaggioso all'Oratorio stesso e alle nostre opere l'avere il Circolo sede nella nostra Casa, poichè le figliuole vedendo tanto disinteresse personale, si affezioneranno di più al nostro Istituto, alle sue opere, e nelle varie circostanze ci saranno di valido aiuto e di efficace cooperazione. Ella, con buone maniere, con arte prudente e, anche con sacrificio, sappia conciliare l'azione del Circolo col regolare funzionamento dell'Oratorio ».

**La sottoscritta:**

Raccoglie il voto dell'ultimo Capitolo Generale, che giudicò vera necessità l'assegnare un Orario più esteso per una istruzione religiosa più accertata nei nostri Noviziati, e invia, in foglietto a parte, quello adottato, or ora, **in esperimento,** nel Noviziato di Casa Madre.

Ciascuna Ispettrice potrà averselo a guida per determinare le ore di religione da assegnarsi nel Noviziato da lei dipendente, conservando il Programma tale quale si aveva, per rispetto alla materia, variandone solo la suddivisione.

Alle Maestre che sapessero di avere, tra le altre, Novizie di assai limitata istruzione, specie religiosa, dice: « Non si potrebbe ricorrere al mezzo di lezioni anche private? Si fa ben così, trattandosi di deficenze negli altri studi, pei quali si voglia o si debba sottostare a speciali esami! E aggiunge alle Direttrici: Oh, se ciascuna di voi volesse impegnarsi di accrescere l'istruzione religiosa fra le vostre Suore addette ai lavori di Casa! Sarebbe un bel regalo d'oro dell'Anno d'Oro, che sta per chiudersi »; e ne fa, a tutte, cordialissimo augurio.

*Aff.ma in* G. C.
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 79.

*24 dicembre 1922.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Con indicibile compiacimento, partecipa la consolazione provata nell'udienza particolare che, in un con M. Vicaria, si ebbe da S. Santità Pio XI, il giorno 9 corrente.

Il Papa - dice Essa - ci fece un'accoglienza proprio da Padre buono che tratta amorevolmente con le sue figlie, e si dimostra contento di quanto hanno fatto e del bene che si propongono di fare; poi, con benevolo sorriso, ci disse: - « Avete fatto delle grandi feste eh? Lo so, lo so; sono contento: bene, bene ». Incoraggiata dalla paterna Sua parola, dopo di averLo ringraziato della bontà speciale che dimostra per l'Istituto, accennai alle nuove Case di Missione aperte quest'anno; al centinaio di Suore le quali, con animo risoluto e con ammirabile generosità, lasciarono patria e parenti per andare in aiuto alle Sorelle di oltre mare, ad iniziare o continuare l'opera salvatrice della gioventù bisognosa di formazione cristiana: « Ma brave! - esclamò qui il S. Padre. - A quelle generose manderemo una speciale benedizione, affinchè il Signore le protegga e, col suo aiuto, possano fare un gran bene ».

Quei momenti erano preziosi e rispondevano al mio desiderio di rivolgerli tutti a profitto dell'Istituto, del quale diedi una succinta relazione riguardo alle Case, alle opere, alla disciplina religiosa ecc., sempre ascoltata ed anche interrogata da Sua Santità con interesse da Padre. Prostratami poscia, a' Suoi Augusti piedi, terminai con dirgli: - Padre Santo, mi benedica; e con me il mio Consiglio, le buone Ispettrici, le Direttrici, tutte le Suore, affinchè siano perseveranti nella buona volontà, nella quale si sono ritemprate durante le passate Feste Cinquantenarie -.

Anche M. Vicaria si fece coraggio e domandò, a sua volta, una benedizione speciale per tutte le Novizie e per le loro Maestre; e il S. Padre: « Sì, sì, benedico di cuore voi ed il

vostro Consiglio; le Superiore tutte, tutte le opere vostre, tutte le anime a voi affidate dal Signore. Benedico specialmente le Novizie, perchè esse sono le speranze della Congregazione, capaci di dare frutti eccellenti di zelo e di carità se, durante la loro prova, si procura di far loro conoscere a fondo lo spirito del Ven. Fondatore ».

Nel congedarci, quasi a pegno del suo tenerissimo, paterno affetto, aggiunse: « Benedico tutte le cose vostre, le vostre intenzioni, i vostri desiderî e tutto quello che vorreste dirmi ancora, pel bene vostro particolare e della Comunità ». Gli baciammo l'anello per ben tre volte e ci ritirammo, ringraziando il Signore di averci dato, nella sacra Persona del Suo Vicario, un vero Padre, pieno di deferenza e di bontà per l'umile nostro Istituto.

2. Come augurio di nuovo anno, mentre ricambia le cordialissime felicitazioni ricevute da ognuna delle nostre Case, fa voti perchè venga praticata, con sommo interesse e perfetta costanza, la preziosa strenna del venerato Superiore e Padre, il Sig. D. Rinaldi, se vogliamo gustare i dolci frutti del gaudio e della pace. Nessuna ignora che la S. Comunione è la sorgente dell'amor di Dio e della Carità. Noi riceviamo tutti i giorni questo Pane celeste: quanto amor di Dio arde in noi, e quanta carità verso le nostre Sorelle, alunne ed, in generale, verso le anime affidate alle nostre cure? Rispondiamo a noi stesse, dopo un attento esame ai piedi di Gesù Bambino.

La Consigliera **Madre Marina**:

A costo di sembrar insistente, anche questa volta dice qualcosa sull'insegnamento religioso, persuasa, d'altronde, che *l'ultima circolare dell'anno d'oro* non potrebbe aver miglior argomento.

E lo fa riferendosi ancora all'art. 501 del Manuale, già trascritto, e considerato in parte, nella Circ. N. 75: *Si darà massima importanza all'istruzione religiosa, che deve illuminare e rendere fruttuose di meriti tutte le pratiche della vita cristiana, memori che a questo scopo il Ven. D. Bosco fondò il nostro Istituto!*

L'istruzione religiosa, dunque, non deve dar per risultato soltanto delle menti ben istruite nelle varie parti della Dottrina Cristiana, ma ancora e, sopratutto, delle anime veramente cattoliche, le quali amino e pratichino gli insegnamenti di Gesù Cristo e della Chiesa. Ogni lezione di Catechismo, con la *nuova luce* di una maggior conoscenza del buon Dio, della sua Grazia, dei mezzi che ce la comunicano e conservano, con le verità che dissipano tanta ignoranza, malizia, imperfezione, indifferenza, di cui lo spirito del mondo ha avvolto tutto ciò che vi è di più sacro, deve pur dare *nuovo calore di vita cristiana*, mediante quel fuoco di carità che, unendo le anime a Gesù Cristo, le fa vivere della vita di Lui, e le rende largamente ed efficacemente par-

tecipi de' suoi meriti infiniti. In più brevi e facili parole, con l'istruzione religiosa, noi dobbiamo insegnare la pratica di una vita trascorsa nella fuga del male e nella ricerca del bene, con l'intenzione di dar gloria al buon Dio e di cooperare con Lui all'eterna salvezza nostra e degli altri.

Ma come destare nelle nostre alunne scintille di *tal luce* e di *tal calore?*

Certo, vivificando ogni istruzione con pratiche applicazioni, esortazioni, consigli, esempi edificanti, *compresi quelli che l'insegnante di catechismo deve presentare in sè, con sincerità e soave costanza;* ed ancora con aiutare le giovanette a prender parte alle sacre funzioni con quella possibile conoscenza dello spirito e dei fini, per cui tali esercizi di culto e di pietà sono praticati e voluti dalla Chiesa. Sopratutto, noi dobbiamo impegnarci, affinchè le nostre Alunne imparino a sentire sopra sè stesse l'occhio del buon Dio, a temere tutto ciò che può offenderlo, ad amare tutto ciò che a Lui piace, a sentire il bisogno della preghiera, dei santi Sacramenti ricevuti con le dovute disposizioni, a volere in se stesse e negli altri l'amorevole compimento della Divina Legge, anche a costo di lotte e di sacrifici...

Oh! benedette le nostre Scuole di Catechismo, se avviveranno e fortificheranno, nell'animo delle giovanette che le frequentano, un grande orrore al peccato, un vero trasporto per la virtù, il santo Timor di Dio; benedette, cioè, se formeranno in esse una coscienza illuminata e retta, da cui un modo di pensare, di sentire e di volere e un parlare, un agire coerenti agli ammaestramenti ricevuti e alle convinzioni fatte proprie.

La Vergine Ausiliatrice e il Ven. Don Bosco ci aiutino a rendere così efficaci le nostre istruzioni religiose! Questo il voto più cordiale, all'inizio del nuovo anno e di un nuovo periodo di vita per l'Istituto.

L'**Economa Generale:**

1. Chiede alle RR. Ispettrici:

a) se ricevetteto, da Lodi, il libro del *Cazzamali*, intitolato: *L'anno giubilare delle Figlie di Maria Ausiliatrice o Salesiane di Don Bosco:* e se ne fecero larga distribuzione alle Case, tra le ex-Allieve, ai Benefattori, ecc;

b) se loro pervenne, da Milano, la biografia della ricordatissima Sr. Speranza Finetti;

c) il numero delle copie dell'uno e dell'altro opuscolo.

2. Notifica:

a) che si hanno finalmente disponibili i tanto desiderati Crocifissi, ad uso delle Suore Professe; perciò ogni Ispettrice se ne potrà provvedere, facendone relativa richiesta, e calcolando di poterne distribuire pure tra le Professe che ne

avessero un altro, troppo dissimile dal modello adottato;

b) che ha pure disponibile, in discreto numero di copie, le *Lettere Circolari di D. Rua* e i primi sei preziosi volumi delle *Memorie Biografiche del Ven. D. Bosco.*

3. Avvisa che i moduli per Rendiconti amministrativi sono in corso di ristampa; e si spediranno, quanto prima.

La **sottoscritta:**

Esorta, specie le Ispettrici, a non lasciar passare il mese, senza aver fatto oggetto di attenta lettura privata quanto è contenuto, - circa le *vocazioni* religiose e il modo di coltivarle e conservarle - nella raccolta delle Circolari degl'indimenticabili D. Rua e D. Albera; nelle Deliberazioni dei nostri Capitoli Generali, esposte nel Manuale e sua appendice del '914, e nelle Circolari mensili delle Superiore.

Intanto ricorda a tutte: il nostro Ven. Padre ci assicurava che il Signore manda sempre, nelle nostre Case, molte giovanette col germe della vocazione religiosa; eppure questi germi fruttificano sì poco!

Non sarà segno che non vengono coltivati come si deve?

Su su, care Sorelle: apriamo il nostro secondo Cinquantenario con darci, seriamente e debitamente, alla cultura delle vocazioni. E quei collegi, pensionati ed oratorii che, finora, diedero o niente o molto poco, siano i primi a crescere in ardore per fare, al riguardo, qualcosa di più e di meglio. Ecco le gradite sorprese e i veri conforti per il cuore della Madre nostra veneratissima; ecco la prova infallibile del nostro sincero amore all'Istituto!

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Come aveva annunziato nella Circolare mensile, N. 78, presenta il testo delle nostre Costituzioni, rivedute e nuovamente approvate dalla S. Sede.

Sa che questo testo è ansiosamente aspettato e se ne rallegra, ritenendo ciò come efficace desiderio comune di affermarsi meglio nella regolare osservanza. Più di una volta è sorto il dubbio che le Costituzioni fossero tenute in poco conto, perchè difficilmente si sentiva dire: *Questo è contrario alle Costituzioni; - le Costituzioni dicono così; - consultiamo le Costituzioni.* Ora la nuova edizione ci dà forte motivo di rimetterci in carreggiata, se vogliamo approfittarne e dimostrar coi fatti come, anche noi, teniamo la S. Regola in tutta la stima in cui la tenevano le nostre prime Sorelle, che la ricevettero dallo stesso Venerabile Padre D. Bosco. - Oggi noi le abbiamo dalla S. Sede. Leggendole attentamente vi troviamo, benchè informate alle Leggi Canoniche, lo spirito del Ven. Fondatore, le sue stesse espressioni, rese ancor più pregevoli dalla definitiva approvazione dell'Autorità Suprema che, per tratto singolare di sua benignità, ci concesse di riammettervi quanto, per ragioni diverse, era stato escluso dalle Costituzioni del 1906.

Per questo, il nuovo testo ci riporta la preziosa lettera del Ven. Fondatore; per questo, vi troviamo parecchi articoli che si erano introdotti nel Manuale: è, dunque, necessario che, entrate nel secondo cinquantenario della nostra Istituzione, ci rifacciamo alle sante abitudini dei primi tempi, se vogliamo corrispondere, come si deve, alla nostra santa vocazione, e conservare all'Istituto l'aureola che, per grazia di Maria Ausiliatrice ha acquistato, e che tanto giova alla missione di bene, affidataci dalla Provvidenza.

Padre Cagliero, nostro primo Direttore Generale, (ora nostro amatissimo Sig. Cardinale,) e D. Bosco prima di tutti, avevano

saputo ispirare tanta venerazione e stima delle nostre sante Regole che, da ogni Suora, venivano considerate come cosa sacra; e nessuna avrebbe mai osato dire o fare il menomo atto che, dalle medesime, non fosse consentito. Quelle nostre prime Sorelle avevano la S. Regola nella mente, nel cuore e sulle labbra; su di essa facevano il loro esame quotidiano; da essa prendevano consiglio in merito alle azioni della giornata, fossero pure di poca importanza; persuase che fin le più minute osservanze danno gloria a Dio, quando siano compiute per fargli piacere.

« Ritorniamo, ripete la Madre nostra, ritorniamo agli anni del primo fervore. Teniamo preziose queste Costituzioni, leggiamole sovente; consideriamole, come sono in realtà, parola viva del nostro Ven. Fondatore e Padre D. Bosco, e volontà esplicita della Chiesa, cioè di Dio stesso. Leggiamole con semplicità e con fede: troveremo in esse il segreto della felicità presente, e la sicurezza di fare una morte serena, senza angustie e senza rimorsi ».

La Consigliera **Madre Marina:**

Nel presentare il Sommario Generale dell'« Apostolato dell'Innocenza », è ben lieta di farsi eco del vero compiacimento della Veneratissima Madre Generale e delle altre Superiore nel riconoscere che, durante l'anno d'oro, fu più abbondante il lavoro compiuto dalla nostra Associazione Giovanile Missionaria.

Nota, tuttavia, che, nel Sommario, non ogni Ispettoria figura al completo rispetto al numero delle proprie Case, mentre *tutte* quelle dell'Istituto furono ritenute iscritte all'« Apostolato », come fu detto nella Circ. 24 - 1 - 1922 (N. 73), che si prega rileggere attentamente per attenervisi, anche al riguardo dell'invio degli *spechietti annuali*, da farsi per il tramite della Reverenda Ispettrice, evitando così ritardi e la perdita di qualche specchietto.

Oh! l'« Apostolato dell'Innocenza », questa miniera d'oro, inesauribile per se stessa e per il mondo intero, continui a vivificare, rafforzare, moltiplicare il lavoro del nostro Istituto! Abbia sempre maggior incremento quest'opera tanto umile, pur sì potente; tanto intima, pur già sì vasta; opera davvero meravigliosa che, mettendo a soprannaturale interesse gli atti di virtù di quelle stesse Anime tenere, deboli, spesso anche difettose, a noi affidate, viene ad accumulare, proprio secondo i nostri fini, un preziosissimo ed immenso capitale, destinato a sorprendenti conquiste alla causa del buon Dio!

Allo scopo di dar sempre maggior aiuto alla nostra Associazione Giovanile Missionaria, si son fatte stampare le relative bellissime preghiere, già note in varie nostre Case. Preziosa raccolta di aspirazioni veramente missionarie, queste preghiere potranno non solo esser recitate dalle nostre Apostole, ma formare, eziandio, soggetto di meditazione per le più grandicelle,

alimentando nel loro spirito i sentimenti più efficacemente e profondamente religiosi.

Nella Circ. del 24 - 5 - 1921 (N. 69) fu lanciata l'idea di una festa missionaria annua, quale mezzo fra i più efficaci per suscitare e mantenere lo zelo delle nostre giovani Apostole; che cosa si è fatto in proposito? Chi sa che, in questo tempo di recite più frequenti e più frequentate, non si trovi modo di rivolgerne qualcuna a scopo missionario!... I seguenti drammi: Fabiola - Patrizia e schiava - Gonzalo - Anima - La Figlia dei Cesari - Gigli e rose - Cuor di schiava - Una Vestale sotto Nerone - La beata Panacea - Giusta e Rufina... (Libreria Editrice Salesiana), ai quali le nostre fanciulle e giovanette assistono sempre con vero interesse e tanto profitto morale, pare si prestino assai bene all'uopo e presentino, alle brave Zelatrici dell'« Apostolato », facile e spontanea materia di opportune riflessioni e di generosi propositi di zelo, per se stesse e per le loro compagne.

Il tempo del carnevale, specie negli ultimi tre giorni, sembra particolarmente opportuno per tener desta la bella e generosa fiamma dell'apostolato, nelle nostre giovanette. Proprio secondo gli esempi del Venerabile Don Bosco, il quale, mentre procurava a' suoi giovani un carnevale per loro, li esortava a farne un secondo per risarcire il Signore delle offese che gli si fanno in detti giorni, e un terzo per le Anime Purganti, acquistando molte sante Indulgenze per suffragarle (Memorie biografiche del Ven. Don Bosco - Lemoyne Vol. VII, p. 615).

Facciamo le nostre fanciulle desiderose e capaci di santificare tutto, anche il divertimento, per sè e per gli altri; e la Vergine Ausiliatrice, particolare Patrona della nostra Associazione Giovanile Missionaria, continuerà a benedirla e ad aiutarla a corrispondere, sempre meglio a' suoi fini di cooperazione al trionfo della causa del buon Dio!

La Consigliera **Madre Eulalia:**

1. Esorta le buone Direttrici a far si che le ex-Allieve della loro Sezione prendano parte attiva alla festa di commemorazione del nostro Ven. Fondatore e Padre; sarà un rinvigorimento di propositi, un'occasione propizia per rinsaldare i vincoli che legano le carissime ex-Allieve all'Istituto; sarà un nuovo impulso di bene e di vita all'Associazione.

2. Le invita a dare esse stesse alle Presidenti o alle Segretarie delle ex-Allieve quei consigli o quegli schiarimenti dei quali fossero richieste, anzichè suggerire loro di rivolgersi direttamente a lei; e ciò per più motivi: primo, perchè è bene che le ex-Allieve capiscano di avere nella propria Direttrice un'esperta guida e consigliera; secondo, perchè non le è possibile rispondere a tutte, e occuparsi minuziosamente di tutte le piccole questioni

e dei piccoli casi che si riferiscono alle singole Sezioni. Quando le Direttrici non sapessero come regolarsi, potranno rivolgersi alla propria Ispettrice la quale, a sua volta, nei casi dubbi, si rivolgerà direttamente a lei. Ella non intende con ciò rifiutarsi a un caro lavoro, no: desidera solo semplificarlo.

3. Esorta, altresì, le Direttrici delle Scuole Normali, dei Convitti di Normaliste e delle Scuole Professionali Italiane a invitare le Alunne dell'ultimo anno ad abbonarsi al Periodico « Unione » e a farsene collaboratrici, ove sia possibile.

4. Inoltre, anche per desiderio delle altre Superiore, prega le carissime Suore a porre nelle lettere che loro scrivono la provenienza, la data, il nome e il cognome. Ciò per evitare di rimanere senza risposta, poichè non è possibile, o facile, talora, riconoscere chi scrive quando manchino i dati suaccennati.

**L'Economa Generale:**

Notifica, alle RR. Ispettrici che presto riceveranno, da Lodi - e forse alcune l'anno già ricevuto - un relativo numero di copie della biografia di Sr. Rossetto Virginia; ed augura a tutte che la lettura delle Memorie Biografiche delle nostre Consorelle sia fatta con la vigile attenzione raccomandata dal Ven. D. Bosco e dalla Madre nostra amatissima, e col profitto che ci fa studiare il bene e il santo della religiosa nostra Famiglia, per il vantaggio individuale e collettivo.

Intanto ricorda che, finito ora l'Anno Cinquantenario e cessato, perciò, il bisogno di gruppi fotografici in grande, occorrendo ancora, per eccezionali bisogni, di doverne fare, è bene contentarci del formato cartolina; se ciò non va contro un esplicito ordine di qualche Amministrazione.

**La sottocritta:**

1. Insiste sulla convenienza della correzione fraterna, riportando le stesse parole del Ven. Padre D. Bosco: « Se mai alcuna tra voi venisse a dimenticare i suoi doveri, vi raccomando di correggervi a vicenda con santa franchezza, di avvisarvi l'una con l'altra, senza aspettare che ciò venga fatto dai Superiori: ma guardate di farlo in modo caritatevole, così che mentre l'una sente il coraggio di ammonire, l'altra senta quello di ricevere la correzione, senza risentimento ».

2. Ricorda la necessità e il dovere di ricevere con umiltà e riconoscenza qualsiasi ammonimento delle Superiore, per ritrarne il massimo vantaggio, nel lavoro della nostra religiosa perfezione, e tutto il profitto che se ne ripromette il buon Dio.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 81.
NIZZA MONFERRATO *24 febbraio 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Trova nella Circolare del Venerato Sig. D. Rinaldi ai Salesiani, una raccomandazione così preziosa, che si fa lecito di riportarla qui, persuasa di interpretare il buon Padre nel concedere che la sua santa parola vada anche a profitto spirituale delle sue umili Figlie.

Riferendosi Egli all'insigne favore elargito da Sua Santità Pio XI alla Congregazione Salesiana, con l'Indulgenza Plenaria, una volta al giorno, e di 400 giorni quante volte vogliamo, alla sola e semplicissima condizione di unire al nostro lavoro, qualunque esso sia, qualche divota invocazione, anche brevissima, aggiunge: « Con questa insigne indulgenza noi dobbiamo mirare alla *santificazione del momento presente* che la bontà del Signore ci concede: solo in tal modo potremo dirci veri imitatori del nostro Venerabile Padre nella ininterrotta unione con Dio, e così conseguire con grande facilità quella perfezione religiosa a cui, con voto, ci siamo obbligati di tendere. La nostra vita altro non è che una successione di momenti: l'unica cosa reale che vi è in essa è il breve istante attuale che scorre velocemente. Noi viviamo solo nel presente; il nostro dovere è di santificarlo, e non possiamo far di più per la nostra perfezione e per la gloria di Dio. I nostri lavori, fossero anche dei veri prodigi d'intelligenza e di attività, se non abbiamo pensato a santificare i momenti in cui li abbiamo compiuti, non avranno alcun valore agli occhi di Dio ».

Il Venerato Superiore termina dicendo: « Permettete, miei cari, che chiuda questa mia povera circolare con alcuni ricordi scritti di proprio pugno dal nostro Venerabile Padre, negli ultimi suoi anni: « Tutti i confratelli Salesiani che dimorano in una medesima Casa devono formare un cuor solo e un'anima sola col loro Direttore. Ritengano perciò ben a memoria che la peste peggiore da fuggirsi è la mormorazione. Si facciano

tutti i sacrifizi possibili; ma non siano mai tollerate le critiche intorno ai Superiori. Non biasimare gli ordini dati in famiglia. Ognuno soffra per la maggior gloria di Dio e in penitenza de' suoi peccati; ma pel bene dell'anima sua fugga le critiche nelle cose di amministrazione, nel vestito, nel vitto ed abitazione ecc. Ricordatevi, o figliuoli miei, che l'unione tra Direttori e sudditi e l'accordo tra i medesimi formano nelle nostre Case un vero paradiso terrestre ».

Non vi pare, aggiunge la Venerata Madre, che a questi preziosissimi ricordi, non manchi altro se non la nostra buona volontà di tradurli in pratica?

2. Certa che le buone Direttrici avranno letto sul Bollettino del p.p. gennaio, il pietoso invito del Reverendissimo Superiore a favore dei poveri bambini affamati della Russia, esorta ad attenervisi con tutta cordialità e ad industriarsi davvero per radunare offerte, anche fossero di soldini, ricordando che tanti pochi insieme, possono dare al S. Padre un mezzo discreto per soccorrere i poveri orfani di quella Nazione tanto provata.

3. Richiamandosi alla Circolare N. 78, alla quale univa il Regolamento per le Consigliere, raccomanda alle buone Direttrici delle Case regolari, che, essendo esso in esperimento, si facciano un dovere di esperimentarlo davvero, praticandolo in tutte le sue parti; e le Ispettrici, nelle loro visite, si assicurino che ciò venga fatto conscienziosamente, a fine di essere in grado di mandarci le loro osservazioni al riguardo entro il mese di luglio prossimo.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Manda lo Statuto dell'« Apostolato dell'Innocenza » reso più coforme a quanto si è già praticato e si va praticando tra le fanciulle e le giovanette dell'Istituto, affinchè nelle nostre Case, tutte aderenti alla nostra Associazione Giovanile Missionaria — come a frutto dell'Anno d'Oro — se ne abbia una migliore, più sicura conoscenza, e si rafforzi e moltiplichi il bene, che il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice affidano alle nostre giovani Apostole.

2. Prega si rileggano nel Manuale gli art. 615 e 616 e il paragrafo V del Sistema Preventivo « Una parola sui castighi » p. 156, e, nel Regolamento speciale per i Giardini d'Infanzia, il Capo IV « Norme disciplinari » p. 61; non senza aver però prima invocati gli spiriti soavissimi di San Francesco di Sales e del nostro Venerabile Fondatore e Padre.

Neppur di rado e leggermente dovrebbe avvenire la trasgressione di norme tanto chiare ed espresse con una forza specialissima, che non ammette eccezioni; chè, se il Metodo Preventivo ha una potenza meravigliosa ed infallibile che tutti, anche gli avversari, gli riconoscono, per noi, Figlie del Venerabile Don

Bosco, è un sacro dovere, al cui compimento vanno senza dubbio uniti degli aiuti singolarissimi e molte grazie e benedizioni.

Le buone Direttrici veglino con pazienza ed efficacia al riguardo, affinchè nessuna, e per nessun pretesto, si valga di mezzi tanto opposti al nostro Sistema Educativo, e alla carità insieme.

Tra i castighi da evitarsi sono altresì le posizioni umilianti e faticose, la privazione o anche solo la diminuzione del cibo, l'allontanamento dalla scuola, dal laboratorio, ecc. e il lasciare i colpevoli segregati più o meno a lungo e, peggio, senza sorveglianza.

Il costante impegno delle ottime Ispettrici nel curare in modo tutto speciale questa osservanza, particolarmente in occasione delle visite alle Case, gioverà, speriamo, ad ottenere che non si abbiano a deplorare mancanze al riguardo, con relative penose conseguenze; e, la sua materna diretta correzione, potrà contribuire all'emendamento di chi, per difetto più di carattere che di volontà, trascorresse, purtroppo, in simili infrazioni.

La Vergine Ausiliatrice ci aiuti tutte, affinchè, con un maggior impegno per parte di ognuna, possiamo in avvenire meglio praticare un punto così importante del nostro sistema di educazione e riparare le relative inosservanze nelle quali avessimo potuto cadere in passato.

**L'Economa Generale:**

Sarebbe tanto riconoscente se le mandassero risposta alle domande fatte nelle ultime due Circolari del dicembre e gennaio p.p.; e intanto avverte d'aver fatto invio di moduli rendiconti amministrativi alle Ispettorie mancanti. Anche per questi prega di un cenno di ricevuta: atto così spontaneo e delicato a chi lo fa, quanto atteso e gradito a chi lo riceve.

**La Sottoscritta:**

Fa una lode, tanto di cuore, a tutte le Direttrici e Suore, per la santa loro gara nel raggranellare qua e là, mattoncini, con mille, costanti industrie per il nuovo edificio: Casa professionale « Madre Mazzarello ».

L'opera è molto bene incominciata, ma è solo in sul principio, e le spese sono gravissime. Ma, coraggio! avanti! senza stancarci; anzi, con aumento di confidenza in Dio, come faceva il nostro Venerabile Padre D. Bosco, e come sanno così bene imitarlo i suoi degnissimi Figli.

Lo stesso interesse ed entusiasmo si dovrebbe avere per le nostre povere Case di Missione; e sarebbe molto indovinato se nei nostri parlatori comparisse *davvero* il « salvadanaio » o la cassettina delle lemosine spicciole, con la scritta che ne indichi lo scopo speciale. Un soldino... una liretta... è ben poca cosa; ma con il poco cotinuato, si possono fare molte cose; e sarebbe questo una vera risorsa per certe care Direttrici di Missione,

tanto impensierite e sacrificate per le strettezze delle loro Case e per il bene delle anime loro confidate.

Per evitare piccoli inconvenienti e perdita di tempo sarebbe bene che le offerte destinate per la « Casa Madre Mazzarello » fossero sempre inviate direttamente alla carissima Madre Eulalia; quelle per la Causa della Beatificazione di Madre Mazzarello, per le Missioni ed Apostolato dell'Innocenza, alla carissima Madre Arrighi; quelle per l'Onomastico della Venerata Madre Generale, a Madre Vicaria.

Questa chiude la presente Circolare con una viva esortazione del nostro Venerato Sig. Don Rinaldi:

« Aumentate lo studio della Religione; aumentatelo nel Noviziato, soprattutto, che è il tempo migliore per correggere le idee sbagliate, acquistarne delle più certe, e mettere buone basi di vita spirituale. Aumentate lo studio della Religione, perchè tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice sono chiamate al compito importante dell'Insegnamento religioso. *Tutte* dico, anche le suore addette agli uffici di casa; esse, anzi, dopo una settimana di lavoro materiale sono più ansiose delle altre di portarsi, la domenica, tra le fanciulle degli Oratori a insegnarvi il Catechismo. E sta bene: è questo essenzialmente il compito delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ma oggigiorno, l'istruzione è così diffusa, che facilmente la Suora si trova di fronte a bimbe e giovanette bisognose di un insegnamento religioso superiore alla semplice domanda e risposta del catechismo, e alla semplice esposizione di un racconto di storia sacra. Come se la caverebbe la buona Suora se non ne sapesse più in là?

Vorrei ancora che tra le belle ed utili cose si desse molta importanza, nel Noviziato specialmente, alle buone maniere, all'educazione dei modi. Anche la Suora addetta agli uffici più umili deve sempre mostrarsi educata, corretta nei modi, nel contegno, in tutto. Questo la renderà più accetta alle fanciulle, più ascoltata, più capace di fare del bene ».

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 82.

NIZZA MONFERRATO *24 marzo 1923.*

## Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Mentre richiama l'attenzione delle buone Direttrici al Bollettino Salesiano del corrente mese, nel quale il Sig. Don Rinaldi, in ossequio ai desidèri del Sommo Pontefice, raccomanda venga promossa in tutte le nostre Case durante l'anno in corso, una Comunione generale il 28 d'ogni mese od anche l'ultima domenica, ad onore di S. Francesco di Sales, sente il bisogno d'invitare Superiore e Suore a rileggere posatamente alcuni pensieri della bellissima Enciclica del Sommo Pontefice, nel trecentenario della morte del sullodato S. Francesco.

Il Santo Padre dice del Salesio che, fin dai primi anni, fu modello di una santità non austera e cupa, ma amabile e accessibile a tutti. È la santità che il nostro Ven. Fondatore ha fatta sua; quella che ha consigliato al giovanetto Savio Domenico; quella a cui dovremmo informare le nostre alunne. In quanto a noi, tutte aspiriamo alla Santità, e la grazia della nostra sublime vocazione ci dà abbondanti mezzi per conseguirla: ma... il nostro modo di fare ha sempre l'impronta di quella virtù amabile che muove gli animi al bene e conquista i cuori per il Signore? O non ci capita qualche volta di lamentare negli altri, che a loro volta lo lamentano in noi, una santità aspra, intollerante, risentita per una lieve disattenzione, dimenticanza ecc.? Sua Santità prosegue nel dire della dolcezza del nostro Santo, ben diversa da quella amabilità artefatta che consiste tutta nella ricercatezza dei modi e nello sfoggio di un'affabilità cerimoniosa, e affatto aliena sia dall'apatia, che di nulla si commuove, sia dalla timidità che non ardisce, anche quando bisogna indignarsi. — La nostra dolcezza è frutto soavissimo della carità, nutrita dallo spirito di compassione e di accondiscendenza, ovvero risente dei difetti suaccennati?

L'Enciclica rileva la grande indulgenza con la quale il Santo soleva trattare i propri domestici, tollerandone, con eroica longanimità, le lentezze e le sbadataggini.

Anche queste parole fanno pensare. Quante volte siamo tutta cordialità e benevolenza con le persone di fuori; e poi, con le nostre Sorelle, con le nostre ragazze non sappiamo trattare con quella bontà e con quella indulgenza che pur vorremmo fossero usate per noi; non sappiamo perdonare e dimenticare leggeri difetti di carattere, di educazione, di ignoranza, ecc. indipendenti dalla volontà.

- Andiamo un po' a scuola dal nostro San Francesco, - dice la Ven.ta Madre: Egli c'insegnerà a praticare sempre meglio la *Carità verso tutti, ma in modo particolare verso le Sorelle con cui si convive.* (Aurea Strenna del nostro Rev.mo Superiore Don Rinaldi per l'anno in corso).

2. Richiama l'attenzione delle buone Direttrici sulle gravi parole che il M. Rev. D. Maccono riscrisse nella circolare N. 46, per la causa di beatificazione della nostra Venerata M. Mazzarello. « Quando si mandano relazioni di grazie, è necessario notare pure la provenienza, il nome e cognome della persona graziata. Se questa non volesse farsi conoscere, non dubiti; il suo nome non sarà pubblicato; ma è necessario che dai registri risultino, con la relazione della grazia, le generalità del graziato ».

3. Nell'interesse delle Care Sorelle che passano a miglior vita, prega le buone Direttrici ed Ispettrici di leggere attentamente l'art. 122 delle Cost., perchè non avvenga che qualcuna resti priva di solleciti suffragi; e aggiunge: - Nel mandare tali annunzi *non dimenticate mai di mettere la data precisa del decesso;* perchè non succeda quello che spesso avviene: di sapere cioè che la tal sorella è mancata, senza sapere quando. -

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Nel far l'annuale invio, alle Case dell'Estero, dei moduli per le notizie sull'insegnamento della Lingua Italiana, rinnova raccomandazioni per il possibile impegno nell'impartirlo, e prega che detti moduli, da ogni Casa, per mezzo della propria Ispettrice, siano qui rimandati tutti, anche se contengono soltanto risposte negative. Si avrà così l'idea completa di quello che, anno per anno, si può fare al riguardo.

2. A nome della Veneratissima Madre Generale, raccomanda che, tra le Oratoriane, le Convittrici operaie e studenti, le Allieve, le ex-Allieve, ecc... si procurino abbonamenti al nuovo periodico salesiano « Gioventù Missionaria », interessantissimo per la conoscenza delle missioni salesiane; e utilissimo per la formazione della gioventù all'apostolato cristiano, in genere, a quello missionario, in ispecie.

3. Ancora al proposito del paragrafo V. del Sistema Preventivo « Una parola sui castighi » chiede sia riletto attentamente, specie nella sua prima parte, il primo sogno del nostro Ven. Fondatore e Padre (V. « Vita del Ven. G. Bosco » - Lemoyne - Vol. 1.p.42).

È tanto facile vedere in tale sogno significantissimo, una ben luminosa illustrazione del Sistema Preventivo.

" *Mettere le allieve nell'impossibilità di commettere mancanze* „, non è bene sì presto raggiunto; giacchè nè la più scrupolosa vigilanza può prevedere tutti i disordini, nè la punizione delle mancanze commesse vale sempre a produrre buoni, sinceri, forti propositi; anzi, la repressione porta assai più a nascondere il male che ad evitarlo. Soltanto con il Timor di Dio, soltanto con mezzi soprannaturali si riesce a rendere la propria missione eminentemente educativa. Lo disse l'*Uomo venerando* al piccolo Giovanni Bosco: " *Non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità dovrai guadagnare questi buoni amici. Mettiti dunque immediatamente a far loro istruzione sulla bruttezza del vizio e sulla preziosità della virtù* „.

La nostra Venerata Madre Mazzarello adduceva e voleva che si adducessero sempre, nelle correzioni, motivi soprannaturali: « con le mancanze si offende Dio, si macchia l'anima » e simili. Un giorno, sentendo una Suora che correggeva una giovinetta col dirle che la sua condotta faceva dispiacere a' suoi parenti, si fermò e aggiunse tosto: - E alla Madonna non farai anche dispiacere? -

Si capisce che è pur necessario ricorrere al rimprovero, quando non basti prevenire e vigilare; ma dev'essere sempre fatto con bontà e dolcezza e appoggiarsi a tutta la vera, infallibile forza dei motivi di fede.

Non, dunque, correzioni violente, tratti pungenti, parole sgarbate, nomignoli e titoli offensivi, che umiliano e schiacciano; non minacce, impazienze per le quali la dignità e l'autorità della Maestra ed Assistente scapitano sempre, e le fanciulle sono poste nell'occasione di commettere mancanze forse maggiori, di uscire in parole e atti irriverenti, o sono costrette a un silenzio che produrrà, in cuor loro, tutt'altro che propositi buoni e di emendamento. Non trascuranza di quei mezzi soprannaturali che, in modo straordinario, furono dati a Don Bosco ancor fanciullo: l'istruzione religiosa, che conduce a odiare il male, a volere a qualunque costo, il bene; la mansuetudine e la dolcezza, che correggono e rimettono sul buon sentiero chiunque abbia commesso qualche sbaglio o colpa. Quanti saggi propositi sono ispirati e confermati da un'affabile accoglienza, da un viso aperto e sorridente, da una dolce parola, da una rinnovata assicurazione di stima e d'affetto.

L'**Economa Generale:**

Fa notare che da qualche tempo giungono dalle nostre Case, specie dall'Estero, lettere multate per insufficenza di affrancatura; plichi ben sovratassati e soggetti a controllo postale, per inesatta denominazione del loro contenuto; lettere, anche im-

portanti, aperte o quasi, per busta non abbastanza forte. Converrà averlo presente, a vantaggio dell'economia, della verità e della prudenza; e se gli stessi casi avvengono per quanto parte di qui, si prega darne avviso, volta per volta, per evitare noi quello che si cerca sia evitato dagli altri.

Si fa pure un dovere di avvertire che non tutti i così detti « commessi viaggiatori » sono degni di fede. Da alcuni di essi si ebbero campioni di merci (tele, stoffe in lana, cancellerie ecc.) a prezzi accettevolissimi; ma poi la spedizione della loro merce non rispose all'aspettativa di chi si era impegnato nell'acquisto; e la fattura veniva fatta non in moneta nazionale, ma estera, e, per conseguenza, con sorpresa di prezzo superiore al convenuto. Bisognerà, quindi, stare all'erta e non fidarsi troppo delle parole e dei campionie nemmeno delle firme apposte a speciali registri-matrice, presentati dai suaccennati commessi viaggiatori.

**La Sottoscritta:**

Ha un'altra bella lode a fare alle buone Ispettrici, Direttrici e Suore: si comincia a vedere un po' di aumento nelle nostre « reclute », e ciò dice che si prega e si lavora da tutte per ottenerle. Brave! e avanti sempre!

Però, attente! Prima di offrire soggetti per l'Istituto, si veda di prepararneli il più possibile, per il carattere, l'istruzione, le abilità particolari...; si tenga buon conto della loro salute, della loro condotta precedente, della loro predisposizione alle Opere dell'Istituto; si prendano prudenti informazioni sullo stato morale, materiale e sanitario della famiglia; si eviterà, allora, per quanto si può, la pena di un rifiuto o di un rinvio in tempo di Postulato o Noviziato, e quella, ben più grave, di dare, alla nosra famiglia religiosa, pesi anzichè aiuti e conforti.

A proposito di « Zelo per le Vocazioni » la raccolta delle « Lettere del Venerato D. Rua » dà norme e consigli preziosissimi; per il mese di *aprile*, non potrebbe essere argomento di attenta lettura privata delle nostre carissime Direttrici ed Ispettrici? E queste ultime, nel Capo 8., parte seconda, pag. 319 e 320 del « Manuale del Direttore Salesiano » non trarrebbero luce di speciali e vantaggiose istruzioni per le Direttrici? Il pensiero di aiutare « Vocazioni povere » quante borsette segrete, di persone anche secolari, fa aprire, e come è fermento di sante vocazioni. — La prossima Pasqua e il vicino lieto Onomastico della nostra Venerata Madre, aumentino, in ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice, la sete di cooperare, nel suo possibile, allo svolgimento e compimento delle Vocazioni religiose.

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

N. 83.

*24 aprile 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Raccomanda caldamente, ad ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, di disporre l'animo al prossimo 24 maggio in maniera da ricevere copiose grazie dalla comune, celeste Madre Maria Ausiliatrice nel suo giorno Onomastico, dal quale hanno ragione e a cui si riferiscono le pie pratiche del 24 d'ogni mese.

Per conseguire tali favori, ciascuna aumenterà d'amore nell'offrire alla Madonna, in ogni giorno del suo bel mese, un fiore di virtù, oltre che l'impegno di evitare quel particolare difetto che renderebbe poco gradite, a sì buona Madre, le nostre pratiche religiose.

Ad aiutare la nostra buona volontà, giunge un graditissimo bigliettino, su cui è scritto: Fioretto delle Figlie di Maria Ausiliatrice pel maggio 1923: *Ciascuna saluterà durante ogni giorno, in tempi distinti, dodici volte* l'AUSILIATRICE *sua* MADRE, *dicendole:* AVE MARIA; *e cercherà di portare ai suoi piedi, e meglio ancora al suo Cuore, una qualche creatura.*

**Sac. Filippo Rinaldi.** - *Rettor Maggiore.*

Questo paterno interessamento del Venerato nostro Superiore non è una grazia in anticipo della Madonna?

2. Quasi a rafforzarci nella preparazione alla Festa della Celeste Patrona viene il 14 maggio, anniversario della morte della Serva di Dio, la nostra Venerata Madre Mazzarello. Dovere di figlie è il celebrarne la ricorrenza con santo entusiasmo, sì da far sempre meglio conoscere e stimare questa nostra prima Figlia di Maria Ausilatrice e di D. Bosco; da muoverci a ricorrere alla sua protezione nei bisogni spirituali e corporali, ed eccitarci a speciali preghiere, ora che trattasi dell'introduzione in Roma del processo apostolico per la sua causa di beatificazione e canonizzazione.

3. Il Rev. Sig. D. Maccono rinnova una sua importante raccomandazione e dice che, qualora si ottengano grazie attribuite all'in-

tercessione della Serva di Dio, ritenute per straordinarie, Lo si avvisi subito e Gli si mandi specificata relazione. Per mancanza di questa sollecitudine, non si sono potuti presentare in esame, alla Congregazione dei Riti, fatti che forse sono veri miracoli.

4. Sa che si leggono con gusto le biografie delle Sorelle defunte e si ammirano gli atti di virtù sublimi e nascoste da loro praticate nelle varie circostanze della vita. Gode di questo buon risultato e notifica che si stanno ora preparando le memorie biografiche delle nostre indimenticabili M. Assistente, M. Angiolina, M. Elisa. Così, se qualcuna avesse ancora dei particolari ricordi, è pregata di affrettarsi a farne aver copia alla Segretaria Generale.

La Consigliera **Madre Marina:**

A nome della Veneratissima Madre Generale e delle altre Superiore, comunica e appoggia l'invito che ci viene fatto di collaborare alla pubblicazione di « Gioventù Missionaria », poichè il benefico periodico, sin dalla sua significativa copertina, dà prova d'interessarsi e d'interessare anche al riguardo dell'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Missione.

E in qual modo si potrà collaborare a « Gioventù Missionaria »? Procurando un materiale di notizie sopratutto, e di idee, di suggerimenti o proposte, ecc., che corrispondano al programma del periodico stesso, così esposto nel Bollettino Salesiano del febbraio p.p. - p. 36.

« Gioventù Missionaria » rievocherà la storia delle varie Missioni Salesiane, presenterà le figure più interessanti dei Missionari colle loro apostoliche fatiche e colle loro avventure, le curiosità scientifiche, geografiche, etnografiche delle varie regioni, i costumi dei selvaggi o pagani, e, specialmente, i benefici morali e spirituali apportati dal Missionario alla vita abbrutita e superstiziosa dei popoli lontani. Darà pure ospitalità a racconti, novelle d'ispirazione missionaria ed a fatti edificanti. « Gioventù Missionaria » farà conoscere quanto d'interessante e quanto di bene si compie a favore delle Missioni, affinchè la gioventù abbia un incitamento ad apprezzarle, a sostenerle con la sua simpatia piena di entusiasmo e, sopratutto, colle sue preghiere e con le opere buone. »

Per completare, si trascrive altresì un pensiero esposto in una relativa circolare del Rev.mo Sig. Don Fascie ai Direttori Salesiani. « Anche i giovani lettori sono invitati a collaborare a « Gioventù Missionaria » con lettere, proposte, domande, relazioni di convegni e conferenze missionarie, offerte, ecc... » e si aggiunge che anche la vita della nostra Associazione Giovanile Missionaria « L'Apostolato dell'Innocenza » dà e può dare notizie utili e interessanti per la collaborazione del periodico « Gioventù Missionaria ».

Le ottime Ispettrici e le buone Direttrici mandino dunque a Nizza (sempre in duplice copia - in fogli a parte) tutto ciò che è materiale del genere; e mandino pure nella forma più semplice e genuina, unendo, ove sia possibile ed opportuno, relative fotografie di Missionarie e di giovanette, gruppi fotografici illustranti abitudini e costumi, scene caratteristiche, vedute e panorami... Tutto ciò richiederà un aumento di pensiero e di lavoro; in compenso, però, ne deriverà certamente un maggior incremento di vocazioni, specie missionarie; un vero e sentito progresso nella morale e cristiana educazione della nostra gioventù; un maggiore aiuto materiale e finanziario alle nostre Missioni e ai nostri Noviziati e Case di formazione, e il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice conforteranno con benedizioni e grazie speciali chi vi si presterà più generosamente e costantemente.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Prega le buone Direttrici di fare argomento di lettura spirituale, o di lettura a mensa (non appena ricevuta la presente) il capitolo del Manuale che si riferisce agli Oratori Festivi (pag. 69-74) e l'opuscoletto stampato nel quale sono dettati i Regolamenti dei medesimi. (Vedi « Regolamenti per gli Oratori Festivi » Torino - 1912) e ciò allo scopo di trarne ispirazioni, consiglio, norme, per l'opera tanto a noi cara e tutta caratteristica del nostro Istituto. Si ode lamentare da qualche buona Direttrice un po' di sfollamento negli Oratori e le difficoltà che si oppongono al loro zelo, difficoltà portate, in parte, dalle stesse condizioni dei tempi che corrono. Ma bisogna farci coraggio! Il nostro Ven. Padre, che predilesse cotesta opera sociale cristiana, e tanto lavorò per essa, non mancherà certo di aiutare le buone, zelanti Direttrici. La nostra Ven.ma Madre fa voti perchè il primo maggio di questo *Secondo Cinquantenario dell'Istituto* segni un nuovo slancio di fervore nell'opera degli Oratori Festivi! Procurino, perciò, le Direttrici di animarsi e di animare le Suore, a usare tutte le più sante e più efficaci industrie, perchè moltissime giovanette accorrano all'Oratorio dove, con la gioconda ricreazione necessaria ai bisogni fisici della loro età, trovano l'aiuto saggio, pio, per l'adempimento dei loro doveri di giovanette cristiane.

Maria Ausiliatrice guarderà con materna compiacenza le sue care Figlie, tutte animate a condurre al suo altare, nel bel mese a Lei consacrato, una fiorita di giovani anime.

L'**Economa Generale:**

Notifica che, per aderire alle numerose richieste e per la possibile uniformità, anche nei Canti religiosi più in uso nell'Istituto, se n'è stampata la raccolta, con la relativa musica, in due fascicoli: uno di 24 canti, adatti a feste religiose ed acca-

demie; l'altro di 128 lodi, facili e popolari, che alimentano il fervore e la divozione.

**La Sottoscritta:**

Come nel mese scorso ha fermato l'attenzione propria e delle sue Consorelle sulla buona scelta delle vocazioni, così in questa circolare vorrebbe dire qualcosa in riguardo alle postulanti. Ma non trova migliori espressioni, a questo riguardo, che quelle rivolte dal Ven.mo Sig. D. Rinaldi a tutte le Capitolari, nel settembre u.s.:

Ogni Ispettoria - egli disse - abbia la sua Casa di *formazione* e vi si accettino le postulanti per studiarle, seguirle, coltivarle, prepararle insomma, quant'è possibile, al Noviziato, se si vuol compiere il proprio dovere in questo punto di capitale importanza. Perciò: averne sollecita cura, indirizzarle, confortarle, sostenerle nei primi passi della vita religiosa; tenerle, debitamente e non soverchiamente, occupate; avviarle o all'insegnamento o ai lavori di casa, secondo le proprie attitudini e secondo le proprie forze. Sfruttarle? No! mai.

Una buona Casa di *formazione*, un buon *postulato*, è il vivaio di un Istituto.

2. Esprime la viva compiacenza della Ven.ma e carissima Madre, delle altre Superiore e propria nel sapere che, nei nostri Noviziati più vicini, già si ebbero gli esami semestrali di religione con particolare carattere d'importanza, con grande profitto delle Novizie e giusto contento delle rispettive Maestre.

Oh! il nostro Ven. Padre D. Bosco otterrà, certo, favori speciali per chi, con tanta abnegazione, imparte insegnamento sì necessario; e Madre Mazzarello che, fin da bambina, ebbe un vero trasporto per il catechismo, e pur sul letto di morte disse: « Fate che si studi e s'insegni il catechismo; raccomandate che non si accontentino di raccontare dei fatterelli, magari inventati, *ma spieghino il catechismo* » non mancherà di ripetere spesso il nome di tutte a Maria Ausiliatrice, che dirà al cuore di ognuna: Brava, figlia mia, brava!

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 84.

*24 maggio 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Nell'impossibilità di ringraziare ognuna, del mondo antico e del mondo nuovo, che nella ricorrenza di S. Caterina volle inviare auguri individuali e collettivi, fa qui constare la sua riconoscenza, per le molte e preziose offerte spirituali, - alcune di cospicue somme di preghiere e di atti di virtù esercitati con pensiero devoto e filiale -; e per l'impegno di ogni Casa di venire in aiuto, secondo le proprie possibilità, ai bisogni materiali dell'Istituto. Simile dimostrazione Le ha fatto tanto piacere, vedendo in ciò una prova di affettuosa adesione verso le Superiore e un segno di unanime e cordiale affiatamento. — La Provvidenza divina benedica le varie industrie suggerite dall'amor filiale e faccia che tutte abbiano ad avere la loro soprannaturale ricompensa; si avranno, così, sempre maggiori mezzi di bene.

2. È sicura che tutte indistintamente le Figlie di Maria Ausiliatrice siansi impegnate, durante questo bel mese, per offrire alla Celeste Patrona, a Colei che è la nostra Stella, la nostra prima Benefattrice, la Madre nostra tenerissima, l'omaggio di un fioretto quotidiano, atto a mantenere vivo il pensiero di Lei nella giornata, e ad inclinarla ad effondere i suoi tesori di grazie su di ognuna, particolarmente nel suo faustissimo Onomastico.

Sempre ci occorrono grazie speciali per usufruire, con merito, del tempo che il Signore ci concede e per avanzarci nella religiosa perfezione; ed eccoci alle nuove risorse del mese di Giugno, in cui siamo per entrare. Pensiamo sovente che ci siamo consacrate, *senza riserva*, al Cuore Sacratissimo di Gesù, e che nostro principale dovere è di lavorare, per estendere il suo regno nelle anime; prima di tutte nella nostra. Per venire a qualcosa di pratico, la buona Madre raccomanda caldamente di darsi con zelo all'incremento dell'Oratorio festivo e, a misura che il mondo spensierato moltiplica i suoi divertimenti pericolosi, inventar nuove industrie per attirare all'Oratorio, tutte, se fosse possibile, le fanciulle e le giovanette della località; non dimenticando che, fra le attrattive dello zelo, tengono il primo posto la dolcezza, le buone maniere, i sacrifizi personali lietamente offerti nell'intimità dell'anima propria, per salvare l'altrui.

3. Ciò che raccomanda per l'Oratorio, lo inculca egualmente per le Scuole serali, per i Laboratori e le Scuole festive frequentati da giovanette adulte. Queste, se non trovano nella Suora quella pazienza e quella bontà che sa, tollerare con viso sereno le sgarbatezze ed anche gli affronti, per guadagnare le anime a Dio, facilmente si ritirano da noi per andare, a loro danno certamente, dove loro si concede maggior libertà.

La buona Madre conchiude dicendo che, se ci studieremo di passare, in tal modo, il mese di Giugno, il S. Cuore ci sarà largo de' suoi doni; ci darà grazia di conservarci nel fervore di spirito; lume e forza per ben adempiere ciascuna il nostro compito e acquistare ascendenza sul cuore delle nostre Alunne. Guadagnatone il cuore, ci sarà facile formarle buone cristiane, salde nei loro principi religiosi, coraggiose nel calpestare ogni rispetto umano e fedeli alla santa legge di Dio.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Confida che, *con la chiusura del mese di giugno* - una delle ricorrenze speciali indicate dallo Statuto dell' « Apostolato dell'Innocenza » - si procurerà dare alla nostra Associazione Giovanile Missionaria tutto il possibile risveglio di fervore e l'efficace incremento.

Ma, in più della metà delle nostre Case, il termine del mese del Sacro Cuore coincide quasi con la fine dell'anno scolastico; per tali Case *la chiusura del mese di giugno e la giornata Missionaria* possono anche fondersi insieme. E quale programma svolgere, più o meno, in queste ricorrenze? Primo punto del medesimo dev'essere l'assistenza più devota alla santa Messa, celebrata con maggiore solennità; la Comunione generale fervorosissima, offerta per tutti i fini dell'Apostolato. Secondo punto sarà una riunione festiva, con canti missionari (per es. i due inni « Siam giovani schiere » e « Sia lode al Signor », mandati qualche anno fa a tutte le nostre Case Ispettoriali): dialogi, poesie, relativo discorso o conferenza, proiezioni cinematografiche, relazione sommaria e veridica del lavoro compiuto durante l'anno e proposte su ciò che si potrà fare al riguardo nelle vacanze, lotteria o concorso di beneficenza. Tutto in modo che, ricreando, educhi e infervori le giovanette e, a comune edificazione, faccia conoscere i frutti dell'Apostolato, sia in preghiere e opere buone, sia, quando è opportuno, in denaro ottenuto coi propri sacrifici e con qualche industria, presso parenti e conoscenti; e procuri sempre nuovi e più validi aiuti spirituali e pecuniari alle opere della nostra Associazione Missionaria.

Promotrici di tali feste saranno le Zelatrici, come dice lo Statuto; così le nostre giovanette impareranno a consacrare ora, e sopratutto in avvenire, le migliori attività per la salvezza eterna propria e di molte altre anime.

Di quanto si sarà potuto fare al riguardo, converrà mandare notizie al nostro Centro di Associazione, « Casa Centrale Mis-

sioni Estere» Nizza Monferrato, affinchè si abbiano sempre nuove ispirazioni ed incoraggiamenti, e ne derivi tutto il desiderato incremento, per la maggior gloria di Dio e di Maria Santissima Ausiliatrice!

2. In lettera particolare alle Ispettrici, del 28 - 11 - 1921, era scritto: «Si vorrebbe rispondere al voto generale di avere una raccolta di drammi, bozzetti, dialogi, poesie ecc. per i nostri teatrini, come pure di inni, canti scolastici, ecc., per occasioni di accademie, festicciole religiose, di casa nostra... Cotesta Ispettoria ha dell'uno o dell'altro, e di composizione locale fatta da noi o da altri per noi, da mandarci per tali raccolte?» Ma la domanda non ebbe effetto, e il voto perdura; anzi, si fa sempre più vivo ed insistente; pertanto, si torna sull'argomento con altra domanda:

Ciascuna Ispettrice ha già una raccolta di canti, bozzetti, drammi, poesie, dialogi ecc., con cui soddisfare le domande delle proprie Case, in occasione di accademiole per il santo Natale, la chiusura del mese del Sacro Cuore, le Feste dell'Immacolata, di Maria Ausiliatrice, dell'Angelo Custode; di commemorazioni Venerabile Don Bosco e Madre Mazzarello; feste del Papa, missionarie, catechistiche, scolastiche; premiazioni, inaugurazioni di locali e squadre ginnastiche e statue e bandiere; ricevimento di Autorità ecclesiastiche o civili o scolastiche; omaggio a Superiori in occasione di visite, onomastici, venticinquesimi, cinquantenarî: per novelli Sacerdoti, Parroci, Vescovi, ecc. ecc.?

Se non l'ha ancora, non dovrà pensare a farsela, piuttosto presto? Tutto il buon volere delle Superiore Maggiori non è sufficiente a prestarsi a simili frequenti, impellenti bisogni delle singole Ispettorie, così varie, fra loro, per lingua, per indole, ecc.

Una volta, invece, che le Ispettrici avessero quanto sopra e ne volessero mandar copia a Nizza, si potrebbe facilmente provvedere a una soddisfacente collezione di soggetti in prosa, in poesia, in musica, rispondente alle esigenze delle nostre Case.

Maria Ausiliatrice, di cui vogliamo essere, e saremo pur con questo mezzo, piccole ausiliatrici di bene e di letizia anche fra le nostre Sorelle, che si vedranno così tolti tanti bei fastidietti, compenserà, e ci preparerà inni, poesie e dialogi per la festa eterna!

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Ritornando a quanto è detto nella Circolare 24 aprile, suggerisce alcuni mezzi opportuni al rinvigorimento dell'opera degli Oratori festivi, mezzi già noti, poichè sono quelli stessi che c'insegnò il Ven. nostro Fondatore, ma che giova ricordare, per metterli in atto con sempre nuovo fervore e grande fiducia. Condizione prima, essenziale, per ottenere il maggior numero possibile di giovanette nell'Oratorio è, anzitutto, sapervele attirare, e ciò è possibile quando in ogni F. di M. A. sia vivissimo lo zelo della gloria di Dio, della salvezza delle anime e l'amore santo verso le giovanette. Il Venerabile scriveva: *Mi sentivo sempre più*

*accendere nel desiderio di trattenermi in mezzo ai giovanetti, per assisterli, giungere a conoscerli bene, sorvegliarli sempre, metterli nell'impossibilità di fare il male, e appagarli in ogni occorrenza.* (V. Mem. Biog. Ven. G. Bosco - Lemoyne Vol. 1. pag. 377). In queste parole del Ven. nostro Fondatore è tutto il segreto della sua grande riuscita nell'opera della salvezza dei giovani; e noi dobbiamo farlo nostro.

Anzitutto dobbiamo sentire, chiedere a Dio, e coltivare in noi, la santa attrattiva verso la gioventù. Poi cercare di conoscere le giovanette che la Provvidenza ci manda, studiarne, cioè, l'indole, le inclinazioni, sorvegliarle, assisterle amorevolmente, e appagarle nelle loro buone inclinazioni. Per esempio: le piccole sono felici quando si fan loro regalucci; le grandicelle si lasciano attirare dalle passeggiate, dai giochi, dagli esercizi ginnastici, i quali ultimi possono dare origine a squadre apposite; le alte, le operaie specialmente, sono spesso desiderose di istruirsi un poco, o in lavori manuali, o anche a leggere, a scrivere, a far di conto. Perchè non si potrebbe, certo non senza sacrificio di tempo e di riposo, valersi anche di questo mezzo? Le giovanette, attirate da un utile pratico, accorrerebbero numerose all'Oratorio dove, non soltanto troverebbero da ricrearsi, ma altresì mezzo d'imparare quello che non è loro possibile in altri tempi e luoghi.

In altre Circolari tratterà più largamente codesto argomento, traendo ispirazione e norme dagli aurei Volumi del Lemoyne sulla Vita di Don Bosco. Intanto augura a tutte le carissime Direttrici e Suore la grande consolazione di veder affollati i loro Oratori, e di trarre i più dolci frutti dal proprio zelo e dai proprii sacrifici!...

**La Sottoscritta:**

Prega le carissime Sorelle vicine e lontane, specialmente quelle che desiderano risposta, di porre attenzione perchè, nel firmare i loro scritti, al nome proprio sia unito il cognome e l'indicazione della Casa a cui appartengono; se no, come rispondere a chi si sottoscrive p. es.: Sr... Sinforosa... e basta!?

Consoliamo il Cuor di Gesù mediante la conoscenza e l'osservanza delle Costituzioni.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 85.

*24 Giugno 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1. Con l'anno scolastico, che qui volge al suo termine, vede avvicinarsi il tempo delle vacanze e perciò dei SS. Spirituali Esercizi. Lo vede con gioia e con trepidazione.

Con gioia, perchè il relativo riposo materiale offre maggior comodità di attendere all'esame della propria condotta; e dà agio a conoscere se il profitto spirituale è in relazione con le grazie ricevute durante l'anno trascorso.

Con trepidazione, perchè pur troppo l'esperienza fa toccare con mano che, per talune, gli Esercizi sono una pratica di pietà come qualunque altra da compiersi a suo tempo, senza speciale responsabilità, dinanzi a Dio e all'Istituto.

A fine di evitare tanto spreco di grazia esorta tutte, Superiore e Suore, a indirizzare, fin d'ora, le loro preghiere allo scopo di ottenere, dal Cuore SS. di Gesù e dalla bontà materna di Maria Ausiliatrice, gli aiuti necessari a ben valerci di questo tempo, per meglio conoscere noi stesse e combattere efficacemente quella mediocrità di condotta che, facendoci paghe di un'osservanza strettamente necessaria per non mancare al dovere, non ci dà, forse mai, la volontà di far passi decisivi verso la perfezione a cui ci obbliga lo stato religioso da noi abbracciato.

2. Ripensando ai saggi, prudenti consigli e alle paterne esortazioni che il Rev.mo Superiore, il Signor Don Rinaldi, diede alle Capitolari nel settembre p.p., è venuta nella determinazione di riportarne, di tanto in tanto, qualche mezza pagina nelle Circolari mensili. Ciò potrà servire non solo di guida alle Ispettrici e Direttrici, ma d'istruzione e d'incitamento a tutte, perchè dal dovere delle Superiore generalmente sgorga quello delle dipendenti. Dal dovere, per es:, di governare con giustizia

sorge l'altro di dare all'autorità tutto quell'insieme di deferenza, di affettuoso rispetto, di attenzioni filiali che è dovuto al posto da essa occupato; dal dovere di somministrare quanto può occorrere alle dipendenti, sorge quello delle suddite di non oltrepassare, nelle loro richieste, i limiti della povertà religiosa; dal dovere di ammonire, viene quello di ricevere, con umiltà, le osservazioni che vengono fatte.

Basandoci, quindi, su questo principio, ciascuna di noi troverà facile di applicare a sè quanto, man mano, verrà riportato; e ne trarrà immenso vantaggio per la perfezione propria e l'armonia della Casa in cui si trova.

« Le Case non si governano soltanto col cuore, con la fiducia... ma altresì con una buona amministrazione. Un'Ispettoria, una Casa mal amministrata, non può reggersi; un'Ispettoria, una Casa che non possa far fronte ai suoi impegni, cade nel discredito avanti al mondo; ove i soggetti non siano ben provveduti, non vi può essere lavoro efficace per il bene delle anime. Una buona amministrazione, una ben intesa economia assicura, inoltre, l'osservanza del voto di povertà e provvede sollecitamente al bisogno di tutte. Vi guidi, dunque, *giustizia* in ogni vostra azione avanti a Dio, all'Istituto, alla Società; *giustizia* vuole che si dia, ad ognuna, la parte sua.

Siano rese grazie a Dio per i tanti mezzi elargiti all'Istituto nei 50 anni di sua vita! Quanto ci fu larga la divina Provvidenza! Si cominciò con nulla e si ebbe tutto; s'incominciò con una Casa e se ne contano 451; delle quali 109 furono aperte dall'ultimo Capitolo a tutt'oggi. È il dono di Dio, la elargizione del Suo Cuore paterno! Sappiamo conservarla e moltiplicarla alla sua maggior gloria! »

La Consigliera **Madre Marina:**

Al termine dell'anno scolastico, per la maggior parte delle Case, spera possa riuscir efficace ricordare, al riguardo delle vacanze, un qualcosa che, occorrendo, potrà essere, poi, opportunamente richiamato là, dove le scuole si chiudono in altro tempo dell'anno.

Le Figlie di Don Bosco, come già il loro Venerabile Fondatore e Padre, non hanno vacanze propriamente dette, ma piuttosto un cambiamento di occupazioni, dal quale, con un certo riposo e con vero sollievo, potranno derivare altri vantaggi, così per le Suore insegnanti, come per le loro Sorelle.

Infatti, in ogni Casa, si potrà sempre facilmente procurare che le Maestre, in vacanza, pur tenendosi nel dovuto esercizio delle materie scolastiche, diano una mano nei lavori di cucito, di cucina, refettorio, ecc., e s'interessino opportunamente per insegnare qualcosa a quelle buone Suore che, durante l'anno, non ebbero il tempo di occuparsi, almeno un pochino, della propria istruzione anche religiosa. — Così Suore che, per il di-

simpegno del proprio lavoro, furon costrette a restare tutto l'anno separate fra di loro e dalla comunità, vivranno più unite, si conosceranno ed apprezzeranno meglio fra loro e si sentiranno maggiormente strette da reciproco affetto.

Certo, vacanze così trascorse non potranno riuscire che assai profittevoli all'andamento di tutta la Casa, e, sopratutto, al buono spirito della Comunità, e insieme alla perfezione di ogni Suora, la quale, per tal modo, andrà avviandosi verso un nuovo anno scolastico, particolarmente prevenuto da speciali grazie celesti e da una migliore preparazione al proprio lavoro.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Riprende l'argomento della Circolare 24 maggio, e richiama l'attenzione delle Direttrici e delle Suore su quanto si legge in Mem. biog. Ven. Don G. Bosco - Lemoyne - Vol. 2. pag. 410. Si riferisce a momenti difficilissimi della vita del Venerabile, quando tutto pareva cospirasse a impedire l'opera degli Oratori festivi, ch'Egli aveva iniziata per chiara ispirazione di Dio e di Maria Ausiliatrice.

« ..... aveva (Don Bosco) tanto zelo e tanta fiducia di essere aiutato dalla Divina Provvidenza, che era pronto a non mai indietreggiare di fronte a qualsiasi fatica e pericolo... Studiava i mezzi cui appigliarsi, li sceglieva con raro criterio, e li metteva in esecuzione andando avanti con vero coraggio, *nella certezza che il Signore non l'avrebbe abbandonato* »... E parole testuali del Venerabile son queste: «... Oh, la Divina Provvidenza!... Io sono ben lungi dal non poter più continuare l'Oratorio festivo... La Provvidenza mi ha inviato questi fanciulli... Ho l'invincibile certezza che la Provvidenza stessa mi fornirà tutto ciò che è a loro necessario... ».

La lettura di cotesti brani della Vita del Venerabile nostro Fondatore e Padre debbono avvivare il nostro zelo, la nostra fiducia, rianimare il nostro coraggio; farci trovare e studiare gli opportuni mezzi per dar maggior incremento alla santa opera degli Oratori festivi, sì da farne veri giardini di giovinezze care a Maria Ausiliatrice.

Uno dei varî mezzi pratici, rispondenti oltre che alle inclinazioni della giovane età, anche all'indole dei tempi, e consentanei allo spirito del Ven. Don Bosco, è istituire negli oratorî le così dette *squadre ginnastiche o sportive*. In alcune nostre Case, ad esempio della Casa Madre, della Casa centrale di Torino e di quella di Roma, già esistono e dànno buon risultato; cerchino le Direttrici tutte d'istituirle, dove appena sia possibile, nelle loro: basta un po' di buon volere e di buon criterio. Non occorre cercare esercizi ginnastici difficili, anzi siano facili, semplici, atti a dare vigoria alle membra, e sopratutto a ricreare lo spirito, a far amare l'Oratorio, nel quale dovranno essere insegnati con quelle

pazienti e liete maniere che hanno tanto potere sulle giovanette. Le squadre ginnastiche abbiano il loro vessillo, il loro motto; quest'ultimo esprima un buon pensiero, o sia un Nome illustre per virtù o per santità.

Le giovinette appartenenti alla squadra sportiva, non solo verranno più assidue all'Oratorio, ma invoglieranno altre compagne ad inscriversi, o semplicemente a frequentare l'Oratorio stesso, per vedere esercizi, i quali, in occasione di feste, potranno formare un punto non ultimo del giocondo programma. Con tal mezzo si tengono lontane le care figliuole dai molti e pericolosi divertimenti che il mondo offre loro; e si soddisfano anche le famiglie, cui è generalmente gradito saper iscritte le loro figlie a tali associazioni ginnastiche.

Le buone Direttrici si facciano animo, e incoraggino le Suore ad appigliarsi presto a cotesto semplice ma efficace mezzo di apostolato nell'Oratorio. In altre Circolari, sempre ispirandosi alla Vita del Ven. Don Bosco, si tratterà di altri mezzi pratici, e molto opportuni al bisogno.

**La Sottoscritta:**

1. Chiarisce quanto raccomandò nella Circolare del marzo u.s., riguardo le accettazioni delle Postulanti e le ammissioni di queste al Noviziato, con le importanti esortazioni rivolteci dal Rev.mo Sig. Don Rinaldi, nel p.p. Capitolo Generale.

« Non mai tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, Postulanti di carattere molle e sdolcinato. Tali caratteri potranno avere degli entusiasmi anche santi, ma saranno sempre facili agli sviamenti. L'Istituto ha bisogno di Suore serie, informate a profonda e soda pietà, non di persone mosse più dalla sensibilità del sentimento che dalla ragione.

Attente alle Postulanti poco amanti del lavoro! Attente ad avere Postulanti, che diano prova di vero amore all'Istituto, a Don Bosco, alle Superiore, alle Sorelle; e che siano veramente di buona indole! L'attività e l'amore sono vere potenze cardinali nella vita dell'Istituto; e se le postulanti non sono di buona indole, potranno essere virtuose, ma non si sosterranno e non daranno vere consolazioni.

Non si esageri, però, nelle esigenze: talvolta, per voler troppo, si perdono soggetti capaci di ottima riuscita. Guidi, in questo specialmente, un senso di vera e saggia discrezione ».

2. Si augura che ciascuna Figlia di Maria Ausiliatrice faccia sua la cara abitudine di ripetere sovente: « Gesù, mansueto e umile di Cuore, rendete il mio cuore simile al vostro ».

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Sicura d'incontrare il gradimento di tutte, continua a riportare alcune delle paterne esortazioni che il Rev.mo Superiore, Signor D. Rinaldi, diede alle Capitolari nel settembre p.p.; e nuovamente raccomanda ad ognuna di farne suo pro, ove scorga la discordanza con la propria condotta.

Ecco come il nostro buon Padre si esprime, parlando della confidenza che le Suore e le alunne devono avere nella propria Direttrice o Superiora, e come questa debba sapersela guadagnare.

« È certamente doloroso sapere una Suora priva di confidenza nella sua Direttrice, sapere che ha delle pene, delle difficoltà e non va a deporle nel cuore della sua Superiora, dalla quale dovrebbe avere ogni conforto, ogni aiuto. Ed è tanto necessario abbia confidenza nella sua Superiora, altrimenti andrà dagli uni e dagli altri, senza che si possa realmente aiutarla e confortarla, se non con qualche buona parola. Però, certamente, la confidenza non si impone, bisogna sappiamo guadagnarcela. E a questo fine, ecco il gran segreto: La Direttrice, la Ispettrice compia presso le Suore la sua parte di Madre, di Madre buona che consiglia, conforta, sostiene, incoraggia; e lasci alla Vicaria la parte del richiamo all'ordine, la parte del rimprovero penoso. Così faceva Don Bosco; la lasciava a Don Rua, e Don Rua fu il tipo, fu il modello del vero Vicario. Finchè visse Don Bosco, Don Rua prese sempre su di sè ogni parte contraria. Sì, è necessario mantenere l'ordine; è necessario richiamarvi chi se ne fosse allontanato, è necessario impedire, reprimere gli abusi. Ma questo ferisce l'amor proprio, contrista il cuore; oh, possa sempre il cuore contristato trovare uno sfogo, trovare una valvola di sicurezza! E in chi potrà trovarla una Suora se non nella sua Superiora? La Suora deve sempre

trovare una Madre nella sua Direttrice, una Madre nella sua Ispettrice, una Madre nella Superiora Generale!

Perciò, appunto, sono stabiliti nelle Case, nelle Ispettorie, nell'Istituto, i Consigli. Le Superiore se ne valgano in loro aiuto, per il disimpegno dei vari uffici disciplinari, scolastici, amministrativi. Riservino a se stesse la parte della Madre: questo il Sistema Preventivo di Don Bosco: Una Suora... un'alunna... è stata richiamata all'ordine dalla Vicaria, dalla Consigliera Scolastica? Oh, possa trovare nella Direttrice un cuore in cui versare il proprio! E la Direttrice avrà modo di persuaderla del suo torto consolandola, incoraggiandola..... Così faceva, così insegnava Don Bosco. »

Come già si è osservato, ai doveri delle Superiore corrispondono quelli delle dipendenti: perciò, chi non vede qui che se il gran segreto per trovare le vie del cuore, per riuscire a confortare efficacemente, è sapere compiere la Missione di Madre; quello di poterla compiere questa Missione è di trovare cuore di figlia docile, semplice, rispettosa, piena di deferenza (non di moine, di adulazioni) verso colei che non risparmia cure e sollecitudini per renderle soave il giogo del Signore, per farle bella la vita?

Quando in una Casa, in un Collegio non manchi la Madre alle Suore, alle alunne e queste si sentano felici della loro Direttrice, delle loro Superiore, oh! la Vicaria rare volte avrà da richiamare all'ordine, e quando lo dovrà fare non sarà la superiorità che impone, ma la bontà che avvisa, la carità che ammonisce, ragiona e persuade. E posto pure che l'amor proprio resti qualche volta ferito per un'osservazione, un rimprovero, la Suora, l'alunna che sa di avere nella Superiora della Casa una Madre, non indugierà a manifestare a questa l'animo suo turbato e afflitto, e la Superiora non durerà fatica a persuaderla del suo torto, a ricredersi, a chiedere umile scusa, e a ridonare al cuore amareggiato la serenità e la gioia propria di chi dimora nei Tabernacoli del Signore.

La Consigliera Madre Marina:

Riferendosi ancora all'occasione delle vacanze scolastiche, per molte nostre Case, pensa, con la più intima soddisfazione, al vero spirituale progresso, a cui potranno essere guidate le Suore se, con piacevole zelo, le ottime Direttrici faranno sì che la loro Comunità sia più regolare in questo tempo, nel quale sono meno gravi e pressanti i doveri di scuola e di assistenza.

Durante l'anno scolastico, molte vere necessità obbligano a frequenti eccezioni - benedette dal buon Dio, perchè controllate dall'obbedienza - pur tanto penose per chi è chiamata alla pratica della vita comune. Cessatene le giuste cause, però, quale

non dovrà essere la sollecitudine delle buone Suore e, soprattutto, delle ottime Direttrici, per formare veramente Comunità e per le pratiche di pietà e per le refezioni e per le ricreazioni e per le conferenze e le « buone notti »? E tutto ciò pur provvedendo maternamente ai particolari bisogni di riposo o di riguardi, tanto per le Suore della Casa, come di qualche altra accoltavi per un po' di vacanza o semplicemente di passaggio.

Ma anche per tante fanciulle e giovanette dovranno riuscire profittevoli le nostre vacanze.

Si sa, con molta edificazione e vero conforto, di varie Case nelle quali, appena partite le Educande e cessata la frequenza delle Alunne esterne, le ottime Superiore sono sollecite nell'aprire scuole di studio e di lavoro per le fanciulle abbandonate a loro stesse; scuole, con orario e programma tutto speciale e adatto per le vacanze, stampato e diffuso, fonte di vero bene per le Allieve e di sollievo per le famiglie, le quali, dalla tenuissima retta mensile fissata per tale insegnamento e quotidiana assistenza, non possono far a meno di riconoscere il generoso e soprannaturale interessamento delle buone Suore per le fanciulle loro affidate.

E chissà in quante altre Case si potrà fare lo stesso e magari anche aggiungere: oratori quotidiani, scuole serali o festive, catechismi a fanciulle o adulte, per qualsiasi motivo, bisognose di insegnamento religioso pur individuale; biblioteche circolanti; scuole di ginnastica e di canto, e altre opere che aprono la via a tanto vero bene, e alle quali, forse, durante l'anno scolastico, si ebbe il dolore di dover rinunziare, perchè, a cagione delle regolari occupazioni, tra le Alunne interne ed esterne, era troppo scarso il personale e i locali erano insufficienti.

La caritatevole discrezione delle ottime Direttrici nel distribuire tra le Suore tali occupazioni e la cordialità di ciascuna nell'accettare la propria parte renderanno certo facile e leggero codesto lavoro, tutto rivolto a sottrarre la gioventù all'ozio e a qualsiasi morale pericolo, per disporla al bene e conquistarne l'anima.

La paterna Provvidenza del buon Dio e la soavissima protezione della Vergine Ausiliatrice allieteranno sempre più i nostri cuori, benediranno sempre le nostre Case!

**L'Economa Generale:**

Notifica che si sono finalmente spediti gli Elenchi dell'Antico e Nuovo Continente, non che l'elenco degli indirizzi di tutte le Case dell'Istituto, e fa voti perchè l'anno prossimo, *tutte* le Ispettorie presentino, *a tempo debito*, (*ottobre* per l'Europa, *marzo* per l'America) la propria parte di elenco personale; sì da poter passare il lavoro alle stampe, più sollecitamente di quello che si è potuto fare in quest'anno.

**La Sottoscritta:**

Fa suo il desiderio della Venerata Madre: che le varie Maestre di laboratorio siano radunate, nel tempo delle vacanze, in uno o più centri dell'Ispettoria, per passarvi il tempo conveniente ad aumentare e perfezionare il loro patrimonio di norme per il taglio, ricamo, cucito, rammendo ecc. È una necessità che s'impone, per l'onore dell'Istituto e il maggior vantaggio delle alunne.

Comunica che l'invio d'un maggior numero di Circolari «Madre Mazzarello» ha scopo di propaganda; quindi siamo tutte pregate di farne distribuzione fra le alunne, parenti, conoscenti, ecc.

Gli Esercizi spirituali di quest'anno ci facciano prendere il serio proposito di migliorarci *davvero*, specie nel carattere e nel tratto verso tutti.

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.

ISTITUTO
IGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 87.
NIZZA MONFERRATO *24 settembre 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Prima di rivolgere alle ottime Superiore e alle buone Suore una calda parola di felice augurio per il nuovo anno scolastico, sente il bisogno di dire a tutte il grazie sincero della sua anima, per il filiale e cordiale interessamento di ognuna nell'ottenerle la guarigione, posta l'amabile volontà di Dio. Le sono noti le preghiere, le promesse, gli sforzi, i sacrifizi fatti all'uopo; e sa che, nei vari Corsi di Esercizi Spirituali, non mancò mai una speciale intenzione per Essa e fu impegno generale di osservare scrupolosamente il silenzio e il raccoglimento.

Commossa da sì cara dimostrazione, vorrebbe saper dire a ciascuna la propria, sentita riconoscenza: lo fa, pregando il Signore ad accogliere gli ardenti voti delle sue ottime Sorelle per il bene di loro stesse, il loro spirituale perfezionamento, la prosperità delle opere nostre; e affinchè l'Istituto, sostenuto sempre dalle due mistiche colonne - Gesù Sacramentato e Maria Ausiliatrice - resti fermo sulle solide basi gettate dal Ven. Fondatore e Padre D. Bosco: lavoro e temperanza.

La buona Madre pertanto, nell'effusione del suo cuore riboccante di gratitudine per le sue buone Sorelle, anticipa altresì i suoi ringraziamenti per le preghiere che esse vorranno ancora elevare al Cielo in suo favore; incoraggia a sormontare volonterose le difficoltà che si frappongono all'attuazione dei buoni propositi, e augura che il nuovo anno scolastico sia confortato dalle dolcezze dallo spirito, che è proprio delle famiglie ove regna la Carità di Nostro Signore e la vicendevole tolleranza degl'inevitabili personali difetti.

2. Prega le ottime Ispettrici a voler rileggere il 3. punto della Circolare mensile N. 81, dello scorso febbraio, e ad affrettarsi a trasmettere alla Rev. Madre Marina Coppa, le loro

osservazioni in proposito, per sollecitare la compilazione definitiva del Regolamento del Consiglio Locale.

La Consigliera **Madre Marina:**

Rinnova le più vive raccomandazioni al riguardo dell'insegnamento religioso da impartirsi a tutta la gioventù che frequenta le nostre Case, e lo fa con le parole stesse di S.S. Papa Pio XI, nel Suo « Motu Proprio » per l'insegnamento della Dottrina Cristiana:

" ..... *E più caldamente ancora ci raccomandiamo alle Congregazioni dell'uno e dell'altro sesso, affinchè non soltanto aiutino in questa cosa il Vescovo della loro Diocesi, ma si diano cura altresì, affinchè gli alunni dei loro Collegi siano gradatamente istruiti nel Catechismo, in modo da possedere - in maniera più piena e più sicura del consueto, - la dottrina cristiana cosicchè possano difendere la loro fede contro le obbiezioni del volgo e si studino anche d'inculcarla e d'insinuarla a quanti più possono.*

*Inoltre desideriamo grandemente che nei principali centri degli Istituti Religiosi che si dedicano all'educazione della gioventù, si aprano, sotto la sorveglianza e la direzione dei Vescovi, delle Scuole per uno scelto numero di giovani dell'uno e dell'altro sesso, i quali - dopo un regolare corso di studi e superato un conveniente esame - possano ottenere il* diploma di abilitazione *all'insegnamento della Dottrina Cristiana e della Storia Sacra e della Ecclesiastica. Coloro pertanto i quali sono a capo di queste Comunità Religiose si diano premura di scegliere fra i membri della Casa quelli che hanno maggiore attitudine a frenquentare queste Scuole o ad impartire ai fanciulli o alle fanciulle l'insegnamento della Religione.* „

I desideri e le esortazioni del Nostro Santo Padre e, insieme, il bisogno ovunque e da tutti *sentito*, che siano presto rinnovate la famiglia, la scuola, la società, rinnovato il mondo intero, *per mezzo di una soda istruzione religiosa*, ci muovano ad intensificare sempre più le nostre attività per un'opera che è la più diretta, la più efficace per il conseguimento dello scopo *speciale* del nostro Istituto. (Vedi l'art. 3. delle Costituzioni).

L'**Economa Generale:**

Richiama all'osservanza delle istruzioni già date precedentemente dalla Rev. M. Angiolina, di sempre cara memoria, e dalla Rev. M. Eulalia, circa l'uso delle tessere e dei biglietti ferroviari a tariffa ridotta; e fa notare:

a) che le beneficiate, nei viaggi, devono sempre seguire il percorso più breve;

b) che appena giunte a destinazione, le Suore devono farsi premura di consegnare la tessera ferroviaria alla Direttrice, perchè la conservi fino ad un nuovo viaggio;

c) che quando il biglietto ferroviario, per qualsiasi causa non venisse usato, dev'essere restituito alla persona o alla casa da dove si è ricevuto.

Si eviteranno così le multe incresciose, i reclami sempre spiacevoli, per parte della Direzione delle ferrovie ed altri gravissimi inconvenienti.

**La Sottoscritta:**

È lieta di comunicare la raccomandazione più viva fatta dal nostro Venerando Cardinale Cagliero, durante il suo brevissimo soggiorno di quest'anno nella « Casa Centrale delle Missioni Estere » e nella Casa Madre: « Se volete vivere felici, osservate le vostre Costituzioni - Morte all'io e al mio, e vivrà Dio! »

Dunque, care Sorelle, Direttrici, Ispettrici, mettiamoci tutte di proposito a leggere, consultare, praticare le Costituzioni, *che sono per noi la Volontà di Dio*, e avremo la luce e la forza necessaria per l'adempimento dei nostri doveri e per la nostra santificazione.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 88.
NIZZA MONFERRATO *24 ottobre 1923.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Trova opportuno trattare in questo mese della lettura in refettorio e della lettura spirituale, perchè il Rev.mo Superiore D. Rinaldi raccomandò questo stesso, nella sua Circolare, ai Salesiani. — Riferendosi alla lettura a tavola, così si esprime:

*Raccomando di far leggere a mensa quest'anno la Vita, o meglio le Memorie biografiche del Ven. D. Bosco; i primi nove Volumi, pubblicati dal compianto D. Lemoyne, sono una miniera preziosa per accrescere e conservare in ogni Confratello lo spirito del Padre, e non si leggeranno mai abbastanza. Il refettorio è il luogo più adatto per dare all'anima un po' di questo pane salesiano; bisogna però che la lettura sia fatta con regolarità e serietà.*

In quanto a noi, per le nostre Case minuscole, ove non è possibile fare molta lettura, basterà che si leggano i due Volumi della *Vita del nostro Ven. Padre.*

Il sullodato Superiore, accennando alla lettura spirituale, prosegue: *Nelle Case dove quest'anno non si fossero ancora lette le Circolari dei nostri Padri, si leggano come lettura spirituale al più presto possibile; sono convinto che se in qualche Casa non c'è il vero spirito di D. Bosco, è solo perchè non è conosciuto; sento quindi essere mio dovere d'insistere perchè si studi da tutti con più amore ed assiduità il Fondatore della Congregazione in cui il Signore e la Vergine Ausiliatrice ci hanno chiamato a lavorare e a farci santi. Seguendo le orme di D. Bosco giungeremo a Gesù Cristo e a salvare molte anime.*

E qui la Venerata Madre, propone la lettura delle Circolari dei compianti nostri Padri: D. Rua, D. Albera... e Direttori Generali di s. m. Ogni Casa deve averne perchè, a suo tempo, vi furono distribuite; se però qui e là mancassero, se ne potrà far domanda alle rispettive Ispettrici, che si daranno materna cura per farle avere.

In prossimità del mese sacro alla memoria dei Trapassati,

viene a proposito ricordare maggiormente Coloro a cui ci legano doveri di affetto e di riconoscenza. Non v'ha dubbio che le sante anime dei defunti Superiori, cui speriamo in possesso della beatifica visione di Dio, godranno nel vedere rinvigorito lo spirito religioso nelle nostre Case, mediante il richiamo alle loro auree Circolari che "*costituiscono una miniera preziosa di consigli, di norme e di ammaestramenti efficacissimi per la genuina vita intima salesiana*".

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Sa che quasi tutte le Case d'Italia, e anche qualcuna dell'Estero, sono abbonate alle *Letture Cattoliche*, mentre sono ben poche le Oratoriane e le Alunne che ricevono e leggono in famiglia opuscoli tanto preziosi. Prega quindi di rileggere quanto fu detto al riguardo nelle Circolari N. 14 e 54, e invita a maggiormente diffondere tali letture fra le nostre giovanette, sia procurando che vi si abbonino numerose e ne facciano larga propaganda in famiglia e tra i conoscenti, sia distribuendone i volumi più adatti ed interessanti, come premio, alle Oratoriane e alle fanciulle dei Catechismi parrocchiali.

2. Per quanto riguarda l'abbonamento a *periodici di lettura amena ed istruttiva*, raccomanda si dia sempre la preferenza a quelli che son nostri, per dir così, e cioè: al *Bollettino Salesiano;* all'*Unione*, per le Ex-Allieve; all'*Amico della Gioventù*, per le alunne delle scuole medie; a *Gioventù Missionaria*, per tutte le nostre fanciulle. E ciò allo scopo di dare ad essi il meritato appoggio ed incremento, e ancora, e soprattutto, affinchè, anche nelle loro letture amene, le nostre Alunne si sentano guidate dallo spirito del nostro Venerabile Fondatore e Padre Don Bosco, spirito a cui s'informano detti periodici.

3. Per la scelta dei *libri di testo*, ed anche per quelli delle *Biblioteche circolanti* e delle *Bibliotechine scolastiche* dice che ogni Direttrice ed Insegnante ha le norme più sicure, soprattutto in vista della fede e della moralità, negli art. 364, 365, 366 del Manuale, i quali suggeriscono di ricorrere al consiglio delle Superiore e di dar la preferenza a quei libri che sono contenuti nei catalogi editi dalle Librerie Salesiane.

Al proposito, nota particolarmente che la Società Editrice Internazionale, nata dalla principale Libreria Salesiana e sempre ossequente alle direttive dei Reverendi Superiori Salesiani, merita, sotto ogni riguardo, le preferenze delle nostre Case e Scuole, come lo confermano anche i favorevolissimi giudizi di bravi Insegnanti e la larga diffusione che viene fatta delle sue edizioni, in molte scuole pubbliche e private.

Inoltre, comunica che la Direzione della predetta Società Editrice assicura la massima diligenza nel disbrigo delle ordinazioni e le seguenti facilitazioni:

*Spedizione gratuita, a semplice richiesta, di quelle pubblicazioni non ancora note, che si desiderassero esaminare a scopo di adozione. — Sconto 25 per cento sulle proprie edizioni in brossura e legate, salvo rarissime eccezioni, tra le quali i vari dizionari ceduti col 25 per cento sul prezzo della brossura, addebitando al netto il costo della legatura; — Sconto 15 per cento sulle condizioni delle altre Case Editrici del Regno; — Sconto massimo sulle edizioni estere, in rapporto ai cambi della giornata; — Spese di porto e d'imballaggio a carico dei Sigg. acquirenti.*

*(Vedi lettera 18 ottobre anno corrente, della "Società Editrice Internazionale").*

Confida perciò, che, anche in vista delle su esposte vantaggiose condizioni, le Direttrici e le Insegnanti procureranno di rivolgersi di preferenza alla Società Editrice Internazionale, per l'acquisto di libri e di materiale scolastico, sicure che dal compimento di questo desiderio dei Reverendi Superiori e delle Superiore verrà loro molto aiuto, nel compito di educare e di istruire le fanciulle, secondo lo spirito e gli esempi del Venerabile nostro Padre Don Bosco.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

È lieta di poter dire che in varie Case dell'Istituto si è subito corrisposto al suo desiderio espresso nelle Circolari 24 maggio e 24 giugno del presente anno, riguardanti i mezzi pratici atti a rendere sempre più numerosi gli Oratori festivi. Si sono, cioè, istituite qua e là squadre ginnastiche; si è continuato con più alacre impegno dove già esistevano; si è dato, insomma, un nuovo impulso a codesta Opera tanto cara al nostro Ven. Padre, e caratteristica del nostro Istituto.

Non solo: nell'Ispettoria Monferrina si é fatto ancor più. L'Ispettrice M. Teresa Pentore ha trattenuto nella Casa Madre, dopo il primo corso di Esercizi spirituali, una sessantina di Suore dell'Ispettoria addette agli Oratori, perchè assistessero ad alcune lezioni pratiche di ginnastica, le quali chiarirono lo scopo educativo di codesto genere di divertimento giovanile, e diedero alle Suore maggiore capacità di porlo in atto. Quelle che poterono assistere al breve ma efficace corso d'insegnamento tornarono alle loro Case con un piccolo programma di esercizi e di giochi ginnastici, ch'esse potranno svolgere nell'Oratorio, con profitto delle giovanette e incremento dell'Oratorio stesso.

La medesima Ispettrice invitò le Direttrici esercitande a trovarsi nella Casa Madre un giorno prima che incominciasse il sacro ritiro, allo scopo di radunarle perchè trattassero insieme dell'opera degli Oratori, e dei mezzi come delle difficoltà che la favoriscono o la ostacolano. Quattro volenterose ed esperte parlarono sull'argomento; ci fu così, uno scambio di idee dal quale tutte trassero vantaggio.

Tanto buon volere, efficacemente dimostrato, riuscì di vero conforto alla nostra Ven. Madre, cui sta molto a cuore, fra tutte le opere nostre, quella degli Oratori festivi; e certo fu cara altresì al Venerabile nostro Fondatore e Padre, che degli Oratori volle fare altrettanti giardini sacri a Maria Ausiliatrice.

Un grazie, dunque, e un incoraggiamento a tutte le Ispettrici, Direttrici e Suore, per lo zelo che spiegarono, e spiegheranno, in cotesta santa industria di attirare le giovani anime alla virtù, a Dio!

**La Sottoscritta:**

Vorrebbe avere il dolce conforto di dare migliori notizie sulla salute della nostra Veneratissima Madre; deve dire, invece, che la sua povera gamba continua a cagionarle acuti e forti dolori, sopportati con ammirabile pazienza e serenità di spirito. Il suo cuore materno intende di fare, con ciò, il maggior vantaggio dell'Istituto e di rispondere così alle preghiere e ai sacrifici che, per lei, offrono al Signore le sue buone figlie.

Aumentiamo la nostra confidenza nella preghiera; e, nel vicino mese di novembre, ravviviamoci nell'interesse per l'acquisto delle sante Indulgenze, in favore dei nostri carissimi defunti: Superiore e Superiori, Consorelle e Confratelli, parenti, benefattori, ex-allieve..., affinchè il sollievo da noi recato alle sante anime del Purgatorio ci ritorni in altrettante grazie per l'anima e per il corpo.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO *24 novembre 1923.*

## Carissime Sorelle,

*Oggi, invece della Circolare mensile, mi preme inviarvi la comunicazione dei rimaneggiamenti fatti nelle Ispettorie della nostra Italia, tutte aventi un numero troppo grande di Case; per cui vennero costituite tre nuove Ispettorie.*

*Tutte le Ispettrici, in corso di triennio o sessennio, rimangono nelle rispettive sedi; la Rev. Sr. Figuera Marietta è, per ora, trasferita a Conegliano Veneto, sostituita a Roma dalla Rev. Sr. Comitini Teresa che, provvisoriamente, reggerà anche la parte della nuova Ispettoria Napoletana già soggetta alla Romana, rimanendo il resto annesso, pure temporaneamente, all'Ispettoria Sicula.*
*Eccovi copia del Rescritto con la relativa approvazione canonica.*

## Beatissimo Padre,

La Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate dal Ven. D. Giovanni Bosco, prostrata al bacio del S. Piede - previo assenso del suo Consiglio Generalizio - implora da Vostra Santità la canonica approvazione delle 9 Ispettorie coi relativi Noviziati quali ora si vorrebbero costituire in Italia.

Già con Rescritto della S. Congregazione dei Religiosi, in data 7 febbraio 1908, venivano erette le diverse Ispettorie o Provincie dell'Istituto; ma oggi, per l'aumentato numero di Case, si fa necessario il rimaneggiarle; per cui si vengono ad avere tre nuove Ispettorie, che si presentano la prima volta per la debita approvazione: L'Ispettoria VENETO-EMILIANA, stralcio della Lombarda; l'Ispettoria LIGURE-TOSCANA, stralcio della Monferrina e di quella dell'Italia Centrale; l'Ispettoria dell'ITALIA MERIDIONALE, stralcio anch'essa dell'Ispettoria Italia Centrale.

Pertanto le Ispettorie dell'Istituto in Italia sono:

1° ISPETTORIA MONFERRINA o di N. S. delle Grazie, con 43 Case, già approvata con Rescritto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

(Nella Provincia di ALESSANDRIA): 1. Acqui - 2. Agliano - 3. Alessandria 1ª - 4. Alessandria 2ª - 5. Alessandria Orfanotrofio - 6. Alessandria Sobborgo - 7. Arquata Asilo - 8. Arquata Ospedale - 9. Asti Convitto - 10. Asti Orfanotrofio - 11. Asti Casa Cura - 12. Asti Asilo - 13. Baldichieri - 14. Borghetto -

15. Borgo S. Martino - 16. Bosio - 17. Buttigliera - 18. Casale Istituto - 19. Casale Oratorio - 20. Cuccaro - 21. Fontanile - 22. Giarole - 23. Isola d'Asti - 24. Lu Monferrato - 25. Mirabello - 26. Mongardino - 27. Montaldo - 28. Mornese - 29. Nizza Casa Madre - 30. Nizza Noviziato - 31. Occimiano - 32. Penango - 33. Pontestura - 34. Quargnento - 35. Rosignano - 36. S. Marzano - 37. S. Salvatore Istituto - 38. S. Salvatore Ospedale - 39. Scandeluzza - 40. Tigliole - 41. Viarigi - 42. Vignole.

(Nella Provincia di GENOVA): 43. Rossiglione.

NOVIZIATO nella Casa di S. Giuseppe in Nizza Monferrato, approvato con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

2° ISPETTORIA PIEMONTESE o di Maria Ausiliatrice con 47 Case, già approvata con Rescritto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

(Nella Provincia di TORINO): 1. Agliè - 2. Aosta - 3. Arignano 1ª - 4. Arignano 2ª - 5. Bessolo - 6. Borgo Cornalese - 7. Borgomasino - 8. Caluso - 9. Cavagnolo - 10. Chieri 1ª - 11. Chieri 2ª - 12. Foglizzo - 13. Giaveno Pensionato - 14. Giaveno Istituto - 15. Lanzo - 16. Mathi Cartiera - 17. Mathi Convitto - 18. Mathi Ritiro - 19. Oulx - 20. Perosa Asilo - 21. Perosa Convitto - 22. Pessione - 23. Riva di Chieri - 24. S. Giusto - 25. S. Ambrogio - 26. Strambino - 27. Torino Maria Ausiliatrice - 28. Torino Patronato - 29. Torino Oratorio - 30. Torino Crocetta - 31. Torino Valsalice - 32. Torino Bertoulla - 33. Torino Cavoretto - 34. Torino Grugliasco - 35. Torino Lingotto - 36. Torino Martinetto - 37. Torino Monterosa - 38. Torino Sassi - 39. Torre Pellice - 40. Trofarello.

(Nella Provincia di CUNEO): 41. Alba - 42. Bagnolo - 43. Cervignasco - 44. Diano d'Alba - 45. Falicetto - 46. Novello d'Alba - 47. Serralunga d'Alba.

NOVIZIATO nella Casa di Pessione, per il quale si unisce il consenso dell'Ordinario, dovendosi sopprimere quello di Arignano approvato con Rescritto 1 settembre 1913, N. 4437/13, C 11.

3° ISPETTORIA NOVARESE o del Ven. Don Bosco, con 40 Case, già approvata con Decreto 4 dicembre 1915, N. 4694/15, 1.

(Nella Provincia di NOVARA): 1. Borgosesia - 2. Cannobio Asilo - 3. Cannobio Ospedale - 4. Cavaglio d'Agogna - 5. Crusinallo - 6. Fontaneto d'Agogna - 7. Gattinara - 8. Gravellona Toce - 9. Grignasco - 10. Intra Oratorio - 11. Intra Convitto - 12. Lenta - 13. Lessona - 14. Moncrivello - 15. Novara Istituto - 16. Novara Asilo - 17. Novara Convitto - 18. Omegna - 19. Pernate - 20. Premosello - 21. Re - 22. Roppolo Castello - 23. Tornaco - 24. Trino S. Cuore - 25. Trino S. Famiglia - 26. Trivero - 27. Varallo - 28. Vercelli - 29. Villadossola Asilo - 30. Villadossola Convitto -

(Nella Provincia di PAVIA): 31. Cassolnovo - 32. Cassolnovo

Molino - 33. Lomello - 34. Mede - 35. Ottobiano - 36. Remondò - 37. Retorbido - 38. S. Giorgio Lomellina - 39. Tromello - 40. Vigevano.

4º ISPETTORIA LOMBARDA o della S. Famiglia, con 33 Case già approvata con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

(Nella Provincia di MILANO): 1. Buscate - 2. Cardano al Campo - 3. Castano 1º - 4. Castellanza Asilo Cantoni - 5. Castellanza Asilo Pomini - 6. Castellanza Convitto - 7. Castellanza Oratorio - 8. Cesano Maderno - 9. Crescenzago - 10. Jerago - 11. Legnano - 12. Magenta - 13. Milano Istituto - 14. Milano Pensionato - 15. Milano S. Ambrogio - 16. Paullo Lodigiano - 17. Samarate - 18. S. Colombano

(Provincia di COMO): 19. Barasso - 20. Bellagio - 21. Bellano - 22. Biumo - 23. Bobbiate - 24. Bosto Asilo - 25. Bosto Noviziato - 26. Fenegrò - 27. S. Ambrogio Olona - 28. Varese

(Provincia di SONDRIO): 29. Tirano - 30. Tirano Baruffini

(Provincia di BERGAMO): 31. Ponte Nossa Asilo - 32. Ponte Nossa Convitto

(SVIZZERA): 33. Lugano.

NOVIZIATO nella Casa di Bosto-Varese, approvato con Decreto 12 aprile 1920, N. 2510/20.

5º ISPETTORIA VENETO-EMILIANA o dei Santi Angeli Custodi, con 20 Case.

(Provincia di BRESCIA): 1. Campione - 2. Casino Boario - 3. Cogno

(Provincia di VICENZA): 4. Cornedo - 5. Maglio di Sopra

(Provincia di PADOVA): 6. Este - 7. Padova

(Provincia di TREVISO): 8. Cimetta - 9. Conegliano Veneto - 10. Montebelluna

(Provincia di UDINE): 11. Vigonovo

(Provincia di VENEZIA): 12. Venezia

(Provincia di MODENA): 13. Casinalbo - 14. Formigine - 15. Modena

(Provincia di REGGIO E.): 16. Bibbiano - 17. Castelnuovo Monti

(Provincia di PIACENZA): 18. Lugagnano

(Provincia di PARMA): 19. Berceto - 20. Parma.

NOVIZIATO nella Casa di Conegliano Veneto, approvato con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2, e di cui si chiede la conferma essendo quella Casa durante la guerra passata per tante vicende.

6º ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA o dello Spirito Santo, con 28 Case.

(Provincia di GENOVA): 1. Alassio - 2. Cicagna - 3. Ge-

nova Albergo Fanciulli - 4. Genova Pensionato - 5. Genova S. Cuore - 6. Pegli - 7. Sampierdarena - 8. S. Pietro Novella - 9. S. Stefano Magra - 10. Spezia - 11. Varazze - 12. Voltri - 13. Zoagli

(Provincia di PORTO MAURIZIO): 14. Arma di Taggia - 15. Bordighera

(Provincia di MASSA CARRARA): 16. Aulla - 17. Carrara - 18. Forno

(Provincia di LIVORNO): 19. Livorno Asilo - 20. Livorno Noviziato - 21. Livorno Stazione

(Provincia di LUCCA): 22. Montecatini

(Provincia di PISA): 23. Campiglia - 24. Collesalvetti - 25. Marina di Pisa - 26. Pisa

(Provincia di SIENA): 27. Scrofiano

(Isola d'ELBA): 28. Rio Marina

NOVIZIATO nella Casa Spirito Santo in Livorno, approvato con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

7º ISPETTORIA ITALIA CENTRALE o di S. Cecilia, con 22 Case, già approvata con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2:

(Provincia di RAVENNA): 1. Gambellara - 2. Lugo

(Provincia di FORLI): 3. Rimini

(Provincia di ASCOLI PICENO): 4. Ascoli Piceno

(Provincia di PERUGIA): 5. Cannara - 6. Perugia Asilo Infanzia abbandonata - 7. Perugia Orfanotrofio - 8. Todi

(Provincia di ROMA): 9. Civitavecchia Istituto - 10. Civitavecchia Patronato - 11. Frascati - 12. Genazzano - 13. Roma Maria Ausiliatrice - 14. Roma S. Giuseppe - 15. Roma S. Famiglia - 16. Roma S. Cecilia - 17. Roma Orfanotrofio - 18. Roma Asilo Savoia - 19. Roma Asilo Patria

(SARDEGNA): 20. Guspini - 21. Sanluri - 22. Santulussurgiu

NOVIZIATO nella Casa S. Cecilia in Roma, approvato con Decreto 21 ottobre 1916.

8º ISPETTORIA ITALIA MERIDIONALE o di N. S. del S. Rosario, con 11 Case:

(Provincia di NAPOLI): 1. Marano - 2. Napoli Italica Gens - 3. Napoli Vomero

(Provincia di POTENZA): 4. Castelgrande - 5. Senise

(Provincia di CATANZARO): 6. Satriano

(Provincia di LECCE): 7. Martina Franca

(Provincia di REGGIO CALABRIA): 8. Bova Asilo - 9. Bova Orfanotrofio

(Provincia di TARANTO): 10. Taranto

(ALBANIA): 11. Scutari.

9° ISPETTORIA SICULA o di S. Giuseppe, con 31 Casa, già approvata con Decreto 7 febbraio 1908, N. 200/17, 2.

(Provincia di MESSINA): 1. All Marina - 2. Barcellona Asilo - 3. Barcellona Orfanotrofio - 4. Cesarò - 5. Messina Giostra - 6. Messina Mosella - 7. S. Agata Militello - Tremestieri

(Provincia di PALERMO): 9. Palermo - 10. Palermo Arenella - 11. Parco

(Provincia di CATANIA): 12. Acireale Asilo - 13. Acireale Noviziato - 14. Biancavilla - 15. Bronte Collegio - 16. Bronte Ospedale - 17. Calatabiano - 18. Catania Maria Ausiliatrice - 19. Catania S. Filippo - 20. Catania S. Francesco - 21. Nunziata di Mascali - 22. Palagonia - 23. Piedimonte - 24. S. Giovanni La Punta - 25. Trecastagni

(Provincia di CALTANISETTA): 26. Mazzarino - 27. Piazza Armerina

(Provincia di GIRGENTI): 28. Cammarata

(Provincia di SIRACUSA): 29. Modica - 30. Modica Alta - 31. Pachino.

NOVIZIATO nella Casa di Acireale, approvato con Decreto 7 aprile del 1913, N. 1649/13, C. 2.

Che della grazia ecc.

5565/23

Vigore facultatum a SS.mo D.no Nostro concessarum, S. Congregatio Negotiis Religiosorum Sodalium præposita, audito voto R.mi Delegati Apostolici Instituti, Eidem benigne commisit ut petitam gratiam j. preces, pro suo arbitrio et conscientia concedat, dummodo omnia habeantur quæ ex Constitutionum præscriptis requiruntur.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romæ die 9 Novembris 1923.

(L. ✠ S.)

C. Card. LAURENTI, Præfectus

MAURUS M. SERAFINI Ab. O. S. B., Secretarius.

Exequimur ad tramitem Rescripti

Taurini die XI Novembris 1923.

Sac. Ph. RINALDI

(Bollo Salesiano) C. GUSMANO a secretis.

*Queste nuove disposizioni dicono come il Signore benedica il nostro caro Istituto: mostriamocene grate con la sempre più fedele osservanza delle Costituzioni.*

*Affezionatissima Madre*

*Suor Caterina Daghero.*

ISTITUTO

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

NIZZA MONFERRATO

*24 dicembre 1923.*

## Carissime Sorelle,

Ho letto con l'animo commosso la Strenna inviataci dal nostro Veneratissimo Superiore e Padre, il Sig. D. Rinaldi.

Con eguale commozione ve la presento, facendo voti al buon Dio che ci conceda d'intenderla, assaporarla e applicarla a noi e a quante sono con noi, per non rendere infruttuosa nessuna delle sue parole, certamente venute dal Cuore divino.

Mi è caro notificarvi che di questi giorni riceverete parecchie Circolari accompagnate da una speciale del Rev.mo Sig. D. Ricaldone, raccomandante caldamente di tener conto di quanto in quelle viene proposto e inculcato.

Se la mia umile parola può aver qualche valore, son ben lieta di offrirla per fare, a mia volta, la stessa raccomandazione. Si tratta del 1° Giubileo d'oro delle Missioni Salesiane il quale avrà il suo compimento nel 1925. Salesiani, Cooperatori, ex-Allievi ed ex-Allieve tutti sono in moto per opere di ben ordinata preparazione; e non dovranno fare del loro meglio anche le Figlie di Maria Ausiliatrice?

Le buone Ispettrici e le Direttrici pertanto, dopo avere preso visione delle accennate circolari, procurino di studiare, con le proprie Aiutanti, la maniera pratica di contribuire alla grande manifestazione giubilare, secondo le norme delle predette circolari e le conoscenze che ciascuna può avere nella località in cui vive, il tempo di cui può disporre, ecc. ecc. Il Ven. Padre, che le Missioni aveva sempre in cima de' suoi pensieri e per le quali non ha misurato mai i sacrifizi, sarà più largo della sua protezione a quelle Case, che maggiormente avranno cooperato a rendere più solenne il prossimo Giubileo, dal quale deve risultare un grande incremento dell'opera Missionaria della Congregazione e, per conseguenza, la dilatazione del regno di Dio sopra la terra.

E poichè faccio raccomandazioni, prego le buone Ispettrici e Direttrici di voler tener conto pure di un bisogno sentito della nostra

Casa di Gerusalemme; una missione di special genere, che presenta difficoltà non forse minori delle missioni propriamente dette.

Le Suore sono colà dal 1906: con immenso sacrificio, rubando anche il tempo al necessario riposo, hanno fatto molto del bene; ma ora, col governo protestante, le opere di distruzione morale, svolte con larghezza di mezzi, quasi non trovano più ostacoli e sorgono, anzi, numerose contro la dottrina cattolica.

Sarebbe il momento opportuno per le Suore di fare una larga propagazione di zelo, allo scopo di premunire le giovanette contro gli errori della setta; ma Esse debbono lottare con la ristrettezza dei locali, che non permettono di accogliere tutte le fanciulle le quali, nonostante la concorrenza di altre scuole, accorrono, grazie a Dio, sempre in aumento.

Con l'aiuto caritatevole delle Sorelle, dei Benefattori e delle Benefattrici, delle ex-Allieve e di quanti s'interessano alla salvezza della gioventù, si potrebbe acquistare una Casetta e un appezzamento di terreno confinante con la Casa attuale; e provvedere, così, ai più urgenti bisogni della missione, tutta a vantaggio delle giovanette viventi nella terra santificata dal nostro Divin Salvatore.

Il Rev.mo Superiore, Sig. D. Rinaldi, si compiaceva scrivere a Madre Annetta Vergano. « Sarebbe una bella cosa se aveste a Gerusalemme una bella Casa; e aggiungeva: — Maria benedica l'opera delle sue Figlie che lavorano nella Città de' suoi dolori, e quanti la favoriscono ».

Facciamo che l'augurio del nostro buon Padre abbia ad avere il più pronto ed efficace adempimento; così la Madonna benedirà anche noi, le opere nostre, i nostri cari Benefattori, le nostre ex-Allieve e le loro Famiglie.

Siccome le nostre Costituzioni affidano alla buona Madre Vicaria tutto quello che si riferisce alle Missioni, così sarà bene che si indirizzino a Lei le offerte che si ricevono per le Missioni in genere, per Gerusalemme in ispecie (a meno che qualcuna preferisca mandare direttamente a Madre Vergano) sia come provento di offerte private o d'industrie, sia come frutto dell'Apostolato dell'Innocenza, i cui soldini sono pure a benefizio delle opere missionarie.

Buon Natale e buon Capo d'Anno invoca da Gesù Bambino, per tutte e per ciascuna delle sue Sorelle, chi si rafferma nel Signore.

Affezionatissima Madre

*Suor Caterina Daghero.*

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 89

*24 gennaio 1924.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Che nella Circolare del p.p. dicembre raccomandava caldamente di studiare la maniera più pratica di contribuire al buon esito dell'aureo Giubileo delle Missioni Salesiane, viene oggi a ricordare che dobbiamo adoperarci, quanto più è possibile, per far onore al nostro Istituto, non risparmiando sforzi e fatiche affinchè la Mostra missionaria Vaticana, di cui è parola nel Bollettino del p.p. giugno, per quanto dipende da noi riesca quale Sua Santità Papa Pio XI si ripromette. Egli che, nel 1884, nel visitare l'esposizione dei lavori di stampa nell'Oratorio di Torino, rallegrandosi col nostro Ven. Fondatore, si sentì dire da Lui: *Don Bosco marcia sempre all'avanguardia,* ripete oggi anche a noi ciò che ebbe ad affermare, mesi sono, a un Rev. Salesiano: *" Desidero molto che così si possa dire della vostra mostra "*

Non isfugge ai Rev.mi Superiori il lavoro improbo che porta con sè l'espresso desiderio del Santo Padre, tanto che il Rev.mo D. Ricaldone, a comune incoraggiamento, scriveva in una sua Circolare: *" Sono dolente di dover aumentare il lavoro ai nostri Carissimi Confratelli Missionari, così scarsi per numero e già così carichi di lavoro* (non lo sono meno le nostre buone Sorelle); *ma il movente è tale che giustifica da sè tutte le nostre insistenze e i sacrifici che vi chiediamo "*. E il Rev. Segretario e Delegato presso la S. Congregazione di Propaganda per i preparativi: *" Il tempo corre veloce e s'approssima il momento in cui i Figli e le Figlie di Don Bosco, sotto gli occhi del S. Padre, dei Cardinali, di tutto il mondo cattolico e non cattolico, dovranno presentare la prova dell'opera loro. Dal canto mio, se potessi fermare il tempo lo fermerei..... Le ormai moltissime Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice, sono esse ben persuase della grande portata della Mostra mondiale Vaticana? Spero di sì, poichè sarebbe far torto alla loro preveggenza dubitarne. Comunque, non sarebbe di più ricordarlo, di quando in quando, e asssicurarsi, come meglio è*

*possibile, che anche dalle buone Consorelle lontane si lavora a raccogliere, a fotografare, a scrivere, ecc. ecc. e che tra pochi mesi vedremo arrivare il frutto del loro lavoro.*

*So da fonte sicura che le Suore Francescane, in unione coi Francescani, preparano cose straordinarie; lo stesso fanno quelle del S. Cuore coi Padri Gesuiti, ecc. Facciamo in modo che Don Bosco dal Paradiso resti contento e delle Figiie sue e dei Figli suoi, lavorando insieme per l'onore della Chiesa universale* „.

Tutte, pertanto, con la maggior buona volontà, mettiamoci all'opera: vi è lavoro per tutte. Per le Case di Missione il lavoro è tracciato dalle apposite Circolari già spedite e dalle istruzioni, che ricevono man mano dai Rev. Ispettori o dai Ioro incaricati. Alle altre Case incombe l'obbligo di *pregare* e *molto*, per sostenere le nostre buone Sorelle all'Estero, affinchè abbiano la forza di *moltiplicarsi* per raggiungere il nobile scopo dell'ardua impresa, al disimpegno della quale la voce autorevole del Vicario di G.C., per mezzo dei Rev.mi Superiori, ci ha chiamate.

Da ciò, sorge l'idea chiara che non bisogna confondere la Mostra Missionaria Vaticana col 50° delle Missioni Salesiane. Quella espone e illustra, a Roma, l'azione delle Missioni Cattoliche; questo è un caro avvenimento che interessa il Mondo Salesiano, e che avrà il suo compimento con relativi festeggiamenti e con una Mostra generale tutta salesiana a Torino, quando si ritiri il materiale inviato all'Esposizione Vaticana.

La Consigliera **Madre Marina:**

1. Comunica che il Sommario delle opere di pietà offerte secondo le intenzioni dell'Apostolato dell'Innocenza, riferendosi ormai all'intero anno civile, anzichè allo scolastico, sarà, d'ora innanzi, unito alla circolare del 24 marzo di ogni anno, dando così tempo alle più lontane Ispettorie di far giungere i relativi sommari annuali.

Per il p.p. 1923, molte schede pervennero qui ancora Casa per Casa, e non per il tramite delle Rev.de Ispettrici, il che produce, tanto per dire il meno, la perdita di qualche scheda; ripete, perciò, di valersi del tramite delle Ispettrici, alle quali si manderanno espressi moduli per l'invio annuale, e in tempo opportuno, delle notizie ordinate e complete, per la pubblicazione del Sommario annuale relativo a tutto l'Istituto.

2. Alle Suore Maestre, particolarmente a quelle che si trovano di fronte alle difficoltà di nuove legislazioni scolastiche, raccomanda di rendersi ben conto delle disposizioni che le riguardano, per essere in grado di applicarle nel miglior modo possibile e di evitare gli sbagli, le penose incertezze e l'inutile lavoro, che derivano sempre dall'incompleta e superficiale conoscenza del proprio dovere.

Allo scopo, gioverà leggere, *con assiduità ed attenzione*, gli

opportuni periodici didattici (per l'Italia: « Pro Infanzia » — « Scuola Italiana Moderna » — « Staffetta Scolastica »), cercandovi non solo una guida nella scelta di lezioni e di compiti per le alunne, ma ancora il continuo e adatto contributo alla coltura personale e la conoscenza dei propri doveri scolastici, rispetto alle leggi, ai regolamenti e ai programmi in vigore e allo spirito dei medesimi. Da queste letture, ben fatte e regolarmente seguite, si avranno consigli e norme sufficienti per lo svolgimento dei nuovi programmi, in relazione alla propria classe, e si comprenderà come, in quest'anno *di vera transizione* al riguardo, l'insegnante abbia lo speciale dovere di preparare, con un lavoro paziente, se stessa e le proprie alunne, al nuovo indirizzo dato agli studi. Alle Rev.de Ispettrici d'Italia riuscirà pure utile il consultare il « Bollettino » che i RR. Provveditori pubblicano per comunicare agli insegnanti, pubblici e privati della Regione, quanto riguarda la scuola, le istituzioni ausiliari della medesima, ecc.

Intanto, non si dimentichi mai che, per ogni Figlia di Maria Ausiliatrice e del Venerabile Don Bosco, la scuola — santificata, mediante le quotidiane pratiche di pietà ben fatte e la regolare osservanza, e avvivata sempre da sincero spirito religioso — è grande ed efiicace mezzo per conquistare anime al buon Dio, non solo, ma ancora per avere l'apprezzamento e l'appoggio delle Autorità Scolastiche.

Il Venerabile nostro Fondatore e Padre che, anche dalle meno favorevoli circostanze, sapeva meravigliosamente ricavare il maggior bene de' suoi giovani, ci ottenga di saperlo costantemente imitare, a vantaggio della cara infanzia e della gioventù che ci sono affidate, e del nostro amato Istituto.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Riprendendo l'argomento degli Oratori festivi trattato nelle precedenti circolari, invita le carissime Direttrici a intensificare la loro opera in questi mesi che, per il Carnevale, offrono alle giovanette maggiori occasioni di pericolo. Vedano, dunque, di attirare molte care figliuole valendosi di semplici ma graziose rappresentazioni nel teatrino dell'Oratorio, di qualche lotteria, di qualche merenduola; il Ven. Don Bosco si valeva efficacemente di cotesti mezzi; infatti leggiamo in Mem. biog. Ven. Don G. B. Lemoyne Vol. III. p. 26 " ... *l'esercizio della declamazione, il canto, la musica... entravano nel suo programma di educazione religiosa e morale dei giovani...* „ E veramente nulla attrae tanto le giovanette quanto gli spettacoli teatrali, e questi riescono sempre, secondo lo spirito buono o cattivo che li informa, o di salute o di rovina delle anime. Nei nostri teatrini le Oratoriane trovano il loro divertimento preferito, e nello stesso tempo un mezzo di educazione e una salvaguardia dal male. Se non verranno a divertirsi presso di noi, andranno certamente

altrove, con grandissimo pericolo e danno della loro anima. Le Direttrici si facciano aiutare in quest'opera dalle carissime ex-Allieve le quali, a loro volta, se occupate a preparare le feste per le Oratoriane, saranno distolte dal partecipare ad altre feste non convenienti allo spirito cristiano.

Volendo, poi, far cosa graditissima alla Venerata Madre, per il suo giorno onomastico, prega ogni Direttrice a volerle inviare, *per mezzo delle rispettive Ispettrici*, una statistica, il più possibilmente esatta, delle giovanette oratoriane: il numero, cioè, delle inscritte e quello delle frequentanti; così pure delle ex-Allieve. Non dubita che le buone Ispettrici solleciteranno codesto invio per parte delle Direttrici, desiderose anch'esse che alla nostra Madre amatissima si possa presentare, nella sua festa onomastica, un prodigioso mazzo di "*fiori viventi*" nel numero di oratoriane e di ex-allieve che da Lei, per mezzo delle Figlie sue, ricevettero e ricevono ispirazioni e aiuto nel bene.

**L'Economa Generale:**

Sente il dovere di rinnovare raccomandazioni, in riguardo alla corrispondenza epistolare.

Senza gravi necessità si procuri di non spedire telegrammi se basta l'espresso; non espresso, se basta lettera semplice o cartolina.

Ogni Casa sia provvista del pesa-lettere per evitarci sopratasse non poche e sempre incresciose. Ogni lettera, oltre che la firma completa, — nome e cognome per intero, — porti il luogo di residenza e la data: chè accade, non di rado, di non poter dare risposta solo perchè, arrivando certe letterine in una stessa busta con altre dirette ad altra Superiora, e mancando delle suddette indicazioni e del timbro postale, non si sa rilevare da chi sieno state scritte e di dove provengano.

Sono piccole attenzioni che, osservate, fanno risparmiar tempo e sommette; e moltiplicano i conforti.

**La Sottoscritta:**

È lietissima di comunicare alle carissime Sorelle tutte che la Ven. Madre nostra, pur continuando a soffrire dolori non indifferenti, ha migliorato assai per le condizioni generali del suo fisico e, potendosi perciò occupare, si sente molto più sollevata. Riceve con gioia le lettere delle sue Figlie, se le legge con gusto e, certo, la notizia che più la conforta è sapere che, nelle Case, regna il buono spirito, l'unione e la pace.

Cominciamo, dunque, a render vivissime grazie alla nostra celeste Madre, Maria Ausiliatrice; e continuiamo a pregarla, con fede e filiale fiducia.

Madre Vicaria, poi, è anche felice di essere depositaria del tesoro delle Missioni. Ora la preferenza è data alla città di Gesù, Gerusalemme; ma povero tesoro! è ancora tanto nascosto

che non c'è pericolo metta la tentazione di rubarcelo. Se Gesù, dunque, v'invita a un'offerta, non ditegli di no.

Per le Missioni si ricevono pure, con gratitudine, oggetti per Chiesa, tele, tessuti e stoffe di qualunque genere e colore; ma, finora, anche queste piccole e care provvidenze pare non conoscano la via. E pensare che molte pie persone, e le stesse nostre alunne interne ed esterne, consacrerebbero tanto volentieri anche un'ora alla settimana per offrire un corredino a Gesù, alle Sue chiese più povere, a' Suoi piccoli, carissimi Indietti, Cinesini, Assamesi ecc.

Attendo, dalle Maestre delle Novizie, il Modulo ben compilato, delle note « relazioni » e, con esso, la desiderata notizia di vocazioni numerose, fervorose, promettenti, missionarie. Oh, se il voto comune si cambiasse subito in realtà! Perchè no? la Madonna e la preghiera sono onnipotenti: questo (19-24) sarebbe l'anno in cui, ogni nostra Casa, avrebbe la grande gioia di offrire *almeno almeno* una bella e buona vocazione all'Istituto.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

Istituto Figlie Maria Ausiliatrice
NIZZA MONFERRATO

*Casa Madre, 24 gennaio 1924.*

**Alle carissime Direttrici,**

In principio d'anno presentai alla nostra Veneratissima Madre il registro delle offerte ricevute per la costruzione della Casa M. Mazzarello; registro che resta e resterà prova del generoso contributo di tante carissime sorelle e di tanto benefico fervore in vantaggio di codesta nostra grande opera internazionale. E la carissima Madre si compiacque di leggere, ad una ad una, le offerte e disse parole di lode e d'incoraggiamento, e m'incaricò di ringraziare tutte anche in nome suo; notò, è vero, qualche lacuna, ma pensò che, forse, di alcune non giunse l'obolo, o per disguido postale, o per assoluta impossibilità di dare, certa, però, che nel corrente anno anche quelle lacune saranno riempite.

Intanto ringrazio, come ho detto più su, anche a nome della Ven.ma Madre, quelle che han dato molto, quelle che han dato poco, perchè ciascuna ha certamente dato con tutto il cuore; auguro larghissimo aiuto dalla Provvidenza Divina, affinchè, insieme con la prosperità spirituale, ogni casa goda di quella materiale, necessaria per sostenere le opere di bene in vantaggio delle anime e a maggior gloria di Dio.

Il Ven. Don Bosco e M. Mazzarello ottengano alle carissime Direttrici e Suore tutte le grazie che invocheranno da Maria Ausiliatrice.

*Aff.ma sorella*
Sr. EULALIA BOSCO.

**Case dalle quali mi pervennero offerte nei mesi di novembre e dicembre 1923 per la Casa M. Mazzarello:** Bernal - Buenos Aires, Almagro - Sarrià, Collegio - Alicante - Jerez de la Frontera, Patronato - Valverde - Brinckmann - Napoli Italica Gens -, Roca - Avellaneda - General Acha - Este - Cimetta - Piazza Armerina - Las Piedras - S. Margherita - St. Rambert - Grenoble - Les Arcs - Morges - La Navarre - Genève - Buenos Aires, Boca - Puntarenas, Orfanotrofio - Savigny - Borgo S. Martino - Bova Marina - Torino, Via Giulio - Torino, Via Salerno - Lessona - Casteltanza, Asilo Pomini - Batataes, Collegio M. A. -

Messico, Collegio Italiano - Alessandria, Orfanotrofio - Salamanca - Trecastagni - Cannobio, Asilo - Intra, Convitto - Florzè - Mathi, Convitto - Casino Boario - Lanzo - Scutari - Mers-el-Kebir - Penango - Canelones - Tirano - Lenta - Biancavilla - Lugagnano - Battersea - Nizza Monferrato, C. M. - Shiu Chow - Buenos Aires, Calle Brasil - Novara, Casa Centrale - Genova, Pensionato - S. Marzano - Strambino - Alessandria, Sobborgo Cristo - Alessandria, Pensionato - Cassolnovo - Oulx - S. Salvatore, Ospedale - Giarole - S. Tecla - Ecija - Chertsey, Casa Salesiana - S. Giovanni La Punta - Ponte Nossa, Asilo - Pisa - Nunziata di Mascali - Grand Bigard - Puebla - Chertsey, Casa Centrale - Alì Marina - La Manouba - Betlemme - Parco - Modica Alta - Assunciòn - S. Cruz - Novara, Convitto - Perugia, Istituto Infanzia abbandonata - Torino, Martinetto - Bova Marina, Orfanotrofio - Sanluri - Chunchi - Guayaquil - Todi - Perugia, Orfanotrofio - Lippeloo.

**Inviarono pure offerte:** M. Promis - M. Figuera - M. Baserga - M. Muttis - M. Bussolino - M. Lang - M. Covi - Le ex-Allieve di Buenos Aires Almagro e di Las Piedras - Le Convittrici di Rossiglione - Convittrici di Ponte Nossa - Sig.ra Taramaglio Libera - Famiglia Baserga - Sig.ra Vergano - Commendatore Pino Hensemberger di Milano - Sig.na Traverso Mistica Educanda di Nizza - Sig.ra Gonella Marietta - Sig.ra Armosino Vittoria - Sig. Ercole Rolando - Sig.na Rosina Flamano - Sig.na Tomasinetti Giuseppina - Sr. M. G. - Sig.na Maria Bassignano - Le ex-Allieve di Cesarò - Sig.ra Greco Maria - Famiglia Bourlot - Marenco Maria Postulante - Sig.na Giovannina Giol - Le ex-Allieve del Brasile.

**Inoltre furono dati in dono pro Casa M. Mazzarello:** Sig.na Oddone Angelica un paio orecchini d'oro - Sig.ra Ratti una spilla d'oro - Lu Monf. francobolli usati e stagnola - Guines, Orfanotrofio 9000 francobolli usati - Sr. O. D. 7000 francobolli usati - N. N. due scatole di dolci per lotteria - un portabiglietti in pelle.

**Un insigne benefattore di Buenos Aires,** che desidera conservare l'incognito, ha mandato una vistosa somma per la quale ci animiamo a incominciare i lavori della Cappella annessa alla Casa M. Mazzarello.

Che il buon Dio susciti altri generosi imitatori e dia coraggio a chi non può fare *molto*, di mandare tanti... *poco*... per cui si possano proseguire i lavori di costruzione!

che non c'è pericolo metta la tentazione di rubarcelo. Se Gesù, dunque, v'invita a un'offerta, non ditegli di no.

Per le Missioni si ricevono pure, con gratitudine, oggetti per Chiesa, tele, tessuti e stoffe di qualunque genere e colore; ma, finora, anche queste piccole e care provvidenze pare non conoscano la via. E pensare che molte pie persone, e le stesse nostre alunne interne ed esterne, consacrerebbero tanto volentieri anche un'ora alla settimana per offrire un corredino a Gesù, alle Sue chiese più povere, a' Suoi piccoli, carissimi Indietti, Cinesini, Assamesi ecc.

Attendo, dalle Maestre delle Novizie, il Modulo ben compilato, delle note « relazioni » e, con esso, la desiderata notizia di vocazioni numerose, fervorose, promettenti, missionarie. Oh, se il voto comune si cambiasse subito in realtà! Perchè no? la Madonna e la preghiera sono onnipotenti: questo (19-24) sarebbe l'anno in cui, ogni nostra Casa, avrebbe la grande gioia di offrire *almeno almeno* una bella e buona vocazione all'Istituto.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 90
NIZZA MONFERRATO *24 febbraio 1924.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Quantunque sappia essere impegno di ciascuna l'assecondare lo spirito della Santa Chiesa nei vari tempi dell'anno, non teme tuttavia di rendersi importuna ricordando a tutte come sia proprio entrare anche nelle viste del Venerabile Padre il santificare, meglio che si può, gli ultimi giorni di carnevale, con preghiere pubbliche o private, oltrechè secondo le costumanze dell'Istituto e le comodità di ciascuna Casa, pure secondo gli usi del luogo.

La felice possibilità in cui ci mette la nostra santa Vocazione, di aiutare le nostre alunne ed oratoriane a santificare anche questi giorni di pericolosi divertimenti, ci solleciterà eziandio a industriarci per divertirle piacevolmente con giochi scelti e con produzioni teatrali semplici, morali e umoristiche; destando, così, le belle risate che lasciano il cuore contento e l'animo intonato alla santa allegria. Nello stesso tempo, però, ci renderà più conscie del nostro dovere di fissar opportunamente la riflessione delle allieve sulla nullità dei passatempi dai quali il pensiero di Dio e dell'anima è affatto escluso, mentre alle oneste ricreazioni presiede lo spirito del Signore.

Un carnevale celebrato cristianamente c'introduce bene nel santo tempo di Quaresima. Le sacre Ceneri ci ricordano quello che siamo e quello che saremo. Lasciandoci ben penetrare da una verità così seria e salutare, saremo efficacemente aiutate a bene istruire le nostre allieve, essendo assai diverso l'effetto che produce nelle alunne la spiegazione di una maestra che *sa*, da quella della maestra che *sa* e *sente*. Solo ciò che viene dal cuore va al cuore; la volontà lo accetta e se ne convince.

Ogni buon cristiano, poi, non può dimenticare che la Quaresima è tempo di penitenza; e noi Religiose meno di ogni altro. Ma quale sarà la nostra penitenza se, in generale, o per salute o per lavoro, non possiamo fare il digiuno prescritto? L'adempimento più esatto del nostro dovere; il prendere dalle mani del buon Dio il dolce e l'amaro di ogni giorno; l'applicarci con zelo ad insegnare il Cate-

chismo, nonostante la stanchezza della giornata ricolma di altri piccoli doveri, e, come inculca la Strenna, il praticare con sommo impegno la carità vicendevole. Tutte penitenze tanto più gradite al Signore quanto più sono spontanee e fatte espressamente per farGli piacere. Inoltre, l'esercizio comune e privato della Via Crucis, accompagnata da vivo sentimento di fede e di amore, è la divozione più appropriata per il tempo quaresimale. L'esortare le alunne a praticarla, approfondendo i misteri della Passione del nostro Divin Salvatore, è dar un indirizzo di pietà forte e generosa, in contrapposto alla mollezza e soverchia sentimentalità a cui si educa la gioventù dei nostri tempi.

Faremo altresì il possibile per onorare particolarmente il caro S. Giuseppe, nel mese a lui dedicato. Un fioretto giornaliero, che proporremo anche alle nostre allieve e che ci studieremo di praticare con fedeltà ed esattezza, ci terrà tutto il mese in relazione col Santo Patrono, così della Chiesa Universale come delle Famiglie Religiose. Egli c'insegnerà a vivere con Gesù nel silenzio, nel raccoglimento e nel lavoro della Casa di Nazaret, ove i giorni trascorrono pieni di gioie nascoste e di sante opere.

La Consigliera **Madre Marina:**

Invita le Suore a rendersi ben conto dei veri tesori di guida e di aiuto contenuti negli insegnamenti e negli esempi del nostro Venerabile Fondatore e Padre.

Il Bollettino Salesiano del p.p. dicembre rileva l'omaggio che, nei nuovi programmi ministeriali per le scuole elementari, fu tributato a Don Bosco con le parole: *« I Maestri hanno un mirabile esempio da imitare: Don Bosco »*, parole che abbiamo certo lette con sentimenti di filiale compiacimento e gratitudine.

Infatti, mentre altre educatrici e maestre, come l'accenna il Bollettino stesso, si domanderanno: *« Chi è Don Bosco? Quale metodo teneva nell'educare? »*, noi possiamo dire a noi stesse non solo di sapere chi sia il grande Modello, ma di avere altresì i mezzi per conoscere il suo metodo e, sempre meglio, partecipare allo spirito di Lui, in una misura che dipende soprattutto dal nostro buon volere e dalla nostra corrispondenza.

Con la pratica del Sistema Preventivo, senza quasi avvedercene, noi mettiamo le nostre alunne nei più sinceri e spontanei rapporti con noi, facilitandoci il compito della loro formazione intellettuale e morale. Prendendo parte attiva alle loro ricreazioni, senza togliere nè diminuire quella buona libertà di uno svago privo di pericoli per l'anima e per il corpo, noi moltiplichiamo le occasioni di osservare le nostre alunne, di conoscerle, di educarle, facendo sì che il buon seme gettato durante la scuola, in ricreazione, lavori e produca i suoi frutti. Sono gli esempi di Don Bosco che noi ci studiamo così di imitare; è la vita dell'Oratorio: tutta sempre un ordinato e sereno passaggio dalla Chiesa al giuoco, dal giuoco alla scuola e allo studio

che noi cerchiamo così di riprodurre e di promuovere nelle nostre Case, valendoci anche, ad imitazione di quello che Egli fece, del canto, della musica, del teatrino, della ginnastica, della lettura... che, fin dai primi tempi, a Mornese, e poi, furono e sono i caratteristici aiuti dell'opera nostra educativa.

È appunto di tutto questo, che abbiamo già fatto e stiamo facendo, tutte insieme e con lo stesso spirito, per la formazione delle nostre alunne, che noi dobbiamo renderci ben conto, per godere nel vederci già in relazione con le nuove disposizioni e norme scolastiche.

E dobbiamo pur godere della particolare, provvidenziale preparazione nostra a riguardo dell'applicazione di queste stesse disposizioni scolastiche. Lo studio speciale e continuato della nostra santa Religione; la frequenza al Corso Froebeliano o, almeno, a Corsi di psicologia, di educazione e d'igiene infantile; la pratica in Asili o Giardini d'Infanzia: l'assistenza negli Oratorî, con insegnamento religioso; la recitazione, il canto, la ginnastica, la direzione di bibliotechine circolanti... tutto il Sistema del Ven. Fondatore e Padre mette a profitto della scuola. Forse avremo, per conto nostro, a correggere qualcosa; forse ampliare... Ma lo faremo con calma, senza trascurare quello che possediamo, senza preoccuparci di materiale scolastico od altro, cui spetti alle Autorità Scolastiche di provvedere, non ai singoli maestri... Lo stesso Direttore Generale dell'Istruzione Primaria raccomanda a tutti gli insegnanti di essere *calmi, cauti* e pur *lenti* nell'attuazione dei nuovi programmi, dicendo che si stimerà già grande fortuna se, entro cinque anni, il dieci per cento dei maestri avrà ben compresa la riforma.

Coraggio, dunque, e sguardo fisso al Modello — al Venerabile nostro Fondatore e Padre, — con filiale impegno nell'imitarlo, con illimitata fiducia nella sua paterna protezione!

Torna infine a raccomandare che tra le nostre fanciulle e giovanette, e anche fra le ex-allieve, si procuri il maggior numero possibile di abbonate a « Gioventù Missionaria »; ed espone il desiderio delle Superiore che siano acquistate, lette e fatte conoscere alle Maestre, ex-allieve o non, le seguenti pubblicazioni edite dalla Società Editrice Internazionale: Torino - Corso Reg. Margh. - 174 -

a) Metodo educativo di Don Bosco - L. 2,50

b) Programmi particolareggiati di Religione, in base ai programmi ministeriali dell'11 - XI - 1923 - L. 2, 50

c) Storia Sacra dell'Asioli, giudicata *assai utile* per la preparazione degli insegnanti, dalla Commissione Giudicatrice dei libri di testo per l'insegnamento religioso - L. 5

d) Per ogni vacanza un gioco, del Gech; con un materiale ricco e prezioso per le « occupazioni intellettuali ricreative » - L. 10.

**L'Economa Generale:**

Spera che omai sia giunto a tutte le Case, o sarà per giungere, l'Opuscolo « Sulle Ande » che servirà a far conoscere a noi ed a

far meglio apprezzare, alle nostre alunne e aderenti, una parte del lavoro missionario della duplice Famiglia Salesiana. E spera che ne venga fatta una ristampa, per aumento di bene e di Sante Vocazioni.

Verrà pure fatta presto, a scopo di propaganda su larga scala, la spedizione di un buon numero di copie « *Corona di grazie* » attribuite all'intercessione della nostra Serva di Dio Suor Maria Mazzarello » affinchè si affretti l'ora della gloria, anche in terra se a Dio piace, alla nostra Prima Superiora Generale, e si metta questa nostra celeste protettrice nella felice necessità di mostrarsi sempre più prodiga de' suoi favori, nei bisogni e nei dolori di chi la invoca.

La **Sottoscritta:**

Ha il grandissimo, immenso dolore di comunicare che la nostra Veneratissima Madre fu, da tre giorni, colpita da nuovo, crudo malore; e... ripete: Preghiamo, sorelle, preghiamo, affinchè tutte sappiamo far bene l'adorabile Volontà di Dio.

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
(Opera Venerabile G. BOSCO)

Nizza Monferrato, 24 marzo 1924.

**Carissime Sorelle,**

*Nel momento di dare alla stampa la Circolare mensile, mi sono domandato se, stavolta, non era il caso di ometterla: chè il muto linguaggio del cuore, in tanto lutto, avrebbe detto più e meglio della* **Benedetta** *da noi tutte sì amata e dalla quale fummo tutte sì teneramente e maternamente riamate.*

*Ma, dato uno sguardo al mucchio di lettere provenienti dalle Case dove già è arrivato il tristissimo annunzio, mi sono detto: Conviene scrivere una parola del cuore ai cuori delle povere figliuole; conviene invitarle tutte a seguire il generale impulso e a seguirlo subito.*

*Oh, sì! Da ogni lettera si ricava tutto lo smarrimento profondo che l'inattesa, dolorosissima notizia ha prodotto fra noi; ma noi dobbiamo dircelo e ripetercelo che la Madre nostra vive ancora tra le sue figlie e per le sue figlie; e che se ci ha lasciate nel pianto, con ritornare Essa al Padre Celeste, non ci ha, però, abbandonate nella sventura senza conforto. Quante paroline care va già dicendo alle anime nostre e quante belle grazie ha già fatto piovere su questa e quella di noi! Parliamole sovente; confidiamole ancora e più di prima le nostre pene; domandiamole che ci ottenga quello che ci fa bisogno per l'anima e per il corpo, per il nostro ufficio e per i nostri cari; e la sentiremo vicina vicina, e confesseremo di averla ancora tutta per noi.*

*Nè basta: ogni lettera, dopo un pensiero di filiale e vivissima condoglianza al dolore delle Superiore tutte, manifesta quanto di bontà, di tenerezza, di prudenza... è stato riconosciuto nella Madre Amatissima, ed esprime il desiderio intenso di avere presto, il più presto possibile, una bella " Vita „ di Lei che, dimenticando se stessa, ci ha cresciute e conservate nello spirito del Ven. Fondatore. Ebbene; veda ognuna di scrivere fedelmente quanto ha ricevuto di bene dalla indimenticabile Madre: avvisi, esortazioni, incoraggiamenti, aiuti speciali; pensieri raccolti dalle sue Conferenze; impressioni favorevoli dal suo modo di fare, di ricevere, di pregare; benefizi prodigati anche alle Ex-allieve, a persone esterne...; e trascriva,*

*pure fedelmente, se non può mandare le lettere, quel tanto di scritto, dell'amatissima Madre, che può animare alla confidenza verso le proprie Superiore, all'osservanza delle Costituzioni, alla pietà...; e ci si mandi tutto. Sarà materiale efficacissimo e incontestabile che darà sempre più spiccata la figura della nostra Grande Estinta, in una prima sua biografia; poi in una seconda più completa ed esauriente.*

*Sarebbe davvero buona cosa se le Case di Europa ce lo facessero pervenire per " Santa Caterina „ cioè, per il termine di aprile p.v.; quale omaggio dei cuori sempre riboccanti di riconoscenza filiale! Le Case di America e le altre di oltre oceano, ne sono certa, non mancheranno di far seguito; e l'interesse comune, sodisferà il comune desiderio, dandoci, nel minor tempo possibile, una copiosa raccolta di memorie, utili e soavi, di Colei che sarà sempre la nostra bonissima e amatissima Madre Caterina Daghero.*

*Intanto, nel contemplarla nella Patria Celeste, fra il Ven. nostro Padre D. Bosco e Madre Mazzarello, i ricordatissimi Superiori e Superiore che la precedettero, le numerosissime Sorelle che l'attesero nella gloria, non cessiamo, no, di pregare per il suo eterno riposo: è soave dovere della filiale pietà; e se Essa non ne avrà più bisogno, il buon Dio ne farà paterna applicazione ad altre anime bisognose ed anelanti al santo Paradiso.*

*Abbiatevi, inoltre, i vivi ringraziamenti delle altre Superiore alle quali avete inviato l'affettuosa vostra parola di condoglianza; continuate a pregare tanto per ciascuna di loro e per me, che vi sono cordialmente*

Affezionatissima

**Suor Enrichetta Sorbone**

*Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

**Avvertenza** — Chi riferisce fatti o parole, che debbano servire per raccogliere memorie di persone defunte, badi a non trascurare di esporre le circostanze di *tempo* e di *luogo*; dica, cioè, *quando* e *dove* avvenne quello che racconta, ed esponga, sia pure brevemente, ma in modo *completo, chiaro, sicuro, tutte le circostanze che concorrano a far risaltare la verità dei fatti o delle parole e la loro importanza.*

Ognuna poi, *firmi, mettendo chiaramente e completamente nome e cognome e la Casa cui appartiene,* in modo che, se sarà necessario avere maggiori notizie e schiarimenti, si sappia a chi e dove ricorrere.

**La Sottoscritta:**

Fa suo il desiderio della Venerata Madre: che le varie Maestre di laboratorio siano radunate, nel tempo delle vacanze, in uno o più centri dell'Ispettoria, per passarvi il tempo conveniente ad aumentare e perfezionare il loro patrimonio di norme per il taglio, ricamo, cucito, rammendo ecc. È una necessità che s'impone, per l'onore dell'Istituto e il maggior vantaggio delle alunne.

Comunica che l'invio d'un maggior numero di Circolari «Madre Mazzarello» ha scopo di propaganda; quindi siamo tutte pregate di farne distribuzione fra le alunne, parenti, conoscenti, ecc.

Gli Esercizi spirituali di quest'anno ci facciano prendere il serio proposito di migliorarci *davvero*, specie nel carattere e nel tratto verso tutti.

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
(Opera Venerabile G. BOSCO)

Nizza Monferrato, 24 aprile 1924.

**Carissime Sorelle,**

*La ricorrenza delle Feste Pasquali ha dato motivo a me e alle altre Superiore di apprezzare una volta più il tesoro di santo affetto e di fervida adesione che la collettività delle nostre buone suore ha per l'Istituto e le Superiore.*

*Sono proteste di filiale, rispettosa sottomissione, di ardenti desiderî di più esatta osservanza religiosa; sono promesse di raddoppiare d'impegno per dare più forte impulso di bene alle opere cui sono addette; di rinunciare volentieri ai proprî gusti per compiacere le sorelle; di praticare efficacemente la preziosa ultima Strenna; e sempre nell'intento di confortare le Superiore e di rendere loro meno penosa la responsabilità del momento presente.*

*Queste proteste, tanto cordiali, ci hanno profondamente commosse; e mentre pensavo come ringraziarvi e congratularmi con ciascuna di voi, ecco che arriva quale augurio di lieta Pasqua un prezioso autografo dell'Em.mo Card. Cagliero, nostro sempre tenerissimo Padre, col titolo:* Pensieri dei Santi e del Ven. D. Bosco, raccomandati alle nostre buone Figlie di Maria Ausiliatrice. *Avrei potuto desiderare di meglio per rispondere alle filiali manifestazioni del vostro buon cuore?*

*Leggeteli e rileggeteli questi pensieri; sono semplici e facili da ritenere a memoria; contengono però, quanto vi è di meglio per contribuire alla pace interna ed esterna, alla felicità temporale e all'acquisto della celeste Beatitudine.*

I. Se volete essere amate, siate *amabili.*
II. Se volete essere obbedite, siate *obbedienti.*
III. Se bramate la operosità, siate *operose.*
IV. Se amate la osservanza religiosa, siate *osservanti.*
V. Se volete puntualità nell'orario, siate *puntuali.*
VI. Se volete che regni la carità, siate *caritatevoli.*

VII. Se inculcate la pietà e il raccoglimento, siate *pie e raccolte.*

VIII. Se raccomandate la diligenza negli uffici, siate *diligenti* nel vostro.

IX. Se insegnate la garbatezza e il galateo, siate *garbate* e a *modo* negli atti e nelle parole.

X. Se volete essere perdonate, *dovete perdonare* (N. S. Gesù Cristo).

Sia adunque prima e soprattutto in *voi* quanto inculcate e desiderate sia in altri.

*Pasqua del 1924.*

✠ G. CARDINALE.

*2. Credo interpretare il desiderio di ognuna delle mie buone Sorelle se accenno al sempre caro mese di Maggio che ci conduce la soavissima Festa della nostra Celeste Madre, Maria Ausiliatrice.*

*Pare che quest'anno dovremmo sentire tutte un bisogno speciale di ricorrere più fiduciosamente che mai a Colei che è la Consolazione degli afflitti, il Sostegno dei deboli, la Protettrice degli orfani e di quanti La invocano e sono a Lei devotissimi figli. Procuriamo pertanto, di passare con il raccoglimento e fervore possibile questo bel mese, anche per obbligare la Madonna a mandarci presto una Madre che, come Quella da Lei già dataci ed ora unita a Sè in cielo, continui ad istradarci nella via della perfezione, sulle orme del Ven. Fondatore e Padre Don Bosco.*

*Per meritarci un tanto favore, sforziamoci di praticare esattamente i fioretti che vi mandiamo, desunti dalla virtuosissima vita della nostra indimenticabile Madre.*

*Maria SS. Ausiliatrice gradirà l'omaggio delle sue umili figlie, che per tal modo intendono onorarLa in unione a Colei che amano pensare interceditrice presso il divino suo trono. La Celeste Madre, accoglierà benignamente i nostri voti e ci assegnerà nel breve tempo possibile, una Superiora secondo il suo cuore, che sia fedele interprete della sua santa volontà.*

*3. Buon numero delle nostre Direttrici nel mesto ed affettuoso ricordo dell'Onomastico della compianta, indimenticabile Madre nostra, hanno inviato il consueto obolo filiale.*

*Le Superiore del Consiglio Generalizio grate e commosse a sì tenera dimostrazione di verace, riconoscente affetto, mentre ringraziano con tutta l'anima, sono liete di notificare*

*che il prodotto di questa gara filiale, sarà destinato ad una Casa di formazione per giovanette aspiranti al nostro Istituto specialmente aventi vocazione per le Missioni. Porterà il titolo di: Casa " Madre Caterina Daghero „ .*

*4. Benchè in ritardo, unisco alla presente Circolare il consolante specchietto dei frutti spirituali raccolti dall' "Apostolato dell'Innocenza „; ed animo tutte ad inculcare sempre più fra le nostre alunne, lo zelo per la salvezza delle anime e una santa gara nel concorrere, sia con orazioni, sia con frequenti atti di virtù, sia con elemosine alla maggior estensione del Regno di Dio sulla terra.*

*Conservate, mie buone Sorelle, la soave letizia che Gesù risorto ha portato nei vostri cuori e pregate per me che, con le altre Superiore, affettuosamente vi saluto.*

Affezionatissima

**Suor Enrichetta Sorbone**

*Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

## NOTA

*Da molte Case giungono domande per avere fotografie in grande della compianta nostra Veneratissima Madre.*

*È bene che nessuna cerchi di fare ingrandimenti, nè provvedersi in qualsiasi maniera; si prepareranno qui e si manderanno alle rispettive Case; ciò per uniformità e per evitare spese inutili.*

*Le Case che non fossero ancora provviste della fotografia in grande della Serva di Dio Madre Mazzarello, non hanno che da chiederla alla Rev. M. Arrighi, che si farà premura di compiacerle.*

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
(Opera Venerabile G. BOSCO)

Nizza Monferrato, 24 maggio 1924.

**Carissime Sorelle,**

*1. Vengo a voi, o care Sorelle, per ripetervi la compiacenza delle buone Superiore e del Veneratissimo Sig. Don Rinaldi. Nel vedere come, nonostante la mancanza di Colei che, con tanto senno e bontà, governava l'Istituto, ogni cosa proceda in esso con la consueta regolarità ed armonia, (frutto del sapiente indirizzo avuto dall'Amatissima Estinta,) viene spontaneo far eco alle parole dello stesso Venerato Superiore: — Qui c'è il dito della Madonna! —*

*È davvero consolante la continuità di questo spirito di unione nelle menti e nei cuori: proseguiamo, dunque, alacremente, o buone Sorelle, nel disimpegno di un compito così vantaggioso per tutte: semineremo la felicità e raccoglieremo meriti, sodisfazioni, conforti.*

*2. L'obolo filiale del 30 aprile è stato una nuova testimonianza dell'amore sincero, che ogni Figlia di Maria Ausiliatrice nutriva e conserva per la Venerata Madre. Rinnovo, perciò sentitissimi ringraziamenti, sicura che, quando la Casa "Madre Caterina Daghero „ sarà un fatto compiuto, col medesimo filiale impegno non tralascieremo di cooperare al suo sostenimento. Questo fatto speriamo si avveri, col divino aiuto, nel p.v. ottobre, affinchè nell'Anno Santo, che coincide col 50°. delle Missioni Salesiane, la Casa di formazione (probabilmente sarà quella di Arignano) dipendente dal Consiglio Generalizio, sia in grado di funzionare con tutta regolarità. Una Casa di formazione si pensa composta di soggetti formabili; ci raccomandiamo pertanto alle nostre buone Ispettrici e Direttrici che, conoscendo delle giovanette dai 15 ai 17 anni pie, intelligenti, di buona famiglia anche povera, di buona salute e con un germe di vocazione religiosa, non ostacolata dai parenti, ce le presentino, anche solo per lettera,*

*nominalmente, coi relativi dati e con le sommarie notizie delle medesime. Se il soggetto sembrerà accettabile, c'intenderemo meglio per più ampie e precise informazioni; e si inizieranno le pratiche necessarie.*

*3. Alla presente Circolare, si unisce copia delle paterne istruzioni ed esortazioni ricevute dal Reverendissimo Superiore, Sig. Don Rinaldi, in occasione dell'ottavo Capitolo Generale.*

*Era vivo desiderio dell'indimenticabile nostra Madre di presentarvelo con maggior sollecitudine; ma le circostanze non lo permisero. Oggi ricevete la preziosa raccolta dal cuore stesso della Venerata Madre, che ve la voleva precisamente offrire per un massimo, generale vantaggio.*

*Le Direttrici la faranno oggetto di lettura nelle conferenze settimanali e, pur conservandola per l'Archivio della Casa, la consulteranno spesso, anche a personale profitto.*

*4. Incominciano ad arrivare consolanti relazioni intorno alla compiuta commemorazione annuale della Serva di Dio, M. Mazzarello. Prendo da ciò occasione per raccomandarvi di non cessare dall'interessarvi fervorosamente, allo scopo di affrettare il buon esito della Causa di sua beatificazione. Non si tratta di aggiungere nuove preghiere in comune; ma ciascuna, particolarmente, può fare quanto le suggerisce la sua pietà e le consentono i suoi doveri. È anche buon mezzo quello di consigliare, chi avesse bisogno di grazie, di ricorrere con fede alla Serva di Dio; e di curare la pubblicazione di quelle, che si ottengono per suo mezzo.*

*5. Fra le cose liete, ve n'è una che sa di ammonimento. Persone serie ed influenti hanno fatto questa osservazione: — Le Figlie di Maria Ausiliatrice si trovano, troppo spesso, per le vie della Città!! — Si capisce che si esce per commissioni, per sodisfare impegni, ecc. e non per andare a diporto. Tuttavia dobbiamo fare gran conto di questo avviso che, trascurato, potrebbe pregiudicare al buon nome dell'Istituto e diminuire il bene che Esso, grazie a Dio, compie nelle file della gioventù femminile.*

*Come fioretto speciale per onorare il Sacro Cuore nel prossimo Giugno, prendiamo tutte la ferma risoluzione di evitare ogni uscita, non necessaria; tanto più se da sole e senza il permesso della rispettiva Superiora.*

*Questa risoluzione fa parte dei ricordi dati dal nostro Rev.mo Superiore, negli Esercizi Spirituali dell'anno passato. Egli ci raccomandava caldamente di modellarci sulla vita della Casa di Nazaret* — preghiera, lavoro e ritiro; — *ci esortava*

*così ad amare la propria Casa, come amavano la Casa di Nazaret Gesù, Maria e Giuseppe.*

*Il Sacro Cuore di Gesù, onorato da ciascuna di noi con atto di cordiale e devota sottomissione ai desideri dei Superiori, spanderà le sue grazie sulle nostre Case, darà incremento alle nostre opere e, quello che più importa, ci stabilirà nel suo amore, che deve essere l'aspirazione incessante di tutta la nostra vita.*

*Così sia di ognuna di voi, come lo implora per sè la vostra sempre*

Affezionatissima

**Suor Enrichetta Sorbone**

*Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
(Opera Venerabile G. BOSCO)

Nizza Monferrato, 24 giugno 1924.

**Carissime Sorelle,**

*Ancora sotto la viva e profonda impressione di una* data *che il Notiziario vi annunciava a mia insaputa, vengo, o buone Sorelle, a ringraziarvi, come meglio so e posso, della cordiale vostra partecipazione alla mia riconoscenza verso il buon Dio, che si degnò conservarmi fin qui e concedermi la grazia di celebrare il* cinquantesimo anniversario *della mia professione religiosa.*

*Veramente avevo concepito il desiderio vivissimo di portarmi, per così dire, all'anno venturo, per festeggiarlo unitamente alla nostra amatissima e mai abbastanza pianta Madre Generale che avrebbe avuto la sua* data d'oro *nel 28 agosto del prossimo* **Anno Santo.** *Così, in un sol giorno, commemorare i nostri due Cinquantenari: di professione religiosa e di perfetta unione di mente, di cuore e di azione.*

*Ma era scritto in Cielo che un giorno sì bello, per la Madre nostra dovesse avere ben altre sodisfazioni che non sono le gioie fugaci di quaggiù, quantunque scaturite da fonte limpida e salutare.*

*Perciò, chinando il capo ai Supremi disegni della Provvidenza divina, ho sentito il bisogno di passare il* mio giorno *nella solitudine e nel raccoglimento dello spirito, non imma-*

*ginando che l'accenno fatto dal Notiziario avesse suscitato tanto movimento di cuori a mio riguardo. Le dimostrazioni ricevute, altrettanto cordiali quanto inaspettate, m'impongono ora il sacro dovere di ringraziarvi tutte, o mie buone Sorelle, dell'aiuto grande che mi avete dato in questa circostanza. Avete voluto unirvi nella preghiera di ringraziamento e d'impetrazione; avete voluto offrirmi l'obolo generoso per la Casa* **Madre Caterina Daghero,** *che sarà il monumento della vostra pietà filiale verso Colei che dedicò tutta se stessa al nostro bene; avete voluto, inoltre manifestarmi la vostra gratitudine per quanto il vostro buon cuore vi ha suggerito aver io fatto per voi. Dal canto mio vi assicuro che non vi ho dimenticate nel momento più bello di quella giornata, ed ho chiesto al Signore la grazia di adoperarmi a pro di ciascheduna delle mie Sorelle in quella stessa misura di bene che desidero a me stessa.*

*Se avessi il tempo a mia disposizione vorrei rispondere alle numerose lettere che la penna ha scritto sotto dettato del cuore esuberante di affetto e di riconoscenza, cosa veramente consolante; ma le ottime Ispettrici, le buone Direttrici, le care Sorelle tutte sono certa che mi dispenseranno da un simile compito e che gradiranno egualmente il* grazie *collettivo, che racchiude il sentimento della mia gratitudine alla più alta potenza.*

*Madre Marina e Madre Vaschetti mi pregano di chiedere venia anche per Esse. La filiale vostra adesione verso le Medesime non vi ha consentito di lasciar passare inosservato il loro Onomastico, ed è così che Esse si trovano nella mia stessa condizione di non poter, cioè, sodisfare il loro debito, rispondendo alle vostre lettere collettive ed individuali. Assicurano però, che gli Angeli Custodi trasmetteranno a ciascuna la risposta più adatta e più confortevole.*

*Come ho accennato nella precedente Circolare, ripeto che è vivo nostro desiderio di inaugurare nel p.v. ottobre la Casa di formazione in Arignano. Ora, mentre rinnovo l'espressione del nostro grato animo, per la buona accoglienza che in generale si fece alla nostra proposta, aggiungo che oltre alle offerte in denaro, si riceveranno colla massima riconoscenza anche tele per biancheria personale, da letto e refettorio; stoffe nere per uniformi, ritagli pur diversi e in colore per abitini e sottovesti; posate ecc.*

*Chi conoscesse qualche Signora che volesse provvedere qualche lettino ed avere, così, il merito di una speciale beneficenza, farebbe un'opera santa ad incoraggiarla, informandocene poi per fare anche di qui il nostro dovere.*

*I Santi Esercizi si avvicinano ed io vorrei ci preparassimo a farli con le disposizioni che procureremmo di avere se sapessimo con certezza essere questi gli ultimi della nostra vita. Se non si riflette posatamente a questo grande beneficio, annesso alla nostra sublime vocazione, si va a rischio di non approfittarne come si dovrebbe, di attendervi con leggerezza senza darvi importanza e quindi con poco o nessun impegno del proprio avanzamento nella perfezione.*

*Ci preservi la nostra Celeste Madre, dal perder un tempo così prezioso e dalla responsabilità delle sue conseguenze! Perciò, preghiamoLa ad ottenerci la grazia che previene, che illumina e spinge alle ardue imprese, mentre dilata il cuore, lo conforta e lo riempie di fiducia e di speranza.*

*Sicura che anche questa volta accoglierete con buona volontà queste mie povere esortazioni, mi raccomando alla carità delle vostre preghiere e cordialmente vi saluto.*

Affezionatissima

**Suor Enrichetta Sorbone**

*Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.*

Nizza Monferrato, 24 settembre 1924.

**Carissime Sorelle,**

*È omai tempo che io venga a compiere il dovere che m'impone il nuovo ufficio a cui sono stata chiamata dalla vostra fiducia, o buone Sorelle, e dalla volontà del S. Padre.*

*Il macigno staccatosi dal Vaticano venne a colpirmi a Livorno, ivi chiamata dalla dolorosa circostanza che ci rapiva, quasi improvvisamente, la nostra carissima M. Cucchietti. Con la buona Ispettrice continuavamo i nostri piccoli affari, quando un espresso dell'ottima M. Marina (assente M. Vicaria) veniva a sbaragliare i nostri piani. Il Rev.mo Superiore Signor Don Rinaldi aveva manifestato a Nizza le* Romane *disposizioni e Nizza le comunicava all'interessata, con la velocità possibile e con la compiacenza delle anime semplici e grandi che godono nel vedere i piccoli innalzati ed onorati.*

*Non vi dico se mi sia riuscito facile chinare il capo e sottoporre le mie spalle all'enorme peso di un governo, al saggio maneggio del quale non bastano l'abbondanza degli anni e una discreta salute, ma si richiede sapienza, prudenza, e spirito di sacrifizio in grado non comune. Mi ripiegai un momento su di me stessa e, interrogando la mia nullità, risolsi di lasciare Livorno per rifugiarmi al Pessione, ove nella quiete della campagna e nel conforto della preghiera, avrei trovato come rinvenire dal mio sbalordimento. Alzai poscia lo sguardo*

*al Cielo e vidi la* Stella *riflettere i suoi vividi raggi sulla* Nave *della quale avrei dovuto assumere il governo; invocai la Madre buona che durante lunghi anni, sempre paziente, mi tenne al suo fianco e sentii il suo spirito aleggiare intorno a me, promettendomi aiuto e protezione. Presi allora coraggio dalla mia debolezza e mi incamminai sotto* il pergolato di rose *a guisa del Ven. Padre, benchè non certo colle stesse disposizioni di Lui in merito alle spine.....*

*Ora sono qui, dopo due mesi di lavoro affannoso, dato il periodo dei santi Esercizi. Avrei voluto indirizzarvi questo mio primo saluto quando avessi potuto riordinare meglio i miei pensieri; ma i fasci di lettere che arrivano giornalmente da ogni parte del nostro piccolo mondo, colme di felicitazioni e di promesse, mi obbligano a non protrarre più oltre i miei ringraziamenti.*

*Lo faccio con una Collettiva che intendo abbia effetto particolare, perchè ad ognuna delle mie buone Sorelle vicine e lontane, di qua e di là dei mari, sento di dover esprimere gli stessi sentimenti di riconoscenza, manifestare lo stesso desiderio di voler fare, col divino aiuto, del mio meglio per non far pesare la mia croce su di nessuna, anzi di aiutare ognuna, nel possibile, a portare la propria.*

*Ma se, a tutte indistintamente le mie buone Sorelle, sento il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti per la loro spontanea adesione alla* Suprema Volontà *in merito alla mia elezione, assai più doverosa è sentita è la mia riconoscenza verso le buone Madri del Consiglio Generalizio, le quali mi accolsero con la più cordiale deferenza; e qui faccio mie le parole che San Francesco di Sales rivolgeva ai membri del Capitolo di Ginevra in occasione della sua nomina a prevosto dello stesso Capitolo.*

« Ognuna di Esse possiede tutta la modestia, la fermezza, la prudenza e la carità che sono a desiderarsi nei primi posti, in guisa che non v'è una sola fra Esse che non meriti

di essere Essa stessa preposta; eppure vollero rendere a me ogni più alto onore! »

*Alla Benemerita Madre Vicaria sento di dovere in modo particolare offrire l'omaggio dell'animo mio profondamente grato; lo faccio a nome di tutte, perchè è alla sua saggia esperienza, al suo senno, alla sua prudenza che si deve se non venne turbato il regolare funzionamento del nostro Caro Istituto, durante gli ultimi mesi della malattia della nostra indimenticabile Madre e dopo la sua morte.*

*Ma il più bel fiore della comune gratitudine va serbato a Colei che quasi tutte ci conobbe personalmente e per ben 43 anni ci fu Maestra e Guida con l'esempio e con la parola. Non dimentichiamo i suoi insegnamenti! Essa soleva insistere sull'osservanza esatta delle nostre Costituzioni, sulla pratica della mutua carità, sulla semplicità e sullo spirito di famiglia che deve regnare nelle nostre Case: inculcava soventissimo di coltivare in noi e attorno a noi lo spirito del Venerabile Padre e Fondatore, rittraendone specialmente la dolcezza, la serenità, l'affabilità delle maniere; dotti che caratterizzano la Figlia di Maria Ausiliatrice e la fanno strumento felice di attrazione per le fanciulle che la Provvidenza divina manda ai nostri Oratòri e alle nostre Scuole.*

*Appoggiata alle formali promesse che mi avete fatto di volervi, cioè, tutte sottomettere docilmente e filialmente a* colei che per essere stata tanti anni a fianco della Venerata Madre Daghero ne ricopiò lo spirito *(fosse vero!), io ben posso fare ancora mio il seguito delle citate parole di San Francesco di Sales:* « La carica di maestro è facile quando vi è nulla da insegnare, e ognuno la può fare da pilota, allorchè i venti favorevoli menano la nave..... »

*Nel chiudere questa mia ricevo un telegramma da Montevideo annunziante la morte della buona Ispettrice M. Teresa Giussani. Era in visita alle Case del Paraguay e il Signore la chiamò di là stesso alle eterne Nozze! Preghiamo per*

*l'anima sua benedetta e teniamo questo e simili annunzi quali avvisi del Cielo, per mantenerci preparate a rendere conto dell'anima nostra al Supremo Giudice, in qualunque momento Egli ci chiami a Sè.*

*Preghiamo, altresì, affinchè il Signore c'illumini sulla scelta della Sostituta, e sia dessa quale la gloria di Dio e i bisogni dell'Ispettoria richiedono.*

*La nostra celeste Madre Maria Ausiliatrice sia in ogni giorno della vita aiuto e conforto alla nostra debolezza, sì che tutta la possiamo impiegare a salvezza della gioventù, assicurando primieramente la salvezza dell'anima nostra.*

*Saluto tutte con imparziale, cordialissimo affetto, professandomi di ciascuna di voi,*

Affezionatissima Sorella

*Suor Luisa Vaschetti.*

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE N. 91
NIZZA MONFERRATO *24 ottobre 1924.*

**Carissime,**

La Venerata nostra **Madre Generale:**

1° Prende motivo dall'incominciato anno scolastico per ricordare a sè ed alle Suore il noto adagio: *chi bene incomincia è alla metá dell'opera.* Essa è persuasa che ognuna, nel proprio ufficio o nelle proprie occupazioni, ha inteso d'incominciare nel modo migliore, in merito alle risoluzioni prese nei santi Esercizi.

A questo conforto, fatto di speranza, ne vorrebbe aggiunto altro di soave carità che compisse l'opera, ciò che si ripromette dalle ottime disposizioni che ha potuto constatare nelle Suore durante gli Esercizi e dalle non meno buone relazioni che si ebbero dalle Superiore che presiedettero gli Esercizi, fuori di Casa-Madre.

La pratica della carità vicendevole è tale un conforto per le Superiore, che fa loro dimenticare il peso della responsabilità, rende lieta la loro vita e le inclina sempre più a studiare ogni mezzo per allietare la vita delle Consorelle. Non dubita che voglia essere infiorato di carità l'anno che volge al termine: anno che ci è stato di prova, certamente, ma che, altresì, ci ha fatto sperimentare gli effetti della protezione divina, con gli aiuti spirituali e materiali che il buon Dio ci ha elargiti in larghissima misura, e, a titolo di riconoscenza, ci portano a cercare di adempiere le nostre promesse.

2° Al chiudersi l'anno che noi abbiamo filialmente detto « di Maria Ausiliatrice », sorge l'Anno Santo, proclamato in Roma nella p.p. solennità dell'Ascensione di N. Signore al Cielo. A tutte è noto come l'Anno Santo, stabilito dalla Chiesa per divina ispirazione, abbia la speciale caratteristica dell'espiazione e del perdono. È vero, non ci sarà dato di prendervi parte nell'Alma Città, non essendo in nostro potere l'intraprendere un viaggio fino a Roma; ben possiamo, però, unirci alle intenzioni del Sommo Pontefice e pregare per i fini speciali del Capo della Cristianità e per i nostri particolari bisogni. L'Anno Santo è fecondo di grazie speciali per coloro che si dispongono a passarlo santamente. La buona Madre ciò raccomanda, affinchè mediante la preghiera più assidua e fer-

vorosa, nei pellegrinaggi che faremo nelle nostre cappelle, *che sono le nostre basiliche* o nelle chiese dei paesi di nostra residenza, otteniamo di cooperare al trionfo della S. Chiesa, al maggior incremento del nostro Istituto ed al nostro spirituale perfezionamento.

3° Unisce un piccolo regolamento per le « Figlie di Casa » come si vorrebbero denominare quelle giovanette, cui, le circostanze presenti di un personale insufficiente ai bisogni delle nostre Case, consigliano prendere in aiuto. Si capisce che questo provvedimento non sarebbe per le Case minuscole. Tuttavia la conoscenza del Regolamentino, può sempre servire di norma per indirizzare le giovanette che manifestassero desiderio di lavorare presso le Religiose, per una vita più raccolta e per godere dei buoni frutti spirituali di essa. Le Direttrici, che venissero a conoscenza di tali giovanette, potranno indirizzarle alle rispettive Ispettrici, dopo di aver preso le più accurate informazioni sulla bontà del soggetto.

4° Esorta a leggere attentamente gli avvisi che il Molto Rev. Don Maccono ebbe la bontà di notare nella 61ª sua circolare. Sono istruzioni che fanno del bene a noi e mettono in grado di dare, richieste, esatte spiegazioni a chi c'interessi in merito.

5° Chiude, la buona Madre, dicendo che il novembre imminente, sempre eloquentissimo nella mestizia de' suoi ricordi, rammenta a tutti il dovere di suffragare le sante Anime del Purgatorio, specie quelle a cui ci legano più stretti vincoli di parentela spirituale o corporale. Il pio ricordo dei trapassati risvegli in ciascuna di noi il salutare pensiero del nostro ultimo fine; ci faccia vivere, fin d'ora, come vorremmo trovarci nell'ultimo giorno della nostra vita; e la memoria vivissima dell'indimenticabile nostra Madre Daghero, ci rinnovi negli efficaci propositi fatti sulla sua tomba venerata e davanti alla sua benedetta effige di santa Superiora e di amantissima Madre.

La Consigliera **Madre Marina:**

Nel mandare i moduli per le Notizie informative scolastiche, chiede alle carissime Direttrici di rileggerli con sollecitudine, punto per punto e attentamente, per richiamare, a se stesse e alle Suore insegnanti, i loro relativi doveri e curarne l'adempimento.

È persuasa che richiami e raccomandazioni al riguardo, fatti non solo in principio d'anno scolastico, ma ancora nel corso del medesimo, saranno di grande utilità e profitto ai vari insegnamenti e, insieme, alle insegnanti.

È pur certa che, osservando attentamente detti moduli, vi si noterà particolare interessamento circa i libri di testo, i periodici, riviste in uso nelle nostre scuole, e si conoscerá sempre meglio il dovere che abbiamo di vigilare, affinchè, per nessun motivo, siano introdotti e adottati da noi stampe non espressamente approvate per le nostre Case e Scuole, dalla rispettiva Ispettrice o, quando occorresse, da quache Superiore Salesiano.

Poca diligenza e oculatezza al riguardo potrebbe riuscire di

grave danno non alle alunne soltanto, ma ancora alle insegnanti, ovunque vivamente desiderose di rispondere alle esigenze delle recenti riforme scolastiche.

Pertanto le ottime Direttrici d'Italia, nella scelta dei libri di testo e di quelli per la preparazione delle insegnanti, si attengano, possibilmente, alle pubblicazioni della Libreria Editrice Internazionale; e non facciano abbonamenti se non a quei periodici di lettura e didattici che già furono ripetutamente raccomandati. Qualora, però, credessero utile o necessario far qualche eccezione al riguardo, si rivolgano alla propria Ispettrice, esponendo i motivi del cambio o del nuovo acquisto; l'Ispettrice, se fa bisogno, ricorra a chi può darle un indirizzo sicuro; ma nessuna mai si assuma da sola la grave responsabilità d'introdurre nelle nostre Case e Scuole, libri o stampati di dubbio carattere.

Siamo vere Figlie del Ven. Don Bosco, anche con la pratica della più severa vigilanza sulla stampa e della diligenza più sollecita nel propagare le buone letture; e la Vergine Ausiliatrice e il nostro Ven. Fondatore e Padre continueranno ad affidarci l'educazione e l'istruzione di molte giovanette, con ottimi risultati dell'opera nostra per esse.

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Crede suo dovere portare a conoscenza di tutte le carissime Consorelle una delle tante preziose esortazioni del Reverendissimo Sig. D. Rinaldi, alle Direttrici dell'alta Italia, in occasione degli Esercizi di agosto u. s.; e lo fa con le parole stesse del Veneratissimo Superiore e Padre.

« È necessario che siate sempre in buone relazioni coi vostri Parroci, anche quando doveste fare qualche sacrifizio e rinunziare a qualche opera che a voi pare più perfetta; così, nell'ordinamento dei Circoli, bisogna accettare le loro disposizioni. Il S. Padre vuole i Circoli, in tutte le Parrocchie e il Superiore costituito è il Parroco. Voi cooperate il meglio che potete, fin dove egli lo desidera e come egli dispone: se non richiede l'opera vostra non dimostratevi offese nè disgustate; sembrerebbe che voi ostacolaste l'opera sua, voluta dal S. Padre.

Voi restate calme, tranquille e contente, non parlatene mai male, anzi mostratevi sinceramente ossequienti. Il campo del nostro lavoro ce l'ha insegnato Maria Ausiliatrice nel sogno a D. Bosco dove c'erano capretti, orsi da convertire in agnelli. Di queste povere creature ne troverete sempre, il rifiuto degli altri sia la vostra porzione. Se vi lasciano i Parroci anche le buone, accettatele senza allontanare le biricchine.

Coi Parroci andate sempre di buon accordo; sono i vostri Superiori e col loro appoggio farete molto di più che da sole o contrariate. Ricordatevi che voi dovete servire loro e non loro servire voi; questo è il pensiero di D. Bosco.

« Fatti umile, forte, robusto » disse Maria Ausiliatrice a Don Bosco, anche voi cominciate colla umiltà e la fortezza. »

**La Sottoscritta:**

Nel « PROGRAMMINO » per le giovanette aspiranti missionarie, che verrà inviato alle Direttrici d'Italia, dalle quali si possono sperare fiori per il nuovo giardino « M. CATERINA DAGHERO », vede tutto l'intenso desiderio della Venerata Madre Generale di aver presto un vivaio di generose e promettenti vocazioni nella Casa di *Lei che non è morta* e che, salendo al cielo, coltiva in chi le successe l'alto ideale de' suoi ultimi giorni in terra.

Lo fa dunque suo, tale desiderio; e dice a tutte le Ispettrici e Direttrici:

Grazie dell'efficace aiuto prestatoci sinora per condurre ad effetto il voto comune, con un Centro di formazione Missionaria dedicato alla memoria della Benedetta, che tutte portiamo filialmente in cuore; grazie di quello che ci continuerete; ma... voi, carissime Ispettrici e Direttrici d'Italia, datevi altresì alla ricerca di fiori eletti per la nuova aiuola; e se, leggendo il Programma - ad esperimento - avrete giovanette che rispondano alle sue condizioni scrivetene al riguardo, offritecele per la Madonna; raggiungendo esse la palma della Missione, voi sarete partecipi delle tante anime da loro salvate là ove regnano il paganesimo, la barbarie e la ignoranza più selvaggia; e dove la religione abbisogna ancora di nuove, attive operaie.

*Aff.ma in G. C.*
MADRE VICARIA.

ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
(Opera Venerabile G. BOSCO)

Nizza Monferrato, 3 novembre 1924.

*Carissime Ispettrici e Direttrici,*

*In occasione dei Santi Esercizi si sono dati parecchi avvisi accolti, da tutte le presenti, con piena adesione di mente e di cuore, con la migliore volontà di tradurli in pratica. Sicura di farvi cosa gradita, li riepilogo qui perchè, all'uopo, possiate richiamarli alla memoria.*

*Abbiamo detto:*

1. che i permessi di recarsi in famiglia si concedono soltanto, di regola ordinaria, nei casi di grave malattia dei Genitori o di chi ne fece le veci;

2. che in altri casi, si lascia al buon criterio delle Ispettrici ed alla loro responsabilità. Comunque, il permesso non oltrepassi gli otto giorni;

3. che non si lasci mai partire una Suora dalla Casa di sua residenza senza la lettera d'accompagnamento;

4. che le Direttrici non si assentino dalle loro Case senza il permesso della rispettiva Ispettrice, notificandole il motivo.

5 che in occasione di viaggi, di visite, di commissioni in paese o fuori ecc. si vada sempre in due; meglio così che andar sole, pur togliendo velo e modestino;

6. che si abbia riguardo di non mandare una Suora sola, con velo e modestino, a fare la spesa; se la Suora è provetta potrà andare sola senza il velo; se è giovane e anche senza il velo, sia sempre accompagnata da una pia secolare o da una ex-allieva;

7. che non si offrano le figlie ammalate alla famiglia; la loro Casa è l'Istituto, che avrà per esse le possibili cure. Si potrà fare eccezione quando i parenti insistessero, e col beneplacito delle Superiore Maggiori;

8. che anche le Superiore si accontentino, come si accontentano le Suore, di una visita dei parenti senza invitarli a soggiornare in casa; e che venendo pregate di ricevere in Collegio qualche propria nipote o parente, potendo, vedano di farla accettare in qualche altro nostro Collegio; ciò libererà da noie e dispiaceri;

9. che in occasione di Onomastici delle Superiore Maggiori, e nella ricorrenza delle solennità di Natale, Pasqua, ecc. è sufficiente una lettera dell'Ispettrice a nome di tutte le Case dell'Ispettoria. Gli espressi ed i telegrammi sono contrari alla povertà religiosa, quando non vi sia vera necessità;

10. che, similmente in dette occasioni, non si provvedano dolci e caramelle; e s'indirizzino anche le alunne e le persone, che intendessero fare regalo di ciò, ad impiegare il denaro in qualche cosa di maggiore utilità: le nostre Missioni hanno tanti bisogni...!

11. che non si accettino Postulanti e Novizie uscite da altra delle nostre Ispettorie, senza chiedere le dovute informazioni alla Superiora dell'Ispettoria da cui provengono;

12. che non si facciano pratiche di scambio di personale da una all'altra Ispettoria, senza le dovute intese con le Superiore Generalizie;

13. che, le investite di qualche autorità, terminato il triennio nell'ufficio designato dall'obbedienza, si tengano a disposizione delle Superiore, per essere destinate dove e come richiedono i bisogni dell'Istituto; che in qualsiasi caso di trasferimento, non si facciano questioni di triennio incompiuto: le buone figliuole non sanno accampar diritti; e che nel cambiamento di residenza, si faccia a meno del baule, come ne fanno a meno le semplici Suore;

14. che nel cambiare di Casa non si coltivino le conoscenze avute, nè si desiderino le notizie della Casa lasciata, scrivendo alle Suore od allieve: è cosa che reca disturbo ed impedisce una più sollecita intesa con la nuova Superiora;

15. che i capi di biancheria personali siano ordinati, ma non stirati;

16. che si faccia il possibile per non lasciar uscire dai nostri laboratori abiti o biancheria o confezioni, secondo la moda indecorosa;

17. che i rendiconti morali siano formulati con giustizia ed esattezza; e le Ispettrici a loro volta, siano giuste nel dare il voto alle loro Direttrici;

18. che la « Buona Notte » sia breve ma ben preparata, e non si tralasci.

*Sempre che mi si presenti occasione di potervi giovare con proposte, avvisi, esortazioni ecc. lo farò con piena libertà, come ci siamo accordate e proprio come vorrei e sinceramente desidero che altri abbia a fare con me.*

*Cordialmente vi saluto e mi raccomando alle vostre preghiere.*

*Aff.ma Sorella*

Suor Luisa Vaschetti.

Istituto Figlie Maria Ausiliatrice
NIZZA MONFERRATO

*Casa Madre, 24 novembre 1924.*

✠

**Alle carissima Direttrici,**

La speranza ch'esprimevo nella mia lettera circolare del 24 luglio p.p. è ora, per grazia di Dio, un fatto compiuto; il 5 agosto s'inaugurò, sebbene ancora privatamente, la *Casa Madre Mazzarello;* Casa tanto desiderata, per la costruzione della quale tutte le carissime Ispettrici, Direttrici, e Suore dell'Istituto hanno tanto lavorato con offerte, con sacrifici, con preghiere; Casa sorta a perpetuare in mezzo alla società la memoria della nostra prima Superiora Generale, e ad accogliere nel suo nome tutte quelle opere che sono proprie del nostro Istituto, ed erano tanto care al suo cuore, perchè rivolte singolarmente alla salvezza della gioventù.

Posso dunque dire, ora, che la grande Casa ha ormai le sue abitatrici: ben quattrocento Oratoriane già l'affollano nei giorni festivi; si sono aperti un giardino d'infanzia, un laboratorio, un «dopo scuola», pei giorni feriali, e in questo mese si inizieranno le scuole professionali serali. Quanto bene si fa, e quanto più se ne farà andando avanti!

E ora, carissime Direttrici, chiedo ancora un favore, espongo ancora un bisogno, sicura sempre di non parlare invano, chè conosco la generosità delle mie buone Sorelle.

La nostra veneratissima Madre Generale si prende lei, nella sua grande bontà, l'impegno, fidando nella divina Provvidenza, di coprire quei debiti che ancora rimangono per i lavori fatti di costruzione, (e non è poco!); a me lascia il pensiero della cappella non ancora fabbricata. Si provvide, fin ora, una cappella provvisoria, adibendo allo scopo una delle maggiori sale dell'edificio, ma poichè il numero delle oratoriane, e di altre persone frequentatrici dell'oratorio e della casa, va sempre più aumentando, per grazia di Dio, dopo aver mutata la prima sala in un'altra più capace, ma inutilmente, perchè anch'essa insufficiente al bisogno, si dovette venire al proposito di costruire subito la vera cappella, quale era già stata stabilita nel primo disegno della Casa.

E non si è atteso ad attuare l'idea: infatti i lavori di scavo son già fatti, ma... non basta! resta ora da innalzare il caro e sacro

edificio. Ecco perchè mi rivolgo ancora alle buone Sorelle, chiedendo il loro obolo e quello delle anime generose che vorranno contribuire a questa fabbricazione, e farsi un merito presso il Signore.

Aggiungo che pubblicheremo, d'or innanzi, solo l'elenco delle case; le offerte in denaro, o in oggetti, dei benefattori, delle benefattrici, degli oratori, dei giardini d'infanzia, delle allieve e delle ex-allieve, verranno invece pubblicate con i rispettivi nomi, in UNIONE, il quale periodico d'or innanzi non sarà piú esclusivo delle ex-Allieve, ma anche delle allieve, di tutto, insomma, il nostro caro mondo giovanile.

La Madonna ricambi la bontà, la pazienza, la generosità delle mie care Sorelle; la Divina Provvidenza renda loro il centuplo di quello ch'esse daranno!... Il nostro Ven. Padre, certo, e Madre Mazzarello, la invocheranno per questo!

Augurandole da Maria Ausiliatrice felicissimo il Santo Natale, e quindi, già fin d'ora, un nuovo anno ricco di meriti per il Cielo, e sante consolazioni, mi raccomando alle preghiere sue e delle carissime Suore, che ricordo e saluto cordialmente.

*Aff.ma Sorella*
Sr. EULALIA BOSCO.

**Case dalle quali mi pervennero offerte nei mesi di luglio - agosto - settembre - ottobre - novembre, per la Casa Madre Mazzarello:** Torino Via Salerno - Torino Via Giulio - S. Salvador - Perugia Orfanotrofio - Liegi - Montevideo - Santiago Immacolata - Alessandria Via Guasco - Nicteroy - Lilla - Saint Denis - Atlantic City - Trecastagni - Cammarata - Agliano - Bova Marina - S. Giovanni la Punta - Battersea - Lima Breña - Callao - S. Salvatore Ospedale - Cesarò - Cogno - Torino Casa Centrale - Tirano - Santiago Casa Centrale - Campiglia - Casale Istituto Sacro Cuore - Alessandria Orfanotrofio - Genova Corso Magenta - Borgosesia - Acireale S. Spirito - Mathi Cartiera - Modena - Strambino - Pontestura - Mongardino - S. Giusto - Rossiglione - Moncrivello - Cesano Maderno - Giaveno Casa di Formazione - Vignole - Agliè - Collesalvetti - Mathi Chantal - Intra Convitto - Legnano - Zoagli - Novara Convitto - Bosio - Arma di Taggia - Alassio - Alba - Jerago - Mathi Convitto - Tigliole - Tortona - Arquata Ospedale - Castelnuovo Monti - Gattinara - Borgomasino - Trofarello - Aosta - Re - Lessona - Bagnolo - Trino S. Cuore - Borghetto - Lenta - Tornaco - Torino Crocetta - Cassolnovo Molino - Cavaglio d'Agogna - Campione - Bibbiano - Cornedo - Asti Via Natta - Cannobio Asilo - Occimiano - Villadossola Asilo - Genova Via Mentana - Chiesina Uzzanese - Chieri S. Teresa - Pontenossa Asilo - Car-

dano al Campo - Pegli - Biumo - Vigonovo - Castellanza Oratorio - Villadossola Convitto - Marano di Napoli - Crusinallo - Rio Marina - Barasso - Remondò - Bessolo - Roma Monte Mario - Bobbiate - Arquata Asilo - S. Pier d'Arena - Arignano Casa M. Daghero - Lanzo - Quargnento - Fontanile - Cavagnolo - Falicetto - Castellanza Convitto Cantoni - Cimetta - Maglio di Sopra - Castellanza Asilo Pomini - S. Pietro Novella - Asti Casa di Cura - Premosello - Bosto - S. Ambrogio Olona - Giarole - S. Colombano - Castano 1º - Montaldo Bormida - Modica Asilo - Berceto - Forno - S. Stefano Magra - Baruffini - Torino Martinetto - Cannobio Ospedale - Aulla - Venezia Lido - Saint Cyr Istituto - Pachino - Giaveno Pensionato - Varese - Borgo Cornalese - Bertulla - Bordighera - Isola d'Asti - Lugano - Santiago Molina - Pernate - Buttigliera - Morges - Torino Valsalice - Cannara - Lugagnano - Este - Salamanca - Tegucigalpa - Samarate - Varazze - Buenos Aires Maldonado - Brinkmann - Bernal - Asti Orfanotrofio - Scheut - Spezzano - Palermo Arenella - Sarriá Patronato - Roma Casa Centrale - Granada Collegio - Puntarenas Orfanotrofio - Guaratinguetá Collegio - Buenos Aires Almagro - Sanluri - Arignano Asilo - Chosica - Lima Prado - Napoli Vomero - Tournai - Ribeirão Preto Ospedale - Ponte Nova Ospedale - Ouro Preto Ospedale - Ribeirão Preto Esternato - Guaratinguetá Orfanotrofio - Araras Collegio - S. Paulo Casa Centrale - S. Paulo Braz - Senise - Mers-El-Kebir - General Pirán - Conesa - Buenos Aires Boca - S. Isidro - Siviglia - Concordia - El Santuario - Saint Cyr Orfanotrofio - Monterrey - S. Colombano.

**Inviarono pure offerte:** Madre Teresa Pentore - M. Maddalena Promis - M. Marietta Figuera - M. Pierina Bonetti - M. Maddalena Pavese - M. Brigida - M. Annetta Covi - M. Luigia Piretta - M. Claudina Baserga - Padre Quaremba - Sr. Fanello, in memoria della fu Sig.ra Spriano - Ferraris Giuseppina e Caprioglio Rosina, Postulanti di Nizza - Colonia dei Giovi - Colonia di Masone - Le Allieve ed ex-Allieve di Napoli Vomero - Le ex-Allieve di Campiglia - Le Convittrici di Villadossola - Le alunne interne ed esterne di Callao - I Bambini dell'Asilo di Bova Marina - I Bambini dell'Asilo di Cogno - Sig.na Lina Fioretti - Sig.ra M. Elisabetta Hangen - Sig. Pierre Hangen - Sig.ra Mazzi Domenica - N. N. Sig.ra Esercitanda - Sig.ra Garbarino Teresa Ved. Buscaglia - Sig.ra Gantini Angela Ved. Pozzi - Sig.na Bisio Cesira - Sig.ra Pio-Campia Margherita - Famiglia Zanleone - Famiglia Mollica - Famiglia Gaiazzi - Sig.na M. Laura - Sig.ra Canora - Sig.ra Amandola Doglio - Famiglia Baserga - Famiglia Pirola - Famiglia Mora - Sr. Maria Pavesio in memoria della defunta sorella Carolina - Sig.na Giovannina Peraldo - N. N. di Casale - Sr. Copez.

**Inoltre furono dati in dono pro Casa M. Mazzarello:** N. N. una scatoletta d'argento dorata per la chiave del Tabernacolo - Chieri S. Teresa, un grazioso oggettino per la futura Cappella - Novara, vari oggettini d'oro e d'argento - La Direttrice di Cesaró, un paio di orecchini d'oro - La Direttrice di Tirano, in memoria della Zia fu Sig.ra Luigia Baroni, orecchini, anelli, collana d'oro, per la Cappella - La Direttrice di Voltri, un golff di seta nera - La Direttrice di Trofarello, una pianeta di seta nera - La Direttrice di Cassolnovo, due anelli e due catenine d'oro - La Direttrice di Villadossola Asilo, una spilla d'oro - La Sig.ra G. Musso di Genova Via Mentana, due tovagline d'altare - La Direttrice di Cardano al Campo, due scampoli di merletto per rocchetto - La Direttrice di Premosello, una bella spilla d'oro - La Direttrice di Cimetta, una spilla d'oro - La Direttrice di Formigine, due cuori d'argento e alcuni anelli d'oro - N. N. musica - La Direttrice di Lugagnano, due anelli, un orecchino e un botton d'oro. La Direttrice di Parco alcune catenine d'argento e anelli d'oro - M. Linda Lucotti orologio con catena d'oro, otto paia di orecchini, una croce e un ciondolo d'oro.

ISTITUTO
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
NIZZA MONFERRATO

N. 92
*24 dicembre 1924.*

## Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Da Roma, in attesa di aver l'udienza particolare da Sua Santità, invia a tutte un cordialissimo saluto; saluto che racchiude i migliori auguri per l'imminente Anno Santo. Col favore di essi torni facile ad ognuna di noi il santificarci nel sereno esercizio del proprio dovere, volto lo sguardo all'Alma Città, immagine di quel beato soggiorno che il Ven. Padre D. Bosco assicura a tutte coloro che saranno state fedeli alla loro vocazione, perseverando in essa costantemente e generosamente fino alla morte.

Raccomanda vivamente di rinnovare il fervore nella preghiera per la beatificazione del Venerabile Fondatore e Padre, la cui causa gloriosamente avanza. Maria Ausiliatrice ne è certamente interessata e, se raddoppieremo la nostra insistenza, raddoppierà anch'Essa la sua efficacissima perorazione presso il Cuore dolcissimo del suo divin Figlio. La beatificazione della Venerata nostra Madre Mazzarello ha bisogno Essa pure di una spinta per concorrere al trionfo del Ven. Fondatore; e questa spinta deve egualmente effettuarsi col fervore della preghiera: di quella preghiera che aggiunge virtù e potenza, quando sgorga da un animo temprato al sacrificio e alla rinunzia delle proprie sodisfazioni.

Nella soave aspettativa di poter fra breve annunziare a tutto il nostro mondo, grande e piccino, la benedizione del Vicario di Gesù Cristo, invia quella di S. E. il nostro amatissimo Cardinal Cagliero, autorizzata da speciale incarico di Lui che, nell'ampiezza del suo gran cuore, abbraccia tutto l'Istituto, onorandolo con la dolce e benefica sua Paternità. Egli ha celebrato il 40º anniversario dalla sua Consacrazione Episcopale il 7 u.s.; del suo primo pontificale, nella solennità di Maria Immacolata; e l'11 del p.v. gennaio compirà l'87º della sua preziosa esistenza. La sua mente, fresca ancora in riguardo alle principali ed anche minute impressioni della sua vita, gli fornisce a piacimento i tratti più salienti, i più penosi, e, direi, anche i più incantevoli, nel loro genere, delle peripezie incontrate nei periodi più laboriosi del suo apostolato quando, mis-

sionario per eccellenza, percorreva le sterminate pianure della Pampa e degli altri territori del Sud; e attraversava le Cordigliere, affrontando ogni sorta di pericoli, pur di riuscire nel suo intento di portare la luce della fede ai popoli selvaggi, avvolti ancora nelle tenebre dell'ignoranza.

Tutto ha presente Sua Eminenza, e si direbbe che le sue membra risentano tuttora il brio di una gioventù, che ebbe e che conserva dello straordinario, del meraviglioso.

Attualmente, S. Eminenza gode buona salute e, nella sua prodigiosa attività, attende al disimpegno del suo alto ministero, riempiendo ogni istante delle sue giornate di un lavoro intenso e fecondo di sempre nuove iniziative di bene.

Imploriamo sovente dal buon Dio, per questo nostro amatissimo Padre, la conservazione di quella robustezza fisica che ai giorni nostri quasi più non si conosce; e facciamo in modo che Egli abbia ognora il conforto di saperci tutte animate dal suo spirito e fedeli agli insegnamenti suoi, dati a Mornese, nelle Americhe, a Nizza, a Roma e dovunque abbia trovato o trovi, passando, una Figlia di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera **Madre Marina:**

a) Ancora sul tema della vigilanza riguardo ai libri e agli stampati in genere (vedi circolare 24 ottobre p.p.), si permette osservare che l'istituzione delle bibliotechine circolanti dev'essere fatta più *a scopo di bene* che per diletto soltanto.

Con questo criterio di base, si capirà come in certi Oratori, Convitti-Operaie, Orfanotrofi, più che la lettura individuale sia utile e doveroso promuovere la scuola festiva.

In questa possono avere la loro buona parte opportune letture, che, spiegate, ampliate, fatte più attraenti mediante la parola viva della maestra e lo scambio di idee fra le alunne, possono concorrere alla formazione morale, religiosa e sociale delle giovanette, assai meglio della lettura individuale di libri, più o meno educativi e, generalmente, con intrecci che eccitano un'inutile curiosità e appassionano fatalmente alla lettura.

Le Reverende Ispettrici procurino di tener conto di ciò; e vedano pure di conoscer bene di quali libri siano formate le bibliotechine delle varie Case, quale distribuzione se ne faccia, ecc, ecc. E le ottime Direttrici si consiglino al riguardo, persuase che le letture, anche ottime, non sempre sono buone per tutte (v. art. 30 p. 43 Deliberazioni VII Capitolo Generale). Le nostre allieve debbono leggere secondo lo spirito del nostro Ven. Fondatore e Padre; e non sarà mai troppo accertarsene, prendendo direttamente consiglio dalle Superiore e dai Superiori dell'Istituto.

b) Manda, alle Reverende Ispettrici, i conosciuti moduli per facilitare la compilazione degli specchietti « Opere buone compiute dall'Apostolato dell'Innocenza »,con preghiera che siano rinviati

sollecitamente da tutte le Ispettorie, per dar modo di stampare il « Sommario Generale » e di spedirlo ad ogni Casa per il 24 marzo p.v., come si stabiliva nella circolare 24 gennaio u.s.

Il prossimo 1925 è, come si sa, nel tempo stesso, *Anno santo e Anno Missionario:* duplice solenne circostanza che ha già accesi nuovi fervori e suggerite iniziative promettenti moltissimo bene, sia per le nostre giovani Apostole, sia per gli interessantissimi fini dell'« Apostolato Innocenza » (v. paragrafo 2º relativo Statuto).

Dovunque sarà, lo si spera, una santa gara di pietà, di virtù, di opere buone, secondo le intenzioni particolari del Sommo Pontefice, e per il conseguimento dei vantaggi che S.S. Papa Pio XI si ripromette dall'Esposizione Mondiale Missionaria, non solo per le Missioni, ma anche per la *formazione missionaria.*

La Consigliera **Madre Eulalia:**

Invita tutte le caririssime Sorelle che esercitano il loro zelo negli Oratori festivi, nelle Scuole professionali, nelle sezioni delle ex-Allieve, e in altre opere di assistenza delle giovani, a lavorare con tutto il cuore perchè la strenna del Ven.mo Superiore Signor Don Rinaldi per l'anno 1925, anno giubilare, abbia la sua piena attuazione anche nel nostro caro mondo giovanile. I tre giubilei salesiani, i quali felicemente coincidono con il giubileo di tutta la Cattolicità, segnino anche tra le giovanette che la Provvidenza ci affida, e tra le nostre care ex-Allieve e le loro famiglie, un risveglio potente di sentimento cristiano cattolico, e insieme di spirito salesiano, spirito che tutto e schiettamente s'informa al vangelo, ed è l'attuazione pratica e viva della carità.

Le care Sorelle cerchino, interrogando il proprio cuore, la propria esperienza, e segnatamente chiedendo ispirazioni nella preghiera, i mezzi, più atti ad accrescere nelle anime, che la Provvidenza loro affida, e nelle stesse famiglie e persone con le quali avessero pia relazione, *la devozione a Gesù Sacramentato e a Maria Ss. Ausiliatrice,* al fine di celebrare e trascorrere bene l'Anno Santo.

È questa la strenna mandata ai giovani ed alle giovani dal Venerato Superiore Maggiore; e questa, perciò, possiamo ritenere come desiderio del Ven. nostro Fondatore e Padre; come ispirazione di Maria Ausiliatrice.

Quali i mezzi? Anzitutto la preghiera, e l'intimo lavoro di perfezionamento e santificazione delle nostre anime. Ed entriamo, così, nell'ammaestramento che ci viene dato dal primo sogno di D. Bosco, sogno di cui ricorre il giubileo, e che il Veneratissimo nostro Superiore ci esorta a ricordare e meditare. Sarà, poi, mezzo opportuno ed efficace far tema di conversazioni, di conferenze, e anche di trattenimenti festivi, argomenti che si riferiscono alla vita di Don Bosco, al suo attaccamento fedelissimo al Sommo Pontefice; alla sua devozione a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice; al suo zelo per la salvezza delle anime. Gli episodi della sua vita

di fanciullo, le sue piccole ma efficaci industrie per far del bene ai compagni; i suoi sogni, interesseranno e impressioneranno vivamente e salutarmente le più giovanette; gli episodi della sua vita di Sacerdote, di apostolo, la sua fiducia nella Divina Provvidenza e nell'aiuto delle persone benefiche e pie, dei Cooperatori e delle Cooperatrici, faranno del bene alle più adulte, alle ex-Allieve, le quali, alla loro volta, se la parola della Suora sarà veramente penetrata nell'anima loro, porteranno nella propria famiglia un'onda nuova di spirito, di sentimento, di operosità cristiana, e sempre più si sentiranno legate santamente al nostro Istituto, e animate ad appoggiarne e favorirne le opere.

Cerchino, dunque, le carissime Sorelle, ognuna secondo la propria capacità e possibilità, di cooperare a far sì che l'anno giubilare *della nostra santa madre Chiesa, del primo sogno del Ven. nostro Padre, della consacrazione dell'Istituto al SS. Cuore di Gesù, delle Missioni Salesiane,* sia tutta una fioritura di fervore, di virtù famigliari e sociali, sotto il divino impulso e soccorso di Gesù Sacramentato, e la celeste protezione di Maria Ausiliatrice. Così si attuerà con rinnovato ardore il nostro programma, che è quello di salvare e santificare noi stesse, cooperando alla salvezza e santificazione di tante altre anime.

**La Sottoscritta:**

È lieta di comunicare a tutte le sue Sorelle, vicine e lontane, che la carissima Casa « Madre Caterina Daghero » conta già una quindicina di giovanette, piene di buona volontà.

Esse non parlano che di Missioni e di lavoro missionario; preghiamo perchè le gemme diano fiori e i fiori frutti, nella misura del bisogno e secondo il fine dell'Opera.

Comunica, altresì, la sodisfazione di tutte le Superiore, specie della Venerata Madre Generale, quando viene loro innanzi una qualche domanda, per le Missioni, proveniente dall'Estero. Brave, sì! Quelle che se ne sentono il desiderio, si facciano pur avanti con coraggio; e le Ispettrici, Maestre di Noviziato e Direttrici accendano pur tutte il sacro fuoco missionario; e, con esso, quello dello zelo e del sacrificio senza misura. Attente, però, a non fissarsi un punto e non guardare più in là. Il cuore veramente missionario abbraccia il mondo intero e, se ha preferenze, le ha per i luoghi dove la volontà propria ci entra meno e la volontà delle Superiore dice meglio la volontà di Dio.

Con questo non si vuol dire di non manifestare le proprie aspirazioni; anzi, è bene farlo! Basta solo che poi siasi disposte ad andare dove le Superiore crederanno più urgente il bisogno o il luogo più confacente alle speciali attitudini della Suora, che domanda, come grazia, di lasciare la propria terra per sollecitare, col suo nuovo sacrificio, il trionfo di Gesù Cristo sulla terra e guadagnare un maggior numero di anime al Signore.

Il presente Natale di Anno Santo e Anno Missionario ci faccia tutte *vere e sante Missionarie* di D. Bosco e di Maria Ausiliatrice.

*Aff.ma in G. C.*

MADRE VICARIA.